

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 22 marzo 2007

DIREZIONE , REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165, 10122 Torino
Tel 0114323994 - 3299 - 2722 - Fax 0114324363
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE presso URP dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 12,00, nella sede di Torino dal lunedì al giovedì ore 9,00 - 15,00, venerdì 9,00 - 13,00.
Consiglio Regionale via Alfieri 15 Torino presso: Ufficio Documentazione: tel 0115757342 - Biblioteca: via Confinza 14 tel. 0115757371 - URP: via Arsenale 14/G tel. 0115757444 dal lunedì al giovedì ore 9,00-13,00/14,00-16,00 venerdì ore 9,00-13,00

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Alessandria via dei Guasco 1- Tel. 0131285518
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141324551
Biella via Galimberti 10/a - Tel. 0158551568
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Verbania via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli via Borgogna 1 - Tel. 0161600286



Foto Bruna Biamino

Il Liberty a Torino

ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- Leggi e regolamenti
- Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 4 Deliberazioni della Giunta Regionale

- Deliberazioni del Consiglio Regionale
- Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 59 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- Comunicati

- Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
- Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

ABBONAMENTO

RICHIESTA

Per abbonarsi è necessario farne richiesta compilando il modulo presente al fondo di questo fascicolo o scaricabile dal sito internet del Bollettino Ufficiale, sezione "come abbonarsi" ed inviarlo alla Redazione corredato dell'attestazione di pagamento.

ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO

12 mesi - Codice A1 104,00
6 mesi - Codice S1 52,00

ATTIVAZIONE E DECORRENZA

L'attivazione dell'abbonamento decorrerà dall'inserimento del nominativo nella "banca dati Abbonati" dopo il ricevimento in Redazione dell'attestazione di pagamento.

CONCORSI, APPALTI E ANNUNCI

12 mesi - Codice A3 46,00
6 mesi - Codice S3 23,00

TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto del Decreto Legislativo 196/2003.

INTERNET

Consultazione gratuita

INSERZIONI

RICHIESTA E TEMPISTICHE

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di pubblicazione del fascicolo. Il testo deve essere inviato su carta libera (Enti pubblici) o su carta bollata (Privati), corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione del pagamento utilizzando il modello scaricabile dalla sezione "invio pubblicazioni" del sito internet del BU.

PUBBLICAZIONI GRATUITE

Statuti Enti locali,
Associazioni di volontariato,
Riclassificazione strade,
Eventi alluvionali del novembre 1994,
ottobre 2000

PRECISAZIONI

La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità in caso di mancata ricezione del cartaceo dovuta a disservizi postali o disguidi tecnici degli strumenti telematici o informatici. Alla Redazione deve comunque pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. In caso di mancata ricezione del cartaceo, non si darà corso alla pubblicazione.

TARIFFA RIDOTTA

È possibile richiedere la pubblicazione degli avvisi usufruendo di una tariffa ridotta se questi vengono inoltrati alla Redazione tramite la procedura WEB accessibile all'indirizzo www.regione.piemonte.it/bollettino/

COSTO PER OGNI RIGA O FRAZIONE

La larghezza della riga deve essere di 13 centimetri, corpo 12, carattere Times
Il costo per riga o frazione di riga è 1,80 solo cartaceo (Fax o Posta),
1,20 fax + Procedura Web

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Per abbonamenti e inserzioni

PRESSO GLI UFFICI POSTALI

In contanti con Bollettino o Postagiuro sul C.C. n. 30306104, intestato a Regione Piemonte Bollettino Ufficiale Piazza Castello 165, 10122 Torino

PRESSO GLI ISTITUTI BANCARI

Tramite Bonifico alle coordinate Ufficio Postale n. 63331 - TO13 CIN J ABI 07601 CAB 01000 C.C. n. 000030306104 Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

IN INTERNET

Al sito www.poste.it tramite postagiuro on-line indicando C.C. n. 30306104, intestato a Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

In ogni caso l'attestazione di pagamento va allegata in forma cartacea sia alla spedizione via posta che all'invio tramite Fax al n. 011 4324363

COSTI COPIA SINGOLA

Atti della Regione e Atti dello Stato	2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	1,60
Supplementi fino a 256 pagine	2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000	25,82

VENDITA

Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8, Torino - Tel. 011 4367076

URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico, Piazza Castello 165, Torino Tel. 011 4324903/4/05

INDICE SISTEMATICO

AGRICOLTURA

Codice 12

D.D. 9 marzo 2007, n. 56

Servizi di sviluppo agricolo - Programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola. - Approvazione procedure e modulistica per la programmazione 2007-2010 pag. 59

Codice 21.1

D.D. 20 marzo 2007, n. 190

Approvazione del "modello di domanda", da utilizzarsi per l'anno 2007 da parte dei soggetti giuridici legittimati alla presentazione della domanda di contributo ai sensi degli articoli 16 e 17 della l. r. 75/96 pag. 124

POLITICHE COMUNITARIE

D.G.R. 28 febbraio 2007, n. 2-5404

Approvazione della proposta di: carta degli 'Aiuti di Stato a finalita' regionale' ex art. 87, par. 3, lett. c per il periodo 2007/2013; carta degli 'Aiuti di Stato a finalita' regionale' ex art. 87, par. 3, lett. c relativa al sostegno aggiuntivo transitorio per il periodo 2007/2008 pag. 4

TURISMO

D.G.R. 19 marzo 2007, n. 26-5522

L.R. 22 ottobre 1996 n. 75 e s.m.i. art. 3. "Programma annuale tecnico di indirizzo e coordinamento delle attivita' di promozione, informazione e accoglienza turistica per l'anno 2007" pag. 44

D.G.R. 19 marzo 2007, n. 49-5543

Avviso per la presentazione di domanda di contributo per la promozione delle risorse turistiche piemontesi e per la commercializzazione del prodotto turistico piemontese, ai sensi degli artt. 16 e 17 della l.r. 75/96, per l'anno 2007 pag. 53

TUTELA DELL'AMBIENTE

D.G.R. 19 marzo 2007, n. 9-5505

Adozione di un accordo strategico tra le Regioni Piemonte e Lombardia per la realizzazione di una comunita' dell'idrogeno europea (Hydrogen community) pag. 43

Parte I ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 28 febbraio 2007, n. 2-5404

Approvazione della proposta di: carta degli 'Aiuti di Stato a finalità regionale' ex art. 87, par. 3, lett. c per il periodo 2007/2013; carta degli 'Aiuti di Stato a finalità regionale' ex art. 87, par. 3, lett. c relativa al sostegno aggiuntivo transitorio per il periodo 2007/2008

A relazione del Vicepresidente Peveraro:

Premesso che l'art. 87 del Trattato CE, al paragrafo 1, pone un divieto generale in materia di concessione di aiuti di Stato considerandoli incompatibili con il mercato comune, salvo le deroghe previste dal Trattato medesimo;

che il paragrafo 3, lett. c) del richiamato art. 87 prevede deroghe a tale divieto consentendo la concessione di aiuti di Stato destinati ad agevolare lo sviluppo:

di talune attività (cc.dd. 'aiuti orizzontali' a favore di ricerca e sviluppo, ambiente, ingegneria finanziaria, ecc.; cc.dd. 'aiuti settoriali' a favore di determinate produzioni: fibre sintetiche, automotive, ecc.) e di talune regioni economiche (cc.dd. 'aiuti a finalità regionale'), previa valutazione discrezionale da parte della Commissione europea.

Atteso che:

- i criteri seguiti dalla Commissione per esaminare la compatibilità degli aiuti di Stato 'a finalità regionale' risultano esplicitati nella comunicazione della Commissione europea n. 2006/C 54/08: "Orientamenti in materia di aiuti di stato a finalità regionale 2007/2013" (di seguito "Orientamenti");

- in base agli Orientamenti, è consentita, nelle regioni economiche individuate e approvate dalla Commissione europea su proposta dello Stato membro, la concessione di 'aiuti a finalità regionale':

a) alle grandi imprese, a sostegno di investimenti iniziali di tipo "tradizionale" (ad esempio: creazione nuovo stabilimento, ampliamento o diversificazione produttiva o mutamento radicale del processo di produzione in uno stabilimento esistente), entro il massimale del 10% Equivalente Sovvenzione Lordo (E.S.L.), (aiuti altrimenti non concedibili alle grandi imprese per tale tipologia di investimenti);

b) alle piccole e medie imprese - per le medesime tipologie di investimenti di cui sub a) - con un massimale d'aiuto incrementato (del 10% per le medie imprese e del 20% per le piccole imprese) rispetto a quello applicabile alle grandi imprese

c) a piccole imprese di nuova costituzione o nella loro fase iniziale di sviluppo, per un ammontare limitato e decrescente e per spese riconducibili alle attività ordinarie di funzionamento (aiuti altrimenti non concedibili per tali tipologie di spese);

nelle 'regioni economiche' così individuate resta comunque possibile la concessione di aiuti 'orizzontali' o 'settoriali', con possibilità - peraltro - di applicare maggiorazioni al massimale di aiuto fissato dai rispettivi regolamenti, discipline e orientamenti comunitari (come ad esempio: la disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente consente, nelle regioni 87.3.c, una maggiorazione del 5% ESL; maggiorazione analoga consente il Regolamento (CE) N. 364/2004 per le attività di ricerca e sviluppo delle PMI realizzate in aree 87.3.c);

nelle altre parti del territorio non ammissibili agli aiuti a finalità regionale è consentita esclusivamente la concessione di aiuti 'settoriali' o 'orizzontali - senza alcuna delle maggiorazioni 'a finalità regionale'.

Considerato che, in ragione della natura derogatoria di tale tipo di aiuti, gli Orientamenti ne prevedono la concentrazione su aree limitate del territorio degli Stati membri, a tal fine:

- stabilendo un massimale di popolazione assegnata a ciascun Stato membro,

- rimettendo a ciascun Stato membro l'individuazione (nell'ambito del massimale di popolazione assegnato) delle aree interne (c.d.: "regioni") in cui sarà consentita la concessione di 'aiuti di Stato a finalità regionale'.

Visti i paragrafi 30 e 31 degli Orientamenti che definiscono i criteri di ammissibilità per la selezione delle aree interne ("regioni") da parte degli Stati membri.

Atteso che risultano applicabili al territorio della Regione Piemonte:

a) i criteri di ammissibilità previsti al paragrafo 30, lettera h) degli Orientamenti, che consente di individuare "regioni" costituite da aree contigue, con una popolazione minima di 50.000 abitanti, che risultino sottoposte a notevoli cambiamenti strutturali o che siano in grave declino, relativamente alle quali la concessione di aiuti a finalità regionale sia giustificata mediante utilizzo di indicatori economici riconosciuti e confrontati con la situazione a livello comunitario; in tali aree è consentito concedere aiuti di Stato a finalità regionale alle piccole, alle medie ed alle grandi imprese - anche per investimenti superiori a 25 milioni di euro - fino al 31/12/2013 ("aree 87.3.c strutturali")

oppure ed in alternativa,

b) i criteri di ammissibilità previsti al paragrafo 31 degli Orientamenti, che consente di individuare "aree" con una popolazione minima di 20.000 abitanti, relativamente alle quali (mediante l'utilizzo di indicatori economici riconosciuti) venga dimostrata la necessità di uno sviluppo economico maggiore rispetto ad altre aree della medesima regione; in tali aree è consentito concedere aiuti di Stato a finalità regionale esclusivamente alle piccole e medie imprese e per investimenti non superiori a 25 milioni di euro, fino al 31/12/2013("aree 87.3.c strutturali");

ed, in aggiunta,

c) i criteri di ammissibilità previsti al paragrafo 95 degli Orientamenti, che consente di individuare "regioni" (aggiuntive rispetto a quelle sopra specificate) eleggibili agli aiuti a finalità regionale fino alla data del 1° gennaio 2009 (c.d. "aree 87.3.c a sostegno transitorio"), a condizione che si tratti di aree che fossero già ammissibili a tale tipologia di aiuti al 31 dicembre 2006, e che includano una quota di popo-

lazione eleggibile notevolmente inferiore rispetto al periodo precedente;

Preso atto che, in ragione del plafond di popolazione assegnato all'Italia dalla Commissione europea in misura fortemente ridotta rispetto al periodo precedente, si è reso necessario un lungo negoziato fra le Regioni, il cui esito è stato approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 14 dicembre 2006 e del 15 febbraio 2007 e che:

- alla Regione Piemonte (che nel periodo precedente disponeva di un plafond di popolazione pari a 1.257.955 abitanti) risulta assegnato:

- un plafond di popolazione pari a 57.131 abitanti, entro il quale individuare le aree [con applicazione dei criteri di cui al paragrafo 30 lettera h) ovvero al paragrafo 31 degli 'Orientamenti': c.d. 'aree 87.3.c. strutturali'] da proporre alla Commissione per l'applicazione, per il periodo 2007/2013, degli aiuti a finalità regionale;

- un plafond di popolazione pari a 878.061 abitanti, entro il quale individuare le aree [con applicazione dei criteri di cui al paragrafo 95 degli 'Orientamenti': c.d. 'aree 87.3.c a sostegno transitorio'] da proporre alla Commissione per l'applicazione, fino alla data del 1° gennaio 2009, degli aiuti a finalità regionale;

- alla Regione Autonoma Valle d'Aosta risulta assegnato un plafond di popolazione pari ad 8.179 abitanti

Ritenuto opportuno elaborare una proposta basata sui criteri di cui al paragrafo 30, lett. h) dei summenzionati Orientamenti, individuando un'unica area "87.3.c strutturale" con popolazione non inferiore a 50.000 abitanti, nell'ambito della quale sarà pertanto consentita la concessione di aiuti di Stato a finalità regionale anche a favore delle grandi imprese (oltreché le maggiorazioni, più sopra indicate, a beneficio delle piccole e medie imprese ed aiuti al funzionamento per piccole imprese di nuova costituzione); a tal fine:

- si assumono a riferimento le sezioni di censimento contigue dei Comuni facenti parte dei "sistemi locali del lavoro" che hanno registrato, nel periodo 2001/2004 (dati ISTAT: Censimento generale 2001 e Archivio Statistico delle Imprese Attive 2004) la maggior diminuzione di addetti nel settore industriale e che presentano una elevata specializzazione produttiva nei settori che più intensamente hanno risentito della crisi congiunturale di questi ultimi anni (il tessile, il settore dei prodotti in metallo, delle macchine ed apparecchiature meccaniche ed elettriche);

- tali sezioni di censimento sono individuate tenendo conto della presenza (attuale o potenziale) di attività produttive in esse insediate, a tal fine assumendo a riferimento sia il numero di addetti ivi localizzati sia la presenza di aree o siti per insediamenti produttivi di recente apprestamento o suscettibili di espansione nel periodo 2007/2013 (ferma restando l'esigenza di garantire, nel complesso, un carico adeguato di popolazione insediata pertinenziale all'area e alle attività economiche ivi collocate).

Considerato che sussiste una notevole omogeneità di tipologia di attività manifatturiere tra i sistemi locali contigui della Regione Piemonte e della Regione Autonoma della Valle d'Aosta, ulteriormente ac-

comunati da un incremento (nel periodo 2001/2004) del tasso di disoccupazione nel settore industriale.

Ritenuto pertanto possibile ed opportuno, sempre in riferimento alle aree "87.3.c strutturale", formulare un'unica proposta congiunta fra le due Regioni, individuando un'unica area con popolazione pari a (57.131 + 8.179 =) 65.310 abitanti, caratterizzata da contiguità tra le aree selezionate dalla Regione Piemonte e le aree selezionate dalla Regione Valle d'Aosta, onde consentire, fra l'altro, la concessione - nelle sezioni di censimento individuate da tale ultima Regione - di aiuti a finalità regionale anche alle grandi imprese e con l'obiettivo di neutralizzare il c.d. 'effetto di spiazzamento' fra le due Regioni confinanti.

Vista la deliberazione n. 386 del 21/2/2007 assunta dalla Giunta regionale della Regione Autonoma della Valle d'Aosta con la quale risultano individuati i Comuni e le relative sezioni di censimento da inserire nella proposta congiunta di 'Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2007/2013'

Dato atto che il punto 104 degli Orientamenti prevede la possibilità di una revisione intermedia della Carta degli aiuti a finalità regionale da proporre alla Commissione entro il 1° aprile 2010 e che, nel caso in cui risultasse disponibile un ulteriore contingente di popolazione, è possibile proporre alla Commissione - in qualsiasi momento - l'aggiunta di ulteriori aree.

Relativamente alle aree "87.3.c) a sostegno "transitorio" (per le quali non è imposto alcun vincolo di contiguità fra le zone selezionate), si ritiene di dover utilizzare - per formulare la proposta di individuazione di tali aree - criteri analoghi a quelli applicati per le "aree 87.3.c strutturale", ovvero la presenza di addetti ivi localizzati nonché la presenza di siti per insediamenti produttivi, già apprestati o di recente attrezzaggio, garantendo comunque un adeguato carico di popolazione pertinenziale alle aree selezionate, confermando (per quanto concerne le città di Torino e Moncalieri) la zonizzazione in essere nel periodo 2000/2006.

Atteso che il Ministero dello Sviluppo economico sta raccogliendo le proposte formulate dalle singole Regioni al fine di procedere all'avvio del negoziato con la Commissione europea della "Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale" italiana; a tal fine, con nota n. 3130 del 6 febbraio 2007 il Ministero dello Sviluppo Economico ha sollecitato le Regioni e le Province autonome a trasmettere celermente le rispettive proposte di zonizzazione.

la Giunta regionale, ad unanimità di voti favorevoli,

delibera

1. di approvare la proposta di Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale che delimita il territorio del Piemonte ammissibile alla deroga ex art 87, paragrafo 3, lett. c) del Trattato CE per il periodo 2007/2013, così come definita e motivata nell'allegato 1 alla presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale;

2. di approvare la proposta di Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale che delimita il territorio del Piemonte ammissibile al sostegno aggiuntivo transitorio (Phasing out) fino al 1° gennaio 2009, così come definita e motivata nell'allegato 2 alla

presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale;

3. di dare mandato alla Direzione regionale Industria di trasmettere gli allegati 1 e 2 (nonché le eventuali informazioni integrative) al Ministero dello Sviluppo Economico e di curare lo svolgimento dei negoziati con i competenti servizi del Ministero per lo sviluppo economico e della Commissione europea, effettuando, ove necessario, le modifiche non sostanziali alle predette proposte di Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato 1

CARTA DEGLI AIUTI A FINALITA' REGIONALE (art. 87-3-c-Trattato CE)
Proposta di individuazione delle aree del Piemonte e della Valle d'Aosta
ammissibili per il periodo **2007/2013(87-3-c strutturale)**
(Orientamenti in materia di Aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013:paragrafo
30-lettera h).

+++

Indice

Relazione tecnica

Relazione socio-economica

Elenco delle aree selezionate

Carta geografica tematica

CARTA DEGLI AIUTI A FINALITA' REGIONALE 2007-2013
PROPOSTA DI INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA AMMISSIBILI
PER IL PERIODO 2007/2013 87-3-C STRUTTURALE)
(ORIENTAMENTI IN MATERIA DI AIUTI DI STATO A FINALITÀ REGIONALE 2007-2013; PARAGRAFO 30-H)

--

RELAZIONE TECNICA

* * * *

La Regione Piemonte e la Regione Autonoma della Valle d'Aosta hanno congiuntamente elaborato una proposta di zonizzazione basata sul paragrafo 30-h) degli Orientamenti in materia di Aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 (di seguito: "gli Orientamenti").

Come per la precedente Carta degli aiuti a finalità regionale, l'impostazione scelta dalla Regione Piemonte e dalla Regione Valle d'Aosta per individuare la zona ammissibile ai sensi degli aiuti a finalità regionale è basata sulla suddivisione territoriale interna ai Sistemi Locali del Lavoro (SSLL).

Si ritiene opportuno illustrare di seguito le motivazioni economico - giuridiche a fondamento della proposta al fine di agevolare l'iter di approvazione della Carta proposta.

1. Confronto tra i sistemi locali del lavoro insistenti sul territorio della Regione Piemonte e della Regione Autonoma Valle d'Aosta: individuazione di sistemi locali del lavoro in base a criteri economici omogenei e per tipologia produttiva

1.1. *Individuazione dei Sistemi Locali del Lavoro.*

I SSLL sono stati individuati dall'Istat sulla base della Delibera CIPE del 3 maggio 2001 (Criteri per la suddivisione del territorio nazionale in Sistemi Locali del Lavoro e per l'individuazione dei Distretti economico - produttivi) ai sensi dell'art. 1, comma 9 della Legge n. 144/1999: tale suddivisione del territorio in zone di rilevanza economica caratterizzate dal fatto di far parte di un unico mercato del lavoro locale, ha l'obiettivo di tenere in massima considerazione il flusso abitazione - lavoro all'interno di una unità geografica.

Attualmente i SLL insistenti in tutto o in parte sul territorio della Regione Piemonte e dalla Regione Valle d'Aosta sono 45.

1.2. *Metodologia della classificazione e della selezione dei SSLL.*

La relazione socio-economica allegata provvede a classificare gli SLL (cfr. tabella 11) in base ad un esame degli indicatori più aggiornati sull'evoluzione economica, in particolare del settore manifatturiero, al maggior dettaglio territoriale disponibile.

Tali informazioni sono rappresentate dall'evoluzione occupazionale nel periodo 2001-2004 a livello di Sistema Locale del Lavoro desunta dal confronto fra il Censimento Industria e Servizi dell'ottobre 2001 e la base dati "Asia - Unità locali" riferita all'anno 2004, entrambe di fonte Istat.

Altro criterio di selezione dei SLL è basato sulla specializzazione produttiva nei settori che più intensamente hanno sofferto la crisi congiunturale di questi anni. Sono stati individuati, pertanto, ambiti territoriali dove è risultata prevalente la specializzazione nei settori tessile e dell'abbigliamento e nelle produzioni meccaniche ed elettromeccaniche, che fanno riferimento a storiche realtà distrettuali e poli di specializzazione nelle due regioni (il comparto tessile laniero del Biellese e della Valsesia, la rubinetteria e valvolame e il pentolame del Cusio-Gravellona, le produzioni meccanico - elettroniche nell'Eporediese e nel fondovalle della Valle d'Aosta) più interessati dalle dinamiche negative, sottoposti al cambiamento dei mercati, delle tecnologie, della forte concorrenza internazionale che richiede di accelerare l'innovazione tecnologica e la riorganizzazione dei loro cicli produttivi nel quadro della trasformazione intervenuta nei vantaggi comparati, condizione per offrire un sostegno efficace alla transizione di quelle economie locali verso nuove configurazioni produttive.

La pubblicazione "I Sistemi Locali del Lavoro - Censimento 2001. Dati definitivi" (ISTAT - 21 luglio 2005) contiene alcuni cartogrammi (consultabili su:

http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20050721_00/) che contribuiscono ad illustrare al meglio la disposizione geografica e manifatturiera per tipologia produttiva.

Si osserva che sebbene il SLL di Saint-Vincent sia classificato dall'Istituto nazionale di statistica¹ come distretto a specializzazione produttiva prevalente turistica, tuttavia l'area selezionata per la deroga ex art. 87, § 3, lett. c del Trattato CE, insiste essenzialmente sul fondovalle di tale sistema che si caratterizza come un proseguimento dell'insediamento produttivo del Canavese, come comprova la seguente tabella che dimostra come la maggior parte delle unità locali e degli addetti del settore manifatturiero siano localizzati nella valle centrale, ove insiste la zona proposta.

Tav. 1 Unità locali e Addetti delle UL – Settore manifatturiero Valle d'Aosta 2001 (elaborata su fonti ISTAT)

Un.loc.Manifatturiero anno 2001	< 500	500-1.000	1.000-1.500	> 1.500	Totale
Valle Centrale	193	540	32		765
Media montagna		43	34		77
Alta montagna			80	62	142
Totale complessivo	193	583	146	62	984
Addetti Manifatturiero anno 2001	< 500	500-1.000	1.000-1.500	> 1.500	Totale
Valle Centrale	2.930	3.427	78		6.435
Media montagna		132	127		259
Alta montagna			179	107	286
Totale complessivo	2.930	3.559	384	107	6.980

1.3. Individuazione della zona ai sensi del punto 30 h degli Orientamenti.

Sulla base di quanto emerge dalla relazione socio-economica, la Regione Piemonte e la Regione Valle d'Aosta hanno convenuto sull'opportunità di individuare un'unica area contigua, ai sensi del paragrafo 30-h del Trattato, dato che ne ricorrono i presupposti stabiliti dagli Orientamenti (cfr.relazione socio-economica). Un'unica area, dunque, con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, articolata secondo il vincolo della contiguità territoriale, localizzata all'interno dei seguenti Sistemi Locali del Lavoro: SLL 3 - Ivrea, SLL 40 - Saint Vincent, SLL 38 Aosta, SLL 33 - Biella, SLL 8-Borgosesia, SLL 36 – Omegna².

I sopra elencati SLL risultano accomunati, oltrechè dalle omogeneità dettagliate nella relazione socio-economica allegata, dalla presenza di medio-grandi imprese anch'esse coinvolte in rilevanti cambiamenti strutturali, elemento che rafforza l'opzione di proporre un'unica zona con popolazione superiore ai 50.000 abitanti (ex paragrafo 30-h degli Orientamenti) ove potranno essere concessi aiuti a finalità regionale anche alle grandi imprese.

2. Motivazione della metodologia di zonizzazione proposta: ottimizzare la quota di popolazione assegnata nel rispetto delle politiche di coesione regionali.

2.1. Obiettivi di coesione territoriale.

Gli articoli 4, 5, 8, 62 dello Statuto della Regione Piemonte enunciano i principi direttivi dell'azione della regione: lo sviluppo economico e sociale del territorio, improntato all'ampliamento delle attività economiche nel rispetto dell'ambiente e secondo i principi dell'economia sostenibile, con il riconoscimento della specificità dei territori montani e collinari rispetto ai quali devono essere attivate politiche di intervento al fine di assicurare le opportunità di sviluppo e la conservazione del loro particolare ecosistema. In particolare l'art.

¹ Cfr. ISTAT, Rapporto annuale. La situazione del paese nel 2005, ISTAT, Roma 2006, p. 108

² Al fine del rispetto del vincolo della contiguità previsto dagli Orientamenti, sono state inseriti Comuni con le relative sezioni censuarie del Sistema locale del lavoro di Varallo.

62, prevede la necessità di operare *per superare gli squilibri territoriale, economici, sociali e culturali esistenti nell'ambito della Regione.*

Analoghi obiettivi di coesione territoriale informano la legislazione e i fondamentali atti di programmazione della Regione Valle d'Aosta.

2.2. Necessità di ottimizzare la popolazione assegnata al fine di perseguire gli obiettivi di coesione territoriale.

La precedente Carta degli aiuti a finalità regionale assegnava all'Italia il 10% di popolazione nazionale ammissibile alla deroga 87.3.c (cfr. Decisione della Commissione del 20 settembre 2000 concernente la parte della Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2000-2006 che riguarda le aree ammissibili alla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE).

Gli attuali orientamenti (cfr. l'allegato V), invece, assegnano all'Italia, per il medesimo titolo, il 3,9% della popolazione nazionale: su base nazionale l'Italia, pertanto, rispetto alla precedente Carta ha perso il 61% della popolazione eleggibile per il periodo 2007 - 2013

Per la Regione Piemonte la quota di popolazione assegnata del precedente periodo 2000-2006 era pari a 1.257.955 abitanti, mentre, a seguito del negoziato intercorso con le altre regioni, per il periodo 2000 - 2007 ha ottenuto 57.131 abitanti.

Conseguentemente, la Regione Piemonte ha visto ridursi del 95,46 % la quota di popolazione assegnata rispetto del precedente periodo 2000-2006; la Regione Autonoma della Valle d'Aosta scende invece da 13.832 abitanti a 8179 abitanti, con una riduzione del 40,86%: si tratta delle perdite -in termini percentuali- tra le più elevate registrate nell'ambito italiano.

Il tasso percentuale di riduzione della popolazione aggregata assegnata alle due regioni è pari al 94,86%.

2.3.2 Necessità di ottimizzare la popolazione assegnata attraverso l'uso dell'unità minimale di suddivisione territoriale prevista dalla legislazione nazionale: la zona di censimento.

A fronte di un obiettivo (comune ad entrambe le Regioni) di promuovere la coesione delle aree infraregionali mediante interventi che consentano uno sviluppo armonico del territorio regionale, occorre allora ottimizzare il plafond di popolazione complessivamente assegnata alle due Regioni .

La riduzione di popolazione ammissibile agli aiuti a finalità regionale 2007-2013 pone, in effetti, seri problemi nel garantire il rispetto della coesione territoriale.

Nel considerare la dinamica dell'occupazione industriale, la relazione economica più oltre allegata (cfr. tab. 11) ha evidenziato come tendenzialmente non pochi SLL delle due Regioni :

- a) sono sottoposti a notevoli cambiamenti strutturali,
- b) sono in (grave) declino relativo rispetto ad altre regioni comparabili,
- c) hanno proporzionalmente un bisogno maggiore di sviluppo economico rispetto ad altre aree della medesima regione.

Ora, la combinazione tra

- a) l'esiguità del plafond di popolazione assegnata,
- b) le citate affinità (geografica e di tipologia manifatturiera) dei SLL indicati al paragrafo 1.3
- c) l'orografia di contesto di tali SLL (dettagliata nella relazione economica) e la loro debolezza sotto il profilo infrastrutturale ,
- e
- d) l'applicazione del criterio della contiguità previsto dagli orientamenti

condurrebbe ad identificare una porzione ristrettissima di territorio che potrebbe, tra l'altro, produrre effetti di piazzamento a danno delle aree contigue che pure versano in analoghe condizioni di difficoltà. Tale rischio può essere scongiurato solo se si assume a riferimento per la zonizzazione le 'zone di censimento (istituite dall'art. 38 del DPR 30/5/89 n. 223

“Approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente”) quali unità minime di suddivisione territoriale: il ricorso a tale unità minima non contrasta con quanto previsto negli Orientamenti in quanto questi non contemplano nessuna specifica disposizione afferente alla dimensione territoriale minima delle aree ammissibili.

La legislazione italiana (Art. 38 del DPR 30/5/89 n. 223 “Approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente”) istituisce e definisce la “zona di censimento” (più comunemente detta zona censuaria o sezione censuaria) come unità minimale di zonizzazione territoriale ufficialmente riconosciuta: per ognuna delle zone di censimento l’ISTAT fornisce, tra altro, i dati relativi alla popolazione ivi residente.

Ricorrendo alla zona di censimento è, allora, possibile individuare, all’interno dei singoli comuni ed in collaborazione con gli attori locali, quelle porzioni di territorio ove sono presenti imprese o siti destinati ad insediamenti produttivi e la pertinente popolazione residenziale.

Il ricorso alle zone di censimento appare ulteriormente giustificato alla luce delle seguenti considerazioni:

- a) la suddivisione del territorio in aree sub comunali a livello di zone censuarie è già stata approvata dalla Decisione della Commissione del 20 settembre 2000 concernente la parte della Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2000-2006 che riguardava le aree ammissibili alla deroga di cui all’articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE e s.m.i (di seguito: la Decisione),
- b) tale modalità di zonizzazione, allora proposta da alcune Regioni ed approvata dalla Commissione, comprendeva non solo le città ma anche piccoli Comuni all’interno dei quali venivano selezionate le zone industriali e le relative zone pertinenziali residenziali escludendo i centri storici (di norma, ad alta densità di popolazione insediata);
- c) criteri analoghi di zonizzazione basati a livello di SSSL e con un frazionamento di livello sub-comunale (fino alle “secciones censuales” dell’ area di Madrid) sono stati proposti da altri Stati Membri ed approvati dalla Commissione in diverse decisioni di approvazione della Carta degli aiuti a finalità regionale 2007/2013: si osserva che detti Stati hanno avuto una riduzione percentuale della popolazione 87.3.c notevolmente inferiore rispetto a quella attribuita all’Italia.

2.3. Criteri di selezione delle zone censuarie: equilibrio in termini di popolazione pertinenziale /insediamenti produttivi industriali.

2.4.1. Selezione equilibrata in termini di rapporto tra zone industriali e zone residenziali delle sezioni censuarie.

Nel rispetto delle indicazioni della Commissione europea, emerse nel corso delle riunioni tecniche interregionali e dall’analisi delle decisioni di approvazione della Carta degli aiuti a finalità regionale di altri Stati, la proposta della Regione Piemonte e della Valle d’Aosta non prende in considerazione esclusivamente le aree in cui risultano localizzate attività produttive ma tiene adeguatamente conto anche della popolazione che gravita sulle attività economiche dell’area selezionata.

A tal fine:

- a) si sono evidenziate le zone censuarie ove risultano censiti addetti alle attività economiche dei settori ammissibili ai sensi degli ‘Orientamenti’ o costituenti zone di insediamento o di espansione di attività produttive;
- b) le zone censuarie così individuate sono state implementate con zone pertinenziali aventi un adeguato carico di popolazione .

2.4.2 Criteri di calcolo della copertura della popolazione

Per quanto riguarda il calcolo della popolazione insediata nelle aree selezionate (che, ai sensi del punto 32 degli Orientamenti, deve basarsi sulle più recenti informazioni statistiche disponibili e riconosciute), si è seguito il criterio seguente:

a) i dati disponibili sulla popolazione , ufficialmente certificati dall'Istat, riguardano:

- la popolazione al 31.12.2001 delle singole zone censuarie,
- la popolazione al 31.12.2001 del Comune,
- la popolazione al 31.12.2004 del Comune;

b) considerato quindi che le più recenti informazioni statistiche (relative cioè al 2004) sono quelle relative all'intero ambito comunale, mentre manca il dato sulla popolazione 2004 insediata nelle sezioni di censimento, si è proceduto nel modo seguente:

- calcolo di un indice di variazione della popolazione residente su base comunale 2001-2004;
- incremento-decremento della popolazione residente per sezione di censimento sulla base dell'indice calcolato per il Comune di appartenenza;
- approssimazione per eccesso o per difetto del risultato per sezione;
- confronto popolazione residente risultante per Comune (somma della popolazione per sezione di tutte le sezioni del comune) con la popolazione 2004 per Comune;
- sulla base della differenza risultante: incremento-decremento della popolazione residente per sezione di censimento, approssimazione per eccesso o per difetto del risultato per sezione (reiterata 3 volte).

3. L'area selezionata e proposta.

In applicazione di quanto più sopra argomentato, le Regioni Piemonte e Valle d'Aosta hanno elaborato una proposta che prevede l'individuazione di **un'unica area di 65.310 abitanti** ammissibile agli aiuti a finalità regionale per il periodo 2007-2013, articolata per sezioni di censimento contigue e localizzate all'interno dei seguenti Sistemi Locali del Lavoro: SLL 3 - Ivrea, SLL 40 - Saint Vincent, SLL 38 Aosta, SLL 33 - Biella, SLL 8-Borgosesia, SLL 10 Varallo, SLL 36 - Omegna.

L'elenco dettagliato dei Comuni e delle zone di censimento selezionati con la relativa popolazione è riportato nell'allegato "Elenco delle aree selezionate" e rappresentato graficamente nell'allegata "Carta geografica tematica".

Sinteticamente: la percentuale di popolazione insediata nelle zone censuarie selezionate corrisponde al 20% ca della popolazione dei Comuni cui si riferiscono le zone censuarie selezionate: tale percentuale sale al 27% ca se si escludono i comuni selezionati con popolazione superiore a 10.000 abitanti.

L'applicazione della metodologia esposta non ha, pertanto, comportato una artificiale suddivisione tra zone censuarie industriali e zone censuarie residenziali ed è quindi indice del fatto che è stata considerata anche la popolazione pertinenziale all'area economico-industriale selezionata³.

4. Indicazione del massimale di aiuto da applicare nell'area selezionata e proposta

Al fine di stabilire il massimale di aiuti a finalità regionale (cfr. paragrafo 47 degli Orientamenti), la relazione economica ha evidenziato, dal raffronto dei dati delle regioni proponenti (anche al livello NUTS III) con la situazione a livello comunitario, che il PIL è superiore al 100% della media EU-25 ed il tasso di disoccupazione è inferiore alla media EU-25: il massimale proposto ai sensi dei punti 47 e 49 degli Orientamenti è, pertanto del

- 10% ESL per le grandi imprese;
- 20% ESL per le medie imprese;
- 30% ESL per le piccole imprese.

E', altresì prevista, la concessione di aiuti alle piccole imprese di nuova costituzione ai sensi del paragrafo 6 degli Orientamenti.

La Regione Piemonte e la Regione Valle d'Aosta si impegnano a rispettare le altre disposizioni previste dagli orientamenti qui non espressamente richiamate (ad es: forma degli aiuti, spese ammissibili, aiuti ai grandi progetti di investimento, regole di cumulo degli aiuti).

³ Da stime della DG Concorrenza (riportate nella lettera del 18.05.2006 D/53993) si evince che se lo Stato avesse selezionato solo i siti industriali conteggiando la popolazione ivi residente, sarebbe in grado di assistere l'intera l'intera attività economica svolta sul suo territorio coprendo meno dell'1% della popolazione

5. Elenchi e carta tematica

Di seguito, si allega

- l'elenco delle aree candidate agli aiuti a finalità regionale per il periodo 2007/2013 con i relativi codici di identificazione e il rispettivo carico di popolazione, selezionate in base ai criteri e alle metodologie sopra illustrati ;
- la rappresentazione su carta geografica tematica
- la relazione socio-economica



Direzione Industria


Région Autonome Vallée d'Aoste
Regione Autonoma Valle d'Aosta
Département des politiques structurelles et des affaires européennes
Dipartimento politiche strutturali e affari europei
NOTA SULLE AREE AMMISSIBILI ALLA DEROGA DI CUI ALL'ART. 87. 3.C PER IL PERIODO 2007-2013
1) Piemonte e Valle d'Aosta: confronto con la EU.

Il Piemonte e la Valle d'Aosta (anche a livello delle singole province - Nuts3) si caratterizzano per un Pil per abitante (PPP) superiore alla media Eu25, ma con un vantaggio che appare in sensibile riduzione negli ultimi anni: nel caso del Piemonte l'indice del Pil pro capite regionale rispetto alla media Eu25 (Eu25=100) era 137,7 nel 1995 e si è ridotto a 122 nel 2003; per la Valle d'Aosta è diminuito da 161,5 nel 1995 a 136,1 nel 2003 (Tav. 1).

Tav1. Pil per abitante in Parità di potere d'acquisto (PPP) in percentuale della media EU.

	1995	2000	2001	2002	2003
European Union (25 countries)	100	100	100	100	100
Piemonte	137,7	131,7	128,8	125,9	122
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	161,5	139,7	140,9	136,3	136,1

Fonte: Eurostat, Banca dati Regio

Il tasso di disoccupazione del Piemonte, pari al 4,7% nel 2005 è comunque inferiore alla media europea (9% Eu25), analogamente a quanto rilevabile per la Valle d'Aosta (3,2%).

Tasso di disoccupazione (> 15 anni)

	2001	2002	2003	2004	2005
European Union (25 countries)	8,6	8,9	9,2	9,2	9,0
Piemonte	4,9	5,1	4,8	5,3	4,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4,2	3,6	4,0	3,0	3,2

Fonte: Eurostat, Banca dati Regio

2) Piemonte e Valle d'Aosta: confronto con l'Italia.

In effetti, sia il Piemonte che la Valle d'Aosta hanno denotato nel decennio scorso un tasso di crescita delle loro economie inferiore non solo rispetto alla media europea ma anche rispetto alla dinamica registrata dalle altre regioni italiane: nel periodo 1995-2005 il tasso di crescita cumulato del Pil regionale è risultato per entrambe di poco superiore all'8%, inferiore a quanto rilevato in tutte le circoscrizioni del paese, incluso il Nord-ovest.



Direzione Industria


Région Autonome Vallée d'Aoste
Regione Autonoma Valle d'Aosta
Département des politiques structurelles et des affaires européennes
Dipartimento politiche strutturali e affari europei

Tav 3 Variazione % del Pil in termini reali* e delle unità di lavoro totali (cumulato, periodo 1995-2005)

	Pil	Unità lavoro
Piemonte	8,1	5,3
Valle d'Aosta	8,2	4,1
Lombardia	13,1	10,2
Trentino-Alto Adige	13,1	9,5
Veneto	14,9	9,2
Friuli-Venezia Giulia	9,1	3,5
Liguria	10,0	0,7
Emilia Romagna	11,9	6,5
Toscana	14,8	8,9
Umbria	15,9	11,1
Marche	18,7	8,7
Lazio	17,1	13,0
Abruzzo	8,7	0,6
Molise	9,6	2,9
Campania	15,0	6,5
Puglia	13,3	1,9
Basilicata	17,6	5,7
Calabria	14,3	2,9
Sicilia	14,5	6,6
Sardegna	15,3	7,8
ITALIA	13,5	7,6
Italia nord-occidentale	11,5	7,9
Italia nord-orientale	12,9	7,6
Italia centrale	16,6	10,9
Mezzogiorno	14,0	4,8

*Calcolata su valori a prezzi 1995 per il periodo 1995-2000 e su valori concatenati- anno riferimento 2000- per il periodo 2001-2005

Fonte: Istat, Conti regionali Serie 1995-2004 e Serie 2000-2005

3) Caratteristiche e dinamica dell'economia del Piemonte

3.1 Punti di forza e criticità

L'andamento insoddisfacente dell'economia regionale negli ultimi, peraltro peggiore sia rispetto all'Italia che all'Europa, non è riconducibile solo all'evoluzione particolarmente sfavorevole del ciclo economico nella prima metà del decennio in corso (la fase di ripresa è iniziata solo nel 2006) ma appare come la conseguenza di problemi strutturali.

Il Piemonte infatti condivide con il sistema paese Italia un quadro economico caratterizzato da insufficiente capacità innovativa, da una prolungata stagnazione della produttività, dalla contrazione della capacità di esportazione, da una composizione settoriale dell'industria relativamente sfavorevole nelle condizioni dell'attuale paradigma tecnologico.

Il Piemonte ha sperimentato negli anni passati l'impatto sfavorevole di una configurazione produttiva particolarmente esposta alla concorrenza dei nuovi competitori in presenza di mutamenti significativi nei mercati di sbocco, per caratteristiche geografiche e settoriali.

L'economia regionale infatti è sottoposta ad una doppia vulnerabilità: è esposta dall'alto alla concorrenza dei Paesi più avanzati che meglio hanno saputo sfruttare l'innovazione, e dal basso a quella dei produttori a



Direzione Industria


Région Autonome Vallée d'Aoste
Regione Autonoma Valle d'Aosta
Département des politiques structurelles et des affaires européennes
Dipartimento politiche strutturali e affari europei

basso costo del lavoro e con minori vincoli istituzionali. Il mutamento del quadro competitivo è accelerato in concomitanza al processo di adozione della moneta unica, che ha ridotto i margini delle tradizionali politiche economiche del cambio, sottoponendo il sistema produttivo regionale ad una forte esigenza di ristrutturazione.

Peraltro, per alcuni aspetti (fra i quali la presenza di grande impresa, l'internazionalizzazione del sistema produttivo, la specializzazione in settori a medio-alta tecnologia, la propensione alla ricerca e sviluppo), il Piemonte presenta maggiori affinità con altre regioni europee sviluppate (i *regional motors* europei e, in Italia, la Lombardia) che non con la media delle regioni italiane.

Tali vantaggi competitivi, tuttavia, hanno subito un indebolimento nell'evoluzione degli ultimi anni, che potrebbe spiegare i risultati economici persino più negativi rispetto ad altre aree del paese apparentemente meno dotate di fattori favorevoli allo sviluppo e alla competizione internazionale.

Rispetto alla situazione nazionale è più elevato nella regione il peso del *comparto manifatturiero* (comunque inferiore rispetto ad alcune delle regioni leader europee), mentre i *servizi per le imprese* e gli stessi *servizi informatici* pesano di più della media nazionale (anche a seguito di significativi processi di esternalizzazione da parte di imprese industriali di fasi produttive non manifatturiere).

D'altro canto, l'apertura internazionale dell'economia piemontese (per numero di imprese attive sui mercati esteri, imprese a capitale estero presenti), risulta significativamente superiore alla media nazionale, ma appare piuttosto statica negli ultimi tempi, meno dinamica di quanto non sia avvenuto in altri contesti regionali comparabili.

Nel contempo, gli indicatori di sviluppo segnalano per le imprese piemontesi risultati positivi, ma inferiori rispetto ad altre regioni italiane (Lombardia, Veneto, Emilia Romagna).

Infine, sul fronte degli investimenti nell'*innovazione*, degli addetti alla ricerca e dei brevetti depositati, se il Piemonte è secondo in Italia soltanto alla Lombardia, è invece nettamente distaccato dai leader europei (Fonte: Eurostat, Banca dati Regio).

Per questi motivi, in Piemonte acquistano particolare significatività elementi critici di scenario, oltre a quelli sopra evidenziati, che coinvolgono l'economia italiana nel suo complesso: una crescita alquanto inferiore rispetto a quella degli altri paesi nell'ambito dei *settori industriali avanzati* e la tendenziale *riduzione della produzione industriale* (peraltro in controtendenza rispetto a Francia e Germania), in particolare nella meccanica, un settore elettivo dell'economia piemontese e nel quale gioca un ruolo importante il bacino di capitale umano.

Si osserva, inoltre, una non sempre soddisfacente innovatività nel sistema delle imprese, spesso connessa a un eccessivo orientamento verso una profittabilità di breve termine e un insufficiente livello di investimenti, a limiti dimensionali che restringono l'orizzonte strategico aziendale, oltre alla scarsa offerta e il tendenziale *peggioramento qualitativo dei servizi e dei beni collettivi*.

A ciò è necessario aggiungere, soprattutto entro un'ottica comparativa internazionale, la presenza di una rete ferroviaria e, più in generale, logistica tuttora inadeguata, la relativa scarsità di servizi di pubblica utilità, un'insufficiente infrastrutturazione urbana materiale e immateriale, inferiori livelli di istruzione, inadeguati investimenti nella ricerca e sviluppo.

3.2 La dinamica dell'economia del settore manifatturiero negli anni 2000.

La performance dell'economia piemontese nei primi anni 2000 ha presentato un andamento sistematicamente inferiore alla pur debole dinamica dell'economia italiana, soprattutto per l'andamento recessivo del settore industriale, particolarmente accentuato a tutto il 2005 (Tav. 4).



Direzione Industria



Région Autonome Vallée d'Aoste
Regione Autonoma Valle d'Aosta

Département des politiques structurelles et des affaires européennes
Dipartimento politiche strutturali e affari europei

Tav. 4 - Pil e Valore aggiunto industriale in Piemonte e in Italia- Previsioni e consuntivi (tassi di crescita annui)

Anni	Piemonte		Italia	
	PIL	Val.agg. Industria	PIL	Val.agg. Industria
2000	2,8	2,3	3,0	2,3
2001	0,6	-3,4	1,8	-0,7
2002	-0,5	-1,9	0,3	-0,8
2003	0,1	-2,5	0,0	-2,3
2004	1,7	-4,0	1,1	1,3
2005	-1,6	-5,8	0,0	-2,3

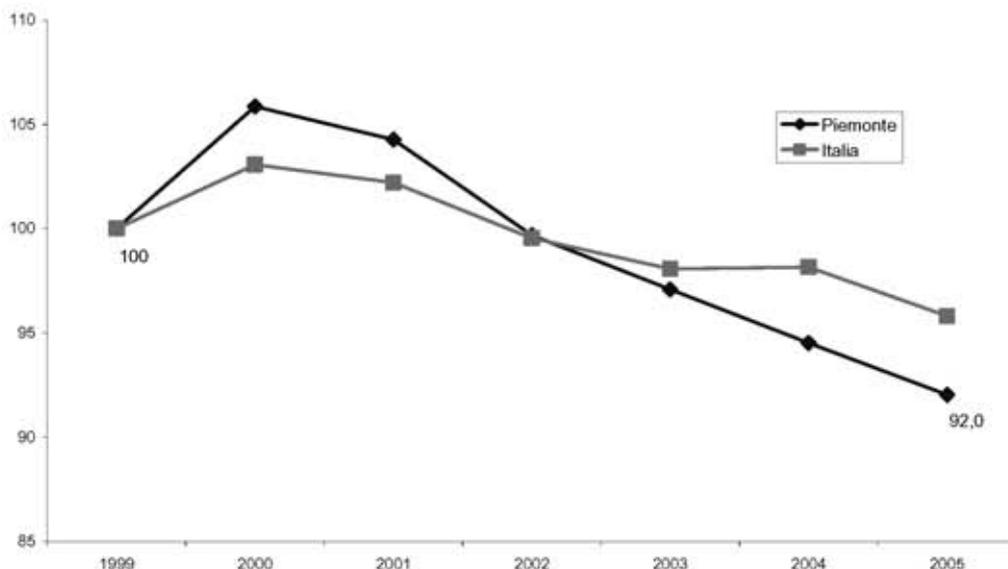
Calcolata su valori a prezzi 1995 per il 2000 e su valori concatenati- anno riferimento 2000- per il periodo 2000-2005

Fonte: Istat

Esaminando più in dettaglio il profilo congiunturale del settore manifatturiero del Piemonte, si nota come sia perdurata una situazione recessiva per diciotto trimestri consecutivi, dal secondo trimestre del 2001 al terzo del 2005, più marcata di quella dell'industria italiana, con un inversione del ciclo maturata solo nel corso del 2006 (Fig. 1).

**Fig. 1 - Andamento della produzione industriale in Piemonte
Indice 1999=100**

Fonte: Unioncamere Piemonte, indagine congiunturale



Un fattore specifico particolarmente incisivo nel determinare la crisi manifatturiera in Piemonte è individuabile nella caduta dei livelli produttivi nel settore automobilistico, pari a -57% tra il 2000 e il 2005, a cui corrisponde un calo occupazionale di pari entità.



Direzione Industria

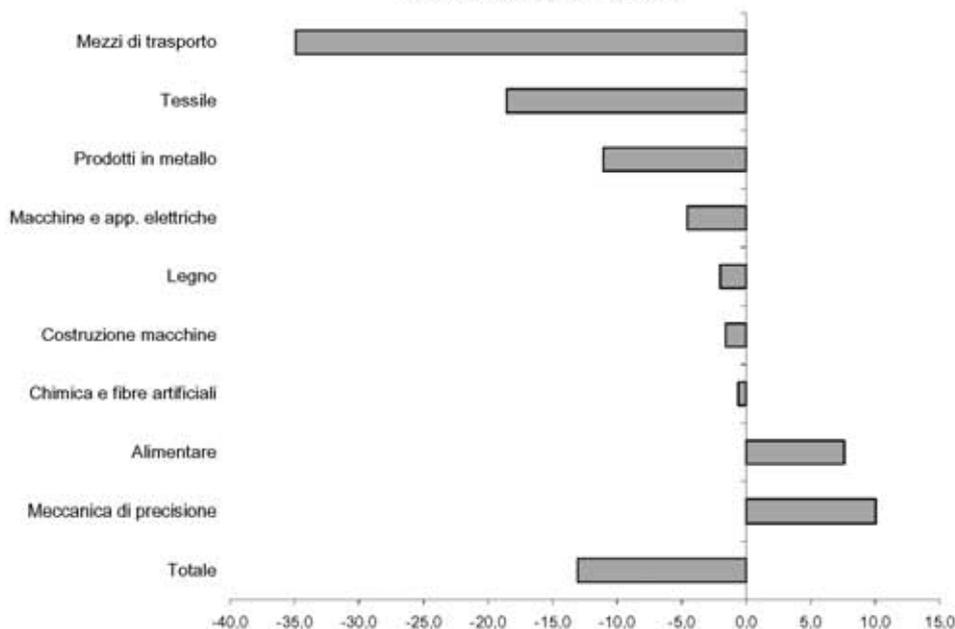


Région Autonome Vallée d'Aoste
 Regione Autonoma Valle d'Aosta

Département des politiques structurelles et des affaires européennes
 Dipartimento politiche strutturali e affari europei

Peraltro si debbono registrare elementi di criticità anche in altri settori produttivi, riconducibili all'esaurirsi, con l'adozione dell'Euro, del vantaggio competitivo precedentemente fornito dalle svalutazioni monetarie, ma anche alla concorrenza di nuovi paesi produttori progressivamente affermatasi nei mercati mondiali, a partire dai settori tradizionali del made in Italy (Fig. 2).

Fig. 2 - Andamento della produzione industriale (var. % 2001-2005)
 Fonte: Unioncamere Piemonte



Fra questi ultimi è da segnalare la crisi del settore tessile che vede una caduta produttiva nel quinquennio 2001-2005 del 18,6%, il comparto dei prodotti in metallo, la cui dinamica produttiva appare in riduzione di oltre l'11%, le macchine ed apparecchiature elettriche ed elettroniche (- 4,6%) e il settore delle lavorazioni in legno -2% (Fig. 2).

A questa dinamica corrisponde un processo di selezione all'interno del sistema produttivo, con una diminuzione tra il 2000 e il 2005 del numero di imprese manifatturiere di oltre 1200 unità (-2,4%), particolarmente accentuata nel settore tessile-abbigliamento, in cui le imprese scendono da 5400 a 4500 (-15%), ma anche in quello delle macchine e apparecchiature elettriche ed elettroniche, che perde circa 600 aziende (-10%) (Tav. 5).



Tav 5 - Imprese attive in Piemonte per settore (anni 2000 e 2005)

	2000	Variazione 2000-2005		
		2005	Var. ass.	%
Agricoltura, caccia e silvicoltura	78.225	70.780	-7.445	-9,5
Pesca,piscicoltura e servizi connessi	67	72	5	7,5
Estrazione di minerali	319	296	-23	-7,2
Attività manifatturiere	51.105	49.874	-1.231	-2,4
Industrie alimentari e delle bevande	6.115	6.852	737	12,1
Industria del tabacco	2	1	-1	-50,0
Industrie tessili	2.482	2.185	-297	-12,0
Confez.articoli vestiario;prep.pellicce	2.533	2.084	-449	-17,7
Prep.e concia cuoio;fabbr.artic.viaggio	392	320	-72	-18,4
Ind.legno,esclusi mobili;fabbr.in paglia	4.017	3.561	-456	-11,4
Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	348	311	-37	-10,6
Editoria,stampa e riprod.supp.registrati	2.345	2.297	-48	-2,0
Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	30	16	-14	-46,7
Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	552	465	-87	-15,8
Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	1.329	1.311	-18	-1,4
Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	1.625	1.616	-9	-0,6
Produzione di metalli e loro leghe	403	327	-76	-18,9
Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine	11.918	11.908	-10	-0,1
Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	5.207	5.251	44	0,8
Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	245	331	86	35,1
Fabbric.di macchine ed appar.eletr.n.c.a.	2.355	1.823	-532	-22,6
Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	756	512	-244	-32,3
Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.ottici	2.465	2.574	109	4,4
Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	553	630	77	13,9
Fabbric.di altri mezzi di trasporto	245	251	6	2,4
Fabbric.mobili;altre industrie manifatturier	4.994	4.965	-29	-0,6
Recupero e preparaz. per il riciclaggio	194	283	89	45,9
Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	212	308	96	45,3
Produz.energia eletr.,gas,acqua calda	117	206	89	76,1
Raccolta,depurazione e distribuzione acqua	95	102	7	7,4
Costruzioni	52.468	64.504	12.036	22,9
Comm.ingr.e dett.;rip.beni pers.e casa	100.697	103.533	2.836	2,8
Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	13.404	13.205	-199	-1,5
Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	32.559	33.267	708	2,2
Comm.dett.escl.autov;rip.beni pers.	54.734	57.061	2.327	4,3
Alberghi e ristoranti	16.456	18.708	2.252	13,7
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	13.599	14.502	903	6,6
Trasporti terrestri;trasp.mediante condotta	11.957	11.913	-44	-0,4
Trasporti marittimi e per vie d'acqua	68	72	4	5,9
Trasporti aerei	14	12	-2	-14,3
Attività ausiliarie dei traspt.;ag.viaggi	1.375	1.691	316	23,0
Poste e telecomunicazioni	185	814	629	340,0
Intermediaz.monetaria e finanziaria	8.923	9.091	168	1,9
Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	1.465	880	-585	-39,9
Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	301	135	-166	-55,1
Attività ausil. intermediazione finanziaria	7.157	8.076	919	12,8
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	49.781	57.307	7.526	15,1
Attività immobiliari	26.192	29.526	3.334	12,7
Noleggio macc.e attrezz.senza operat.	1.097	1.266	169	15,4
Informatica e attività connesse	5.174	6.239	1.065	20,6
Ricerca e sviluppo	128	178	50	39,1
Altre attività professionali e imprendit.	17.190	20.098	2.908	16,9
Istruzione	1.127	1.370	243	21,6
Sanità e altri servizi sociali	1.050	1.449	399	38,0
Altri servizi pubblici,sociali e personali	16.685	17.696	1.011	6,1
Maltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	260	336	76	29,2
Attività ricreative, culturali sportive	2.684	3.535	851	31,7
Altre attività dei servizi	13.741	13.825	84	0,6
Serv.domestici presso famiglie e conv.	5	0	-5	-100,0
Imprese non classificate	5.902	1.727	-4.175	-70,7
TOTALE	396.621	411.217	14.596	3,7

Fonte: Movimprese, Infocamere



Direzione Industria



Région Autonome Vallée d'Aoste

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Département des politiques structurelles et des affaires européennes
Dipartimento politiche strutturali e affari europei

Le difficoltà competitive del sistema produttivo regionale sono evidenziate dalla debole dinamica delle esportazioni che nel complesso risultano sistematicamente inferiori a quelle nazionali, portando ad una diminuzione della quota dell'export piemontese sul totale nazionale dall'11,4% nel 2000 al 10,7 % nel 2005 (Tav. 6).

Tav. 6 - Esportazioni del Piemonte e dell'Italia (valori correnti)

Anno	Piemonte		Italia		Piemonte/ Italia %
	Mil. Euro	Var. %	Mil. Euro	Var. %	
2000	26.276,2	13,4	220.915,73	17,8	11,4
2001	29.786,8	3,0	260.282,34	4,9	11,2
2002	30.682,3	-2,9	272.920,18	-1,4	11,1
2003	29.800,9	0,9	268.993,54	-1,6	11,4
2004	30.077,7	3,9	264.615,61	7,5	11,0
2005	31.257,4	1,6	284.413,36	4,0	10,7

Fonte: Istat

Sotto il profilo settoriale, anche per le esportazioni, si confermano le criticità del settore tessile e di quello delle macchine e apparecchiature elettriche ed elettroniche, che hanno subito una sostanziale stagnazione in valore fra il 2000 ed il 2005.

In questo contesto, non sorprende che la dinamica occupazionale dell'industria manifatturiera in Piemonte abbia consuntivato, nel periodo considerato, un calo di 36 mila addetti pari a - 6,5%, superiore a quello registrato nell'industria italiana nel suo complesso (Tav. 7).

Tav. 7 - Occupati nell'industria in Piemonte e in Italia

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Piemonte						
Totale	1.730	1.745	1.752	1.777	1.796	1.829
		0,8	0,4	1,4	1,1	1,8
Ind. senso stretto	561	552	557	545	522	525
		-1,6	0,9	-2,1	-4,3	0,6
Italia						
Totale	21.210	21.604	21.913	22.241	22.404	22.563
		1,9	1,4	1,5	0,7	0,7
Ind. senso stretto	5.016	4.988	5.029	5.080	5.036	5.028
		-0,6	0,8	1,0	-0,9	-0,2

Fonte: Istat, rilevazione forze di lavoro

La prolungata recessione industriale si è tradotta in un considerevole incremento del numero di imprese interessate da situazioni di crisi, che risultavano 208 nel 2004 e 527 nel 2005 - con una occupazione complessiva che passa da 25 mila a 74 mila unità - coinvolgendo in termini di ricorso agli ammortizzatori sociali un numero di addetti che cresce da 14 mila a 50 mila con un'incidenza sul dato nazionale che aumenta dal 14% al 17% (Tav. 8).



Direzione Industria


Région Autonome Vallée d'Aoste
Regione Autonoma Valle d'Aosta
Département des politiques structurelles et des affaires européennes
Dipartimento politiche strutturali e affari europei

Tav. 8 - Crisi aziendali nelle regioni italiane

REGIONI	MEDIA 2004			MEDIA 2005		
	num aziende	lavoratori totali	lavoratori interessati	num aziende	lavoratori totali	lavoratori interessati
Valle d'Aosta	10	1.837	875	12,50	3.336	1.606
Piemonte	208	25.527	14.194	527,50	74.093	50.064
Trentino Alto Adige	22	1.647	1.015	32,50	1.143	2.064
Friuli V G	24	10.501	1.720	74,00	6.985	3.586
Lombardia	596	42.474	27.653	727,50	67.789	64.852
Liguria	23	8.753	2.569	42,00	4.403	6.743
Veneto	148	14.059	6.059	344,50	44.487	36.243
Emilia Romagna	44	5.580	3.999	284,00	41.963	14.579
Marche	86	5.773	2.239	185,50	6.564	16.674
Toscana	155	16.103	5.150	199,00	21.668	6.756
Umbria	19	4.402	1.992	32,00	4.013	5.867
Lazio	139	26.832	9.737	159,00	36.092	30.676
Abruzzo	20	7.047	2.646	52,00	8.843	6.806
Molise	20	1.623	719	28,50	4.211	2.724
Campania	140	5.803	6.426	327,00	31.716	18.015
Puglia	47	17.725	7.668	84,50	28.296	14.755
Basilicata	24	2.349	1.240	32,50	3.191	3.409
Calabria	19	2.174	1.466	29,00	3.355	2.625
Sicilia	40	5.198	3.794	53,50	3.094	7.247
Sardegna	21	2.488	2.336	61,50	5.497	6.576
Totale	1.805	207.873	103.496	3288,50	401.039	301.861

Fonte: CGIL, CISL, UIL

Il settore manifatturiero ha visto affievolire il suo ruolo di traino sull'economia regionale che, come mostrano i dati occupazionali, è stata sostenuta dai processi di terziarizzazione e dall'impatto positivo delle opere pubbliche in campo infrastrutturale, in parte legate all'evento Olimpico.

In questi anni il Piemonte, parallelamente alla crisi industriale, sta attraversando una fase di transizione verso un'economia dei servizi che comporta una forte riorganizzazione delle tradizionali specializzazioni manifatturiere.

Questi processi di riorganizzazione, avvenuti anche mediante il ricorso alla esternalizzazione di funzioni aziendali terziarie, hanno determinato il consolidamento del mercato per il comparto dei servizi alle imprese.

Il numero di aziende che operano in queste attività cresce nel quinquennio in esame di 7500 unità (+15%), con una forte dinamica occupazionale che porta a raggiungere i 191 mila addetti nel 2005 e con una quota sull'occupazione complessiva regionale in aumento dal 7% nel 2000 al 10,4% nel 2005 (Tav. 5).

Tuttavia l'accentuarsi delle difficoltà dell'industria ha condizionato il riposizionamento in settori prevalentemente terziari, come quelli dei servizi qualificati alle imprese, che negli anni passati erano stati individuati come un possibile fulcro nascente dell'economia piemontese.

Nel 2005 anche i servizi hanno espresso una dinamica recessiva (con una diminuzione dello 0,5% del Valore aggiunto, secondo i Conti regionali dell'Istat), evidenziando un andamento peggiore di quello nazionale (+0,8%). Si sono quindi scaricate sulle attività terziarie le difficoltà del settore manifatturiero regionale, dal quale esse dipendono in larga parte, data la loro persistente difficoltà nell'esprimere una presenza di mercato autonoma, rivelando, così, il ruolo cruciale del sostrato industriale nello sviluppo di nuove attività terziarie (il valore aggiunto del comparto 'Intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari ed imprenditoriali' ad esempio è risultato in diminuzione del 3,4%).



Direzione Industria


Région Autonome Vallée d'Aoste
Regione Autonoma Valle d'Aosta
Département des politiques structurelles et des affaires européennes
Dipartimento politiche strutturali e affari europei

Nell'ambito delle transazioni internazionali le esportazioni di servizi alle imprese da parte del sistema regionale scontano un preoccupante arretramento rispetto al contesto nazionale (+1,9% in Piemonte contro +13,2 per l'Italia, secondo le statistiche dell'Ufficio Italiano Cambi).

Inoltre il Piemonte è uscito dal gruppo di testa delle regioni europee per intensità tecnologica (che ricopriva all'inizio del decennio), per incidenza degli occupati nelle industrie manifatturiere a media e alta tecnologia, e per ritmo di espansione dei servizi a elevato contenuto di conoscenza (Fonte: Eurostat, Banca dati Regio).

Se nel 2006 si è avviata la ripresa dell'economia, anche grazie all'apporto di settori di tradizionale specializzazione come l'industria automobilistica, appaiono tuttavia contrastati gli sviluppi in alcuni distretti industriali e aree di specializzazione di piccola e media impresa, nei quali permane una certa difficoltà nell'introdurre forme manageriali più moderne, nel riorientarsi più compiutamente al mercato, nel dare soluzione all'annoso problema della transizione generazionale, a fronte a una concorrenza internazionale che erode le tradizionali nicchie di mercato.

4) Caratteristiche e dinamica dell'economia della Valle d'Aosta

La Valle d'Aosta è una regione di montagna, il cui territorio è compreso tra un'altimetria minima di circa 350 m. slm ed una massima di 4.800 m. slm; inoltre, l'altimetria media è superiore ai 2.100 m. slm e più del 60% del territorio è collocato oltre i 2.000 m. slm. Dal punto di vista morfologico l'area è articolata intorno al sistema fluviale della Dora Baltea, con le vallate trasversali dei bacini idrografici secondari degli affluenti e la valle centrale modellata dai ghiacciai quaternari.

Su questo territorio, di poco superiore a 3.200 kmq, vive una popolazione di circa 123.000 unità (il tasso di femminilizzazione è pari al 50,7%), pari ad una densità di 38 residenti/kmq, la più bassa in Italia e fra le regioni dell'arco alpino appartenenti all'Unione Europea

Il modello insediativo distingue fra i comuni della vallata centrale, quelli di media montagna, quelli di alta montagna includendo fra questi ultimi anche i comuni a spiccata vocazione turistica.

Il dato fondamentale è comunque quello di una regione composta da un centro urbano principale (il capoluogo Aosta) e alcuni poli secondari (Châtillon – Saint-Vincent e Pont-Saint-Martin - Verrès) dove sono situate le principali attività manifatturiere e altri comuni minori lungo l'asta centrale, con le località turistiche di alta montagna e gli altri comuni di (media) montagna, prevalentemente caratterizzati da attività rurali, nelle valli laterali.

Il prodotto regionale deriva per larga parte dalle attività dei servizi (80,3%), in particolare da quelle turistiche e commerciali (26,1%) e da quelle relative all'intermediazione monetaria e finanziaria e alle attività immobiliari ed imprenditoriali (25,1%), per circa il 19% dall'industria (circa il 14% l'industria in senso stretto e il 5% le costruzioni) e solo per l'1,2% dall'agricoltura. Coerentemente con la struttura settoriale del prodotto, le unità produttive sono concentrate soltanto per il 27% nel settore secondario, mentre poco meno di tre quarti delle imprese opera nell'ambito dei servizi.

In Valle d'Aosta l'ISTAT ha individuato, in occasione del Censimento generale della popolazione del 2001 tre Sistemi Locali del Lavoro (SLL):

38	Aosta
39	Courmayeur
40	Saint-Vincent

Il Sistema Locale di Saint Vincent, comprende anche due comuni situati nella provincia piemontese di Torino (Carema e Quincinetto)

4.1 Le dinamiche recenti

Il mercato del lavoro valdostano conferma una performance occupazionale complessivamente positiva (il tasso di disoccupazione è pari al 3,2% nel 2005), tuttavia si registra una lieve riduzione del tasso di occupazione tra il 2004 e il 2005.



Direzione Industria


Région Autonome Vallée d'Aoste
Regione Autonoma Valle d'Aosta
Département des politiques structurelles et des affaires européennes
Dipartimento politiche strutturali e affari europei

Coerentemente con quanto visto rispetto ai settori produttivi, la struttura settoriale dell'occupazione mostra tradizionalmente una forte concentrazione nel terziario (con una significativa quota nel settore pubblico oltre che nel comparto dei servizi turistici) e un ridotto peso dell'occupazione industriale e agricola.

Le tendenze più recenti, evidenziano tra il 2004 e il 2005, anno nel quale l'economia regionale registra una dinamica recessiva (-0,7% secondo i Conti regionali Istat), una sostanziale stabilità dell'occupazione industriale (+0,2%), dovuta ad un calo dell'occupazione nell'industria in senso stretto (-3,5%) e ad un contestuale aumento degli occupati nel settore delle costruzioni (+4,2%), e una contrazione occupazionale significativa del terziario (-5,1%) soprattutto in ragione dei risultati del commercio (-11,1%).

L'unico grande settore in crisi occupazionale della regione risulta quindi essere l'industria manifatturiera, in quanto la struttura produttiva valdostana è stata per anni abituata ad operare come subfornitore delle grandi imprese piemontesi (principalmente FIAT ed OLIVETTI attive nel settore dell'informatica e dell'auto).

Nelle aree con presenza industriale della regione, l'occupazione ha subito una riduzione nel periodo 2001-2004 del 12,2% nel Sistema Locale del Lavoro di Saint-Vincent e del 9,6% in quello di Aosta.

La crisi dell'industria manifatturiera è confermata dai dati della sede regionale di Aosta dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS) relativamente al principale ammortizzatore sociale esistente nell'ordinamento italiano¹.

Tav. 9a Ore di cassa integrazione guadagni (gestione ordinaria industria) autorizzate dalla sede INPS di Aosta, valori assoluti.

1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
166.022	149.111	223.548	198.196	257.169	475.838	466.210	225.987	373.193

Tav. 9b Cassa integrazione guadagni (gestione ordinaria industria) autorizzata dalla sede INPS di Aosta espressa come lavoratori equivalenti, valori assoluti.

1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
101	90	135	120	156	288	283	137	226

5 Le aree ammissibili per il periodo 2007-2013

L'analisi sopra illustrata ha orientato la scelta delle aree del Piemonte e della Valle d'Aosta da proporre all'ammissione alla deroga di cui all'art. 87.3.c per il periodo 2007-2013 verso quegli ambiti delle due regioni che, più di altri, in questi anni sono stati caratterizzati dalla crisi del settore industriale.

Per una individuazione analitica di queste aree è stato condotto un esame degli indicatori più aggiornati sull'evoluzione economica, in particolare del settore manifatturiero, al maggior dettaglio territoriale disponibile.

Tali informazioni sono rappresentate dalla evoluzione occupazionale nel periodo 2001-2004 a livello di Sistema Locale del Lavoro² desunta dal confronto fra il Censimento Industria e Servizi dell'ottobre 2001 e la base dati 'Asia - Unità locali' riferita all'anno 2004, entrambe di fonte Istat.

L'analisi delle informazioni ha condotto a stilare la seguente graduatoria dei Sistemi Locali del Lavoro piemontesi e valdostani (Tav 11):

¹ A. MERLO (a cura di), *La cassa integrazione guadagni in Valle d'Aosta, Regione Autonoma Valle d'Aosta, Aosta 2004*

² Cfr. http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20050721_00/



Direzione Industria



Région Autonome Vallée d'Aoste

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Département des politiques structurelles et des affaires européennes

Dipartimento politiche strutturali e affari europei

Tav 11 Dinamiche occupazionali 2001-2004 nei Sistemi Locali del Lavoro

SISTEMI LOCALI DEL LAVORO	Censimento 2001 (unità locali delle imprese)		ASIA unità locali 2004		Variazioni 2001- 2004	
	Industria in senso stretto	TOTALE*	Industria in senso stretto	TOTALE*	Industria in senso stretto	TOTALE*
003 - Ivrea	11.688	36.763	9.579	36.488	-18,0	-0,7
033 - Biella	31.306	65.284	26.595	62.565	-15,0	-4,2
035 - Domodossola	5.002	15.566	4.261	14.630	-14,8	-6,0
019 - Dogliani	1.833	3.793	1.592	3.765	-13,1	-0,7
023 - Santo Stefano Belbo	573	1.407	503	1.446	-12,2	2,7
040 - Saint-Vincent	4.253	15.134	3.736	16.165	-12,2	6,8
024 - Verzuolo	2.757	5.360	2.456	5.038	-10,9	-6,0
009 - Crescentino	9.932	19.071	8.854	20.997	-10,9	10,1
036 - Omegna	6.954	14.196	6.230	13.704	-10,4	-3,5
008 - Borgosesia	12.299	23.810	11.082	22.591	-9,9	-5,1
007 - Torino	212.598	612.154	191.633	610.798	-9,9	-0,2
082 - Varzi	482	1.944	435	1.973	-9,7	1,5
038 - Aosta	3288	21247	2.971	22.654	-9,6	6,6
029 - Casale Monferrato	10.727	24.125	9.789	24.472	-8,7	1,4
028 - Alessandria	20.632	49.977	18.830	51.643	-8,7	3,3
016 - Ceva	2.174	5.594	1.986	5.466	-8,6	-2,3
032 - Tortona	4.880	17.551	4.487	18.890	-8,1	7,6
013 - Novara	24.254	63.802	22.307	66.587	-8,0	4,4
006 - Susa	4.733	10.890	4.379	10.860	-7,5	-0,3
037 - Verbania	3.568	15.013	3.347	15.443	-6,2	2,9
015 - Bra	8.034	18.714	7.599	19.388	-5,4	3,6
027 - Acqui Terme	2.373	9.448	2.246	9.838	-5,3	4,1
004 - Pinerolo	15.075	32.547	14.299	33.778	-5,1	3,8
184 - Cairo Montenotte	5.898	12.708	5.611	12.476	-4,9	-1,8
010 - Varallo	2.628	5.339	2.503	5.311	-4,7	-0,5
005 - Rivarolo Canavese	11.265	22.120	10.768	22.429	-4,4	1,4
043 - Sesto Calende	23.008	44.325	22.053	46.011	-4,1	3,8
020 - Fossano	11.562	26.699	11.119	27.172	-3,8	1,8
025 - Asti	13.723	39.857	13.270	41.103	-3,3	3,1
012 - Borgomanero	18.580	36.224	18.029	37.322	-3,0	3,0
002 - Ciriè	12.937	28.555	12.563	28.856	-2,9	1,1
011 - Vercelli	5.204	20.683	5.072	23.789	-2,5	15,0
021 - Mondovì	6.123	15.999	5.970	16.952	-2,5	6,0
026 - Canelli	4.214	9.884	4.127	10.170	-2,1	2,9
018 - Cuneo	14.778	49.214	14.533	51.448	-1,7	4,5
031 - Ovada	2.615	7.495	2.586	7.679	-1,1	2,5
014 - Alba	15.183	37.471	15.015	38.648	-1,1	3,1
030 - Novi Ligure	8.140	21.665	8.249	23.173	1,3	7,0
182 - Albenga	1.552	14.870	1.580	16.422	1,8	10,4
034 - Cannobio	108	1.176	110	1.271	1,8	8,1
084 - Voghera	6.524	21.785	6.705	22.850	2,8	4,9
022 - Saluzzo	7.238	18.581	7.491	19.680	3,5	5,9
017 - Cortemilia	706	1.817	744	1.932	5,4	6,3
001 - Bardonecchia	211	3.526	231	4.377	9,4	24,1
039 - Courmayeur	312	3558	376	4.298	20,4	20,8
	571.924	1.526.941	527.901	1.552.547	-7,7	1,7

* escluso Agricoltura



Direzione Industria


Région Autonome Vallée d'Aoste
Regione Autonoma Valle d'Aosta
Département des politiques structurelles et des affaires européennes
Dipartimento politiche strutturali e affari europei

Per i motivi finora esposti si ritiene opportuno proporre una zona contigua ai sensi del punto 30 h) degli "Orientamenti in materia di aiuti di stato a finalità regionale 2007/2013" (GUUE C 54 del 4 marzo 2006, pag. 13) comprendente i Sistemi locali del lavoro sopra indicati che hanno manifestato nel periodo 2001-2004 una accentuata diminuzione dell'occupazione nell'industria manifatturiera e che presentano una elevata specializzazione produttiva nei settori che più intensamente hanno riflesso la crisi congiunturale di questi anni.

Pertanto sono stati individuati ambiti territoriali dove è risultata prevalente la specializzazione nei settori tessile e dell'abbigliamento e nelle produzioni meccaniche ed elettromeccaniche, che fanno riferimento a storiche realtà distrettuali e poli di specializzazione nella regione (il comparto tessile laniero del Biellese e della Valsesia, la rubinetteria e valvolame e il pentolame del Cusio-Gravellona, le produzioni elettroniche nell'Eporediese, le attività nei settori meccanico ed elettronico di fondovalle nella Valle d'Aosta) più interessati dalle dinamiche negative, sottoposti al cambiamento dei mercati, delle tecnologie, della forte concorrenza internazionale che richiede di accelerare l'innovazione tecnologica e la riorganizzazione dei loro cicli produttivi nel quadro della trasformazione intervenuta nei vantaggi comparati, condizione per offrire un sostegno efficace alla transizione di quelle economie locali verso nuove configurazioni produttive.

Quindi si propone di considerare ammissibili agli aiuti a finalità regionale 2007-2013 i seguenti Sistemi Locali del Lavoro: Ivrea, Biella, Omegna, Borgosesia, Saint Vincent e Aosta.

5.1 I Sistemi Locali del Lavoro indicati.

Il sistema del lavoro di **Ivrea** ha manifestato una contrazione dell'occupazione industriale del 18% e rappresenta un sistema caratterizzato dalle difficoltà di riposizionamento produttivo in seguito alla crisi della sua specializzazione nelle produzioni meccaniche e dell'elettronica-informatica.

La crisi della Olivetti ha comportato negli anni scorsi, nell'area di Ivrea, una elevata perdita di posti di lavoro a seguito del quale si è avviato un processo di parziale recupero delle competenze sedimentate con la creazione di un elevato numero di aziende sia nei settori di tradizionale specializzazione, quale l'ICT, sia in settori del tutto nuovi quali il terziario avanzato e il turismo. L'area, che condivide la sua prevalente specializzazione elettronico-informatica con quella della bassa Val d'Aosta, risulta quindi caratterizzata da un tessuto produttivo costituito da piccole e medie imprese con la presenza di qualche azienda medio grande e di alcune filiali di imprese multinazionali, per lo più conseguenti alle trasformazioni del Gruppo Olivetti.

La nuova configurazione produttiva evidenzia, tuttavia, un sistema economico privo delle caratteristiche e dei vantaggi competitivi propri di un'economia distrettuale - in quanto derivato da processi di de-verticalizzazione della grande impresa - dotato di imprese poco consolidate e scarsamente presenti sui mercati internazionali. Ne derivano difficoltà a realizzare logiche di sistema e strategie di partnership, in grado di garantire le risorse necessarie a competere con successo sul mercato globale e a costruire le necessarie sinergie fra le diverse nuove iniziative, che rafforzino una specializzazione di questo territorio basata sul binomio comunicazione-innovazione.

Il sistema di **Biella**, con una contrazione dell'occupazione industriale del 15% nel periodo 2001-2004, in seguito alle difficoltà del settore tessile e dell'abbigliamento, evidenzia una forte esposizione alla concorrenza internazionale e a processi di delocalizzazione di talune fasi produttive, che hanno determinato un rilevante aumento degli ammortizzatori sociali ed un peggioramento degli indici di disoccupazione. Le ore di Cassa Integrazione Guadagni complessivamente autorizzate nella provincia di Biella sono aumentate considerevolmente nel quinquennio 2002-2006, raggiungendo nel 2006 un valore di 3,578 milioni, corrispondenti ad oltre 2000 occupati (Fonte Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro) ed il tasso di disoccupazione provinciale è passato da 2,7% nel 2001 a 5,4% nel 2005 (Fonte: Eurostat, Banca dati Regio).

La principale specializzazione dell'area è l'industria laniera, nella quale il Biellese copre una parte rilevante a livello nazionale, con la presenza non solo di piccole ma anche di medio-grandi imprese.

L'industria laniera italiana fra il 2002 ed il 2005 ha subito una diminuzione del 15,1% mentre l'export si è contratto dell'11,8% (con una rilevante emorragia occupazionale pari a -14,5%) (Fonte: Camera di Commercio di Biella).

La crisi ha colpito in misura più accentuata le fasi iniziali della filiera (filatura e pettinatura) rispetto alla tessitura, i cui livelli produttivi si sono peraltro ridotti complessivamente di circa il 20%.

Il tessile è uno fra i settori da anni più esposto alla concorrenza di prezzo dei paesi nuovi produttori.



Direzione Industria


Région Autonome Vallée d'Aoste
Regione Autonoma Valle d'Aosta
Département des politiques structurelles et des affaires européennes
Dipartimento politiche strutturali e affari europei

Mentre alcuni produttori hanno fatto ricorso alla delocalizzazione produttiva pochi soltanto hanno potuto mettere in atto strategie di produzione e commercializzazione a scala globale con successo. Tale situazione ha comunque creato interruzioni e difficoltà nelle catene di fornitura a scala locale.

Il futuro del distretto appare basato sulla capacità di ricollocarsi sul mercato globale, tanto dal punto di vista produttivo che di mercato, sull'innalzamento qualitativo delle produzioni e soprattutto nella specializzazione su nicchie di qualità che richiedono forti dosi di innovazione di prodotto.

Nell'area biellese sono risultate in crisi anche le produzioni di beni strumentali dedicati al settore tessile: l'industria delle macchine tessili, infatti, ha rilevato nel 2005 per il quarto anno consecutivo una contrazione nell'attività produttiva. I profondi mutamenti sia dal lato della domanda (recessione in molte industrie tessili dei Paesi industrializzati) che dal lato dell'offerta, dove si assiste all'ingresso di nuovi competitors e al rafforzamento di quelli tradizionali, hanno comportato l'avvio di un processo di ristrutturazione all'interno del meccanotessile italiano e del biellese, tuttora in corso, che ha per obiettivo l'ampliamento presenza su dinamici mercati asiatici e lo sviluppo di tecnologie adatte alle nuove e più promettenti nicchie di mercato.

I Sistemi Locali del Lavoro di **Omegna** e **Borgosesia**, hanno manifestato un calo dell'occupazione industriale nel periodo 2001-2004 rispettivamente del 10,4% e del 9,9%. Sono collocati all'interno delle province di Vercelli, Novara e del Verbano-Cusio Ossola e accanto alla rilevante presenza di distretti produttivi del tessile che condividono le difficoltà del biellese, presentano una significativa specializzazione nel settore meccanico, in particolare per la presenza di distretti produttivi di rubinetteria e valvolame e di prodotti in metallo casalinghi, che hanno rivelato una accentuata difficoltà sul mercato estero e anch'essi la necessità di riposizionamento strategico delle loro produzioni.

L'area di Omegna rappresenta l'appendice settentrionale del distretto della rubinetteria, collocato nelle province di Vercelli, Novara e del Verbano-Cusio-Ossola, ed è inoltre caratterizzata dalla presenza di uno dei maggiori poli industriali per la produzione di utensili in metallo per la cucina e la tavole (pentole e stoviglie metalliche) costituito da un elevato numero di piccole e medie imprese e alcune grandi imprese a gestione familiare.

I vantaggi competitivi, basati sulla qualità del prodotto e sul design, oltre che sulla riconoscibilità del marchio, sono stati recentemente erosi, riducendo in misura consistente l'elevata quota di esportazioni del prodotto che rappresenta circa il 40% della produzione: fra il 2002 ed il 2005 si può stimare che le esportazioni del distretto siano diminuite del 34,5% (variazione delle esportazioni della provincia del VCO in riferimento ai codici Istat 286 e 287, Fonte Istat, statistiche del commercio estero).

L'area di Borgosesia, dove si riscontra una rilevante presenza del settore industriale nella Valsesia nei comuni a più modesta altimetria, presenta una duplice specializzazione, essendo parte del distretto della rubinetteria, ma facendo rilevare una consistente specializzazione nel tessile-laniero, che condivide le dinamiche sfavorevoli del biellese con rilevanti effetti occupazionali negativi: in Provincia di Vercelli, di cui l'area di Borgosesia rappresenta la porzione a maggior caratterizzazione industriale, le ore complessivamente autorizzate di Cassa integrazione Guadagni passano da 459.611 nel 2001 a 1.238.657 nel 2006, nel settore tessile da 43.371 a 776.900 (Fonte: Osservatorio regionale sul mercato del lavoro, Regione Piemonte).

Occorre rilevare come i Sistemi locali del lavoro di Biella, Omegna e Borgosesia, risultino svantaggiati in termini di accessibilità, per la conformazione del territorio che si sviluppa in gran parte in ambito collinare o montuoso, e presentino una situazione di relativo svantaggio nella dotazione di infrastrutture di trasporto: secondo la recente graduatoria stilata dall'Istituto Tagliacarne riferita al 2004, fatta 100 la media italiana, la provincia di Biella ha un valore dell'indice infrastrutturale totale di trasporto (esclusi i porti) pari a 80,5 (ma si colloca all'ultimo posto fra le province italiane per la dotazione di infrastrutture ferroviarie) e Verbania pari a 74,8.

Le province sulle quali insistono i Sistemi locali del lavoro indicati appaiono in situazione di relativo svantaggio anche per quanto riguarda altre dotazioni infrastrutturali fra le più rilevanti per gli effetti sull'innovazione e sulla competitività: per la telefonia e la telematica appaiono in evidente svantaggio soprattutto le province di Verbania (43,4, Italia=100) e Vercelli (53,2), ma anche Biella e Novara presentano valori inferiori alla media nazionale (rispettivamente pari a 86,6 e 88,2); per le strutture per l'istruzione si conferma una relativa sottodotazione nel caso di Verbania (33,3), e si riscontrano livelli di dotazione inferiori alla media anche per Biella (con l'indice pari a 59,2) e Vercelli (65,4).



Direzione Industria


Région Autonome Vallée d'Aoste
Regione Autonoma Valle d'Aosta
Département des politiques structurelles et des affaires européennes
Dipartimento politiche strutturali e affari europei

Per quanto riguarda i Sistemi locali del lavoro che insistono, totalmente o completamente, nel territorio valdostano, l'analisi suesposta ha orientato la scelta della proposta delle aree della Valle d'Aosta ammissibili alla deroga di cui all'art.87, 3, lett. C per il periodo 2007-2013 verso l'ambito territoriale della regione che è stato caratterizzato dalla crisi del settore industriale.

Il territorio prescelto insiste sul Sistema Locale del Lavoro di **Saint Vincent** (sistema che si sviluppa sia sul territorio valdostano che su quello piemontese) che ha fatto registrare nel periodo 2001-2004 una dinamica occupazionale negativa nell'industria in senso stretto pari a -12,2%. Prevede, in aggiunta, una breve estensione verso ovest a ricomprendere il sistema Sistema locale del lavoro di **Aosta**, che ha fatto rilevare una variazione negativa dell'occupazione industriale di -9,6% nel triennio.

Anche per la provincia di Aosta va sottolineato il relativo svantaggio infrastrutturale che si riflette in valori degli indici di dotazione, calcolati dall'Istituto Tagliacarne, sistematicamente inferiori alla media nazionale per le infrastrutture di trasporto (61,5, Italia=100), per le reti telefoniche e telematiche (32,5) e per le strutture per l'istruzione (27,5).

Il SLL del lavoro di Saint-Vincent è classificato dall'Istituto nazionale di statistica³ come distretto a specializzazione produttiva prevalente turistica. Tuttavia l'area selezionata per la deroga ex art. 87, § 3, lett. c del Trattato CE, insiste essenzialmente sul fondovalle di tale sistema che si caratterizza come un proseguimento dell'insediamento produttivo del Canavese, come comprova la seguente tabella che dimostra come la maggior parte delle unità locali e degli addetti del settore manifatturiero siano localizzati nella valle centrale, ove insiste la zona proposta⁴.

Tav. 12 Unità locali e Addetti delle UL – Settore manifatturiero Valle d'Aosta 2001 (elaborata su fonti ISTAT)

Un.loc.Manifatturiero anno 2001	< 500	500-1.000	1.000-1.500	> 1.500	Totale
Valle Centrale	193	540	32		765
Media montagna		43	34		77
Alta montagna			80	62	142
Totale complessivo	193	583	146	62	984
Addetti Manifatturiero anno 2001	< 500	500-1.000	1.000-1.500	> 1.500	Totale
Valle Centrale	2.930	3.427	78		6.435
Media montagna		132	127		259
Alta montagna			179	107	286
Totale complessivo	2.930	3.559	384	107	6.980

La maggior parte dei comuni dell'area proposta (Aosta, Pollein, Brissogne, Saint-Marcel, Fénis, Champdepraz, Issogne, Verrès, Arnad, Hône, Bard, Donnas e Pont-Saint-Martin) era interessata da un'analoga deroga nel corso del periodo di programmazione 2000/06, i rimanenti erano inclusi nella zona considerata ammissibile al sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (Obiettivo 2 per il comune di Châtillon e "Phasing out dall'Obiettivo 5b della programmazione 1994/99" il comune di Issime)

Nonostante l'esilità del comparto manifatturiero, le sue perduranti difficoltà fanno riconoscere l'importanza economica e produttiva di questo tipo di attività, anche per una regione che non ha una spiccata vocazione industriale, per il contributo allo sviluppo e alla diffusione dell'innovazione tecnologica e per gli stimoli competitivi che la sua apertura al commercio interregionale e internazionali procura.

³ Cfr. ISTAT, *Rapporto annuale. La situazione del paese nel 2005*, ISTAT, Roma 2006, p. 108.

⁴ Cfr. AA.VV. (a cura di), *Struttura ed evoluzione del contesto socio-economico, territoriale ed ambientale regionale - Allegato A alla Strategia Unitaria della Regione Autonoma Valle d'Aosta*, Università della Valle d'Aosta, Aosta 2006, p. 73.



Direzione Industria


Région Autonome Vallée d'Aoste
Regione Autonoma Valle d'Aosta
Département des politiques structurelles et des affaires européennes
Dipartimento politiche strutturali e affari europei

La stessa amministrazione regionale ha riconosciuto l'importanza della presenza industriale nella Valle d'Aosta e ha deciso di rinnovare le strategie per lo sviluppo del settore manifatturiero, puntando sull'innovazione⁵.

Nelle aree suddette sono altresì localizzate le principali iniziative di riconversione economica finanziate dai fondi strutturali nei periodi 1994/1999 e 2000/2006 (Area Espace Aosta, Area ex autoportuale e zona industriale di Pont Saint Martin) e in via di completamento entro il 2007. La mancata inclusione di tali aree nella carta degli aiuti a finalità regionale ridimensionerebbe sensibilmente l'impatto degli investimenti infrastrutturali effettuate con risorse comunitarie in ragione della minore competitività di tali aree rispetto ad altre regioni ammesse a deroghe sugli aiuti di Stato, contribuendo ad un ulteriore impoverimento del tessuto industriale della regione.

BIBLIOGRAFIA

A. MERLO (a cura di), *La cassa integrazione guadagni in Valle d'Aosta*, Regione Autonoma Valle d'Aosta, Aosta 2004

P.BURAN, *I motori del rilancio*, Irescenari n. 15, Torino, 2004

AA.VV (a cura di), *Struttura ed evoluzione del contesto socio-economico, territoriale ed ambientale regionale - Allegato A alla Strategia Unitaria della Regione Autonoma Valle d'Aosta*, Università della Valle d'Aosta, Aosta 2006

D. CECCARELLI (a cura di), *Dinamiche recenti del settore industriale in Valle d'Aosta*, Regione Autonoma Valle d'Aosta, Aosta, 2004

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA (ISTAT), *Rapporto annuale. La situazione del paese nel 2005*, ISTAT, Roma 2006

IRES, Piemonte Economico Sociale, *Relazione annuale sulla situazione economica sociale territoriale del Piemonte*, Torino, anni vari

REGIONE PIEMONTE, *Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale 2007-2009*, Torino, 2006

R. LANZETTI, *Il sistema produttivo*, Irescenari n. 4, Torino 2004

V.FERRERO, *L'Economia piemontese: le dinamiche regionali nel contesto internazionale*, Irescenari n. 14, Torino 2004

⁵ Cfr. Deliberazione della Giunta Regionale della Valle d'Aosta n. 4196 del 7/12/2005 recante "Strategia unitaria regionale per le politiche di sviluppo cofinanziabili dai fondi strutturali comunitari e dal fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale nel periodo 2007/2013. Approvazione del documento strategico preliminare".

**AIUTI A FINALITA' REGIONALE
AREE 87_3_C "STRUTTURALE (PARAGRAFO 30-H -ORIENTAMENTI)
PROPOSTA**

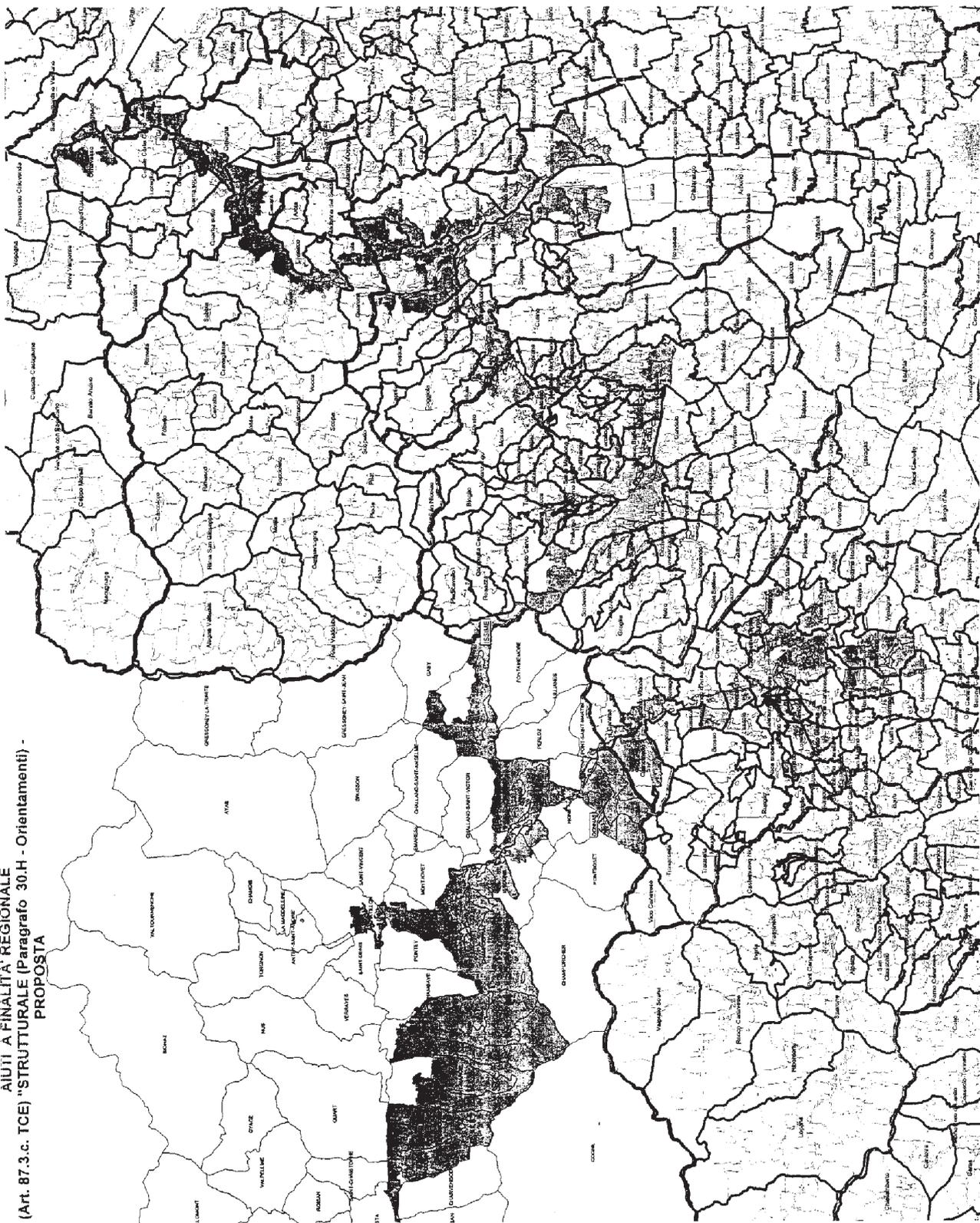
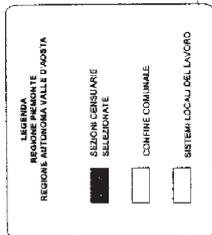
COMUNE	SEZIONI CENSUARIE SELEZIONATE	POPOLAZIONE AL 2004	POPOLAZIONE	SISTEMI LOCALI DEL LAVORO	
		per comune	per sezioni censuarie selezionate		
Albiano d'Ivrea	10040000001-4-5-8-9	1.707	936	3	Ivrea
Andorno Micca	960020000001-2-5-7-8-15-16-	3.595	1.729	33	Biella
Banchette	10200000001-2-7	3.440	1.214	3	Ivrea
BIELLA	9600400000054-86-92-142-143-145-146-185-186-187-188-255-256-276-277-279-337-345-347-348-370-372-373-450-452-458-460-465-469	46.350	1.876	33	Biella
Bollengo	102700000002-15-18	2.026	485	3	Ivrea
Borgofranco d'Ivrea	10300000012-13-23	3.665	58	3	Ivrea
Borgosesia	20160000005-12-16-24-28-42-45-51-53-62-64-65-66-67-70-72-73	13.755	1.825	8	Borgosesia
Breia	20190000007-9	184	12		Varallo
Burolo	10420000007-9	1.338	226	3	Ivrea
Carema	10570000003-9	754	38	40	Saint-Vincent
Casale Corte Cerro	1030190000006-8	3.403	1.107	36	Omegna
Cello	20380000008-22-23-24	898	70	8	Borgosesia
Cerreto Castello	960170000001-3-5-7	662	510	33	Biella
Cesara	1030220000007	617	6	36	Omegna
Coggiola	960190000002-4	2.285	849	8	Borgosesia
Colleretto Giacosa	10920000003-4	624	24	3	Ivrea
Cossato	960200000027-28-35-37-38-39-46	15.078	199	33	Biella
Crevacuore	960210000001-2-3-4-5-9	1.813	1.813	8	Borgosesia
Gattinara	20610000009-25-41-45-46-48-49-52-53-55-56-57	8.506	807	8	Borgosesia
Ghemme	30730000003-6-14-16	3.687	994	8	Borgosesia
Gravellona Toce	1030350000003-11-13-15-16-17-18	7.595	842	36	Omegna
Grignasco	30790000006-8-11-22-25-26-29	4.803	1.298	8	Borgosesia
Guardabosone	20660000004	344	22	8	Borgosesia
Ivrea	11250000012-13-27-28-31-51-52-53-54-55-67-71-73-74-76-79	24.016	2.661	3	Ivrea
Lessona	960290000004	2.487	119	33	Biella
Loranzè	11370000004	1.057	26	3	Ivrea
Mercenasco	11500000002-5	1.205	401	3	Ivrea
Mongrando	960350000006-25	4.040	169	33	Biella
Montalto Dora	11600000002-3-8	3.461	1.156	3	Ivrea
Nonio	1030480000004-5-6-7-9	897	168	36	Omegna
Occhieppo Inferiore	960400000014	3.943	10	33	Biella
Occhieppo Superiore	960410000012	2.956	142	33	Biella
Omegna	1030500000004-5-10-11-12-13-15-16-17-19-20-22-23-37-38	15.910	8.712	36	Omegna
Ornavasso	1030510000001-3-8-16	3.277	1.214	36	Omegna
Pavone Canavese	11810000011	3.812	-	36	Omegna
Pollone	960460000002-15-16-18	2.208	563	33	Biella
Ponderano	960470000001-2-11	3.896	1.471	33	Biella
Portula	960480000006-13	1.505	247	8	Borgosesia
Prato Sesia	31220000003-11-12-14	1.961	659	8	Borgosesia
Pray	960500000001-3-10-13-14-15-16	2.434	1.107	8	Borgosesia
Quaregna	960510000002-4-6-7-8	1.325	1.268	33	Biella
Quassolo	12090000002	372	14	3	Ivrea
Quincinetto	12100000006	1.049	23	40	Saint-Vincent
Romagnano Sesia	31300000004-7-11-15-16-17-18-19	4.162	1.105	8	Borgosesia
Romano Canavese	12230000002-10-12-15	2.953	937	3	Ivrea
Sagliano Micca	960560000001-3-14-16-18	1.731	894	33	Biella
Salerano Canavese	12330000003	545	14	3	Ivrea
Samone	12350000001-3-4	1.513	674	3	Ivrea
Scarmagno	12610000004-10	774	49	3	Ivrea
Serravalle Sesia	21370000004-5-8-9-11-15-16-20-21	5.031	2.500	8	Borgosesia
Settimo Vittone	12660000001-13-16-18-19	1.579	724	3	Ivrea
Strambino	12690000005-6-12-14-15-16-17-18-21	6.132	1.850	3	Ivrea
Strona	960650000002-19	1.217	223	33	Biella
Tollegno	960680000001-13-14-15	2.678	540	33	Biella

Trivero	960700000002-4-8-9-10-11-12-29-32	6.663	3.135	33	Biella
Valdengo	960710000009-10-11-17-19-20-21-25	2.556	727	33	Biella
Valduggia	21520000001-2-27-30-38	2.305	1.389	8	Borgosesia
Valle Mosso	960730000001-5-7-19-23-25-26	3.965	2.009	33	Biella
Varallo	21560000034-35-69-72-74-79-95-99-100-102-103-104	7.452	679	10	Varallo
Vigliano Biellese	960770000001-2-3-8-13-15-17-18-26-27-28	8.406	2.620	33	Biella
Aosta	70030000080-82-83-86-87-120-121-122-124-133-134-199-204-208-250-271	34.270	1.059	38	Aosta
Arnad	70040000001-2-3-4-5-10-11-13-14-15-17	1.294	1.272	40	Saint-Vincent
Bard	70090000001-2-3	135	135	40	Saint-Vincent
Brissogne	70110000001-2-4-5-6-8-9-10-11-12-13-14	962	962	38	Aosta
Champdepraz	70170000002-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37	674	485	40	Saint-Vincent
Châtillon	70200000005-16-17-20-30-33-34-38	4.846	389	40	Saint-Vincent
Donnas	70230000008-9-10-11-12-13-25-27-28-30-32-33-34-35-38-39-40-42	2.661	737	40	Saint-Vincent
Fénis	70270000015-16-17-18-19-20-21	1.653	0	38	Aosta
Hône	70340000002	1.162	474	40	Saint-Vincent
Issime	70360000002-3-7-8-9-10-11	400	105	40	Saint-Vincent
Issogne	70370000001-4-5-6-8-12-13-14-15-16-19-20	1.374	884	40	Saint-Vincent
Pollein	70490000011-12-13-14-15-16-17-18-20	1.441	363	38	Aosta
Pont-Saint-Martin	70520000005-6-11-22	3.957	387	40	Saint-Vincent
Saint-Marcel	70600000013-15	1.206	-	38	Aosta
Verrès	70730000003-10-15-20-30	2.623	919	40	Saint-Vincent
TOTALE POPOLAZIONE COMUNI AL 2004		327.260			
TOTALE POPOLAZIONE DELLE SEZIONI CENSUARIE SELEZIONATE			65.310		



**AIUTI A FINALITA' REGIONALE
(Art. 87.3.c. TCE) "STRUTTURALE (Paragrafo 30.H - Orientamenti) -
PROPOSTA**

POPOLAZIONE ASSEGNATA : 57.131



Allegato 2

CARTA DEGLI AIUTI A FINALITA' REGIONALE (art. 87-3-c-Trattato CE)
Proposta di individuazione delle aree del Piemonte ammissibili per il **periodo
transitorio** (phasing out)
(Orientamenti in materia di Aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013:par. 95)

Indice

Relazione tecnica

Elenco delle aree selezionate

Carta tematica

CARTA DEGLI AIUTI A FINALITÀ REGIONALE 2007 -2013
**PROPOSTA DI INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DEL PIEMONTE AMMISSIBILI AL
 SOSTEGNO AGGIUNTIVO TRANSITORIO (PHASING OUT)**
 (ORIENTAMENTI IN MATERIA DI AIUTI DI STATO A FINALITÀ REGIONALE 2007-2013: PARAGRAFO 95)

--

RELAZIONE TECNICA

La Regione Piemonte ritiene di avvalersi anche della facoltà offerta al paragrafo 95¹- paragrafo “7.4. *Soppressione graduale degli aiuti alle regioni ex articolo 87, paragrafo 3, lettera c)*”- degli ‘Orientamenti in materia di Aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 ‘(di seguito: Orientamenti) elaborando di conseguenza una proposta di zonizzazione ai sensi dei citati paragrafi (di seguito: zone a sostegno transitorio) al fine di supportare e completare lo sviluppo delle aree 87.3.c che risultavano eligibili agli aiuti a finalità regionale fino al 31 dicembre 2006.

Di seguito si illustrano le motivazioni e la metodologia assunte a fondamento della proposta .

1. La base giuridica comunitaria.

1.1. Requisiti delle nuove zone a sostegno transitorio.

Sulla premessa che con l’entrata in vigore dei nuovi Orientamenti una serie di regioni ha perso l’ammissibilità agli aiuti a finalità regionale agli investimenti ed al fine di facilitare la transizione di tali regioni al nuovo sistema di aiuti di Stato orizzontali (progressivamente istituito attraverso l’attuazione del piano d’azione per gli aiuti di Stato), il paragrafo 95 degli Orientamenti consentono in via eccezionale agli Stati Membri di individuare regioni ammissibili agli aiuti a finalità regionale a norma dell’articolo 87, paragrafo 3, lettera c) TCE fino al 1° gennaio 2009, purché le regioni interessate fossero ammissibili ad aiuti a finalità regionale a norma del medesimo articolo al 31 dicembre 2006;

Al di là della riduzione dei limiti di popolazione su base nazionale - successivamente descritti - e della fissazione del massimale di intensità di aiuto, gli Orientamenti non pongono nessuna altra condizione afferente alla modalità di individuazione di tali aree (non occorre ,in particolare, garantire la contiguità fra gli ambiti comunali o sub comunali selezionati o l’adeguato carico di popolazione pertinenziale)

2. La situazione pregressa: la zonizzazione 87.3.c nella Regione Piemonte al 31.12.2006

2.1. Base giuridica

La Decisione della Commissione del 20 settembre 2000 concernente la parte della Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2000-2006 che riguardava le aree ammissibili alla deroga di cui all’articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE e s.m.i (di seguito: la Decisione) ha definito le aree ammissibili agli aiuti a finalità regionale fino al 31 dicembre 2006.

2.2. Le aree ammissibili nella Regione Piemonte e la relativa popolazione ammissibile.

Per quanto riguarda la Regione Piemonte, la Decisione ha ammesso agli aiuti a finalità regionale i Sistemi Locali del Lavoro (SLL) di Avigliana, Ciriè,

¹ Contestualmente, è stata elaborata la proposta di un’area ‘87-3-c’ strutturale’ -ai sensi del punto 30 h) degli Orientamenti - congiuntamente con la Regione Valle d’Aosta ,dettagliatamente illustrata nell’allegato 1 alla presente delibera

Ivrea, Pinerolo, Rivarolo Canavese (nella loro interezza), Torino, Villar Perosa (parzialmente).

I comuni componenti i citati SLL erano ammessi nella loro interezza con l'eccezione della:

- Città di Torino, ammissibile solo per i seguenti quattro quartieri: Mirafiori Sud, Rebaudengo-Falchera-Villaretto, Madonna di Campagna-Lanzo, Regio Parco-Barca-Bertolla;

- Città di Moncalieri, ammissibile per l'intero territorio comunale con esclusione dell'area collinare residenziale confinante con i comuni di Torino, Pecetto, Trofarello, il fiume Po e delimitata da strada Moriando, strada Revigliasco, via Cavour, stazione ferroviaria.

La popolazione ammissibile era pari a 1.257.955 abitanti, plafond sufficiente a consentire una zonizzazione basata su ambiti comunali integrali, salve comunque le evidenziate eccezioni per i Comuni di Torino e Moncalieri.

2.3. Altre modalità di zonizzazione a livello sub comunale consentite nel periodo 2000/2006

La Decisione sopra richiamata (20/9/2000) approvava proposte di modalità di zonizzazione di alcune Regioni articolate su base sub-comunale, in particolare basate sulle sezioni di censimento anche di piccoli Comuni e comprendenti, a volte, le zone industriali e le relative zone pertinenziali residenziali che escludevano centri storici, specie di Comuni e città più densamente popolate: ciò che costituisce un precedente ed autorizza a ritenere che alla Commissione possa essere formulata una proposta che – analogamente - sia articolata su zone censuarie sub-comunali.

3. Criteri di selezione delle nuove aree per il periodo 2007 - 2008.

3.1. Plafond di popolazione assegnata alla Regione Piemonte.

La revisione attuata dagli Orientamenti ha assegnato all'Italia una quota di popolazione per le "aree a sostegno transitorio" pari al 5,6% della popolazione italiana al 31.12.2004, il che corrisponde a 3.273.893 abitanti, inferiore al precedente periodo di validità della Carta. I negoziati intercorsi tra le Regioni e conclusi definitivamente il 15 febbraio 2007 con l'approvazione dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome hanno assegnato alla Regione Piemonte un plafond di 878.061 abitanti.

3.2. Necessità di ottimizzare la popolazione disponibile.

Rispetto al periodo 2000/2006, dunque, il plafond di abitanti disponibile per la zonizzazione 'a sostegno transitorio' risulta inferiore del 30% circa rispetto al plafond disponibile per il 2000/2006 per la zonizzazione "strutturale". Ne discende la necessità, in coerenza anche con l'obiettivo statutario della coesione territoriale, di ottimizzare il plafond di popolazione disponibile allo scopo di "... superare gli squilibri territoriali, economici, sociali e culturali esistenti nel[Piemonte]..." (art.62 Statuto).

A tal fine, tenuto conto di quanto evidenziato sub 2.3) e preso atto che l'unico limite afferente alle modalità di zonizzazione previsto al punto 95 degli orientamenti è l'obbligo di selezionare le aree da proporre alla Commissione nell'ambito di quelle ammissibili al 31 dicembre 2006, si reputa opportuno individuare e selezionare aree subcomunali al livello di sezioni di censimento

(istituite dall'art. 38 del DPR 30/5/89 n. 223 "Approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente"), anche senza il vincolo della contiguità territoriale fra le medesime.

3.3. *Criteri di individuazione delle aree ammissibili a sostegno transitorio.*

Si ritiene di dover utilizzare - per formulare la proposta di individuazione di tali aree - criteri analoghi a quelli applicati per le "aree 87.3.c strutturale" (cfr. allegato 1 alla presente delibera), ovvero sia la presenza - sulle aree censuarie - di un numero significativo di addetti ivi localizzati nonché la presenza di siti per insediamenti produttivi, già apprestati o di recente o prossimo attrezzaggio, in modo da garantire un effettivo impatto degli 'aiuti a finalità regionale' sul territorio selezionato.

Relativamente alla Città di Torino ed alla Città di Moncalieri, in considerazione del fatto che la metodologia basata sulle zone di censimento non consente di garantire l'esatta copertura geografica della zonizzazione precedentemente effettuata (che era basata sui quartieri o su aree comunque non esattamente sovrapponibili con le zone censuarie), si è riproposta la medesima zonizzazione in essere al 31/12/2006 (approvata con la citata Decisione del 20/9/2000).

Inoltre, in considerazione che parte del SLL di Ivrea è stato inserito nella proposta di 'Carta degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2007 - 2013' (c.d. '87-3-c strutturale: cfr. allegato 1 alla presente delibera), le zone di censimento del suddetto SLL già selezionate a tal fine non sono state ovviamente incluse nell'area proposta a titolo di sostegno transitorio.

Per quanto riguarda il calcolo della popolazione insediata nelle aree selezionate (che, ai sensi del punto 32 degli Orientamenti, deve basarsi sulle più recenti informazioni statistiche disponibili e riconosciute), si è seguito il criterio seguente:

a) i dati disponibili sulla popolazione, ufficialmente certificati dall'Istat, riguardano:

- la popolazione al 31.12.2001 delle singole zone censuarie,
- la popolazione al 31.12.2001 del Comune,
- la popolazione al 31.12.2004 del Comune

b) considerato quindi che le più recenti informazioni statistiche (relative cioè al 2004) sono quelle relative all'intero ambito comunale, mentre manca il dato sulla popolazione 2004 insediata nelle sezioni di censimento, si è proceduto nel modo seguente:

- calcolo di un indice di variazione della popolazione residente su base comunale 2001-2004;
- incremento-decremento della popolazione residente per sezione di censimento sulla base dell'indice calcolato per il Comune di appartenenza;
- approssimazione per eccesso o per difetto del risultato per sezione
- confronto popolazione residente risultante per Comune (somma della popolazione per sezione di tutte le sezioni del comune) con la popolazione 2004 per Comune;
- sulla base della differenza risultante: incremento-decremento della popolazione residente per sezione di censimento, approssimazione per eccesso o per difetto del risultato per sezione (reiterata 3 volte).

4. Spese ammissibili e massimali d'aiuto.

4.1 Spese ammissibili

Ai sensi del paragrafo 4.1.1 degli Orientamenti, nelle aree a sostegno transitorio sono ammissibili aiuti a finalità regionale agli investimenti concessi per un progetto di investimento iniziale in attivi materiali e immateriali riguardante:

- la creazione di un nuovo stabilimento;
- l'ampliamento di uno stabilimento esistente;
- la diversificazione della produzione di uno stabilimento in nuovi prodotti aggiuntivi;
- un cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di uno stabilimento esistente.

Per «attivi materiali» si intendono gli attivi relativi a terreni, immobili e impianti/macchinari. In caso di acquisizione di uno stabilimento, vanno presi in considerazione esclusivamente i costi di acquisto di attivi da terzi, purché la transazione sia avvenuta a condizioni di mercato.

Per «attivi immateriali» si intendono gli attivi derivanti da trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto, licenze, know-how, conoscenze tecniche non brevettate.

Anche l'acquisizione degli attivi direttamente collegati ad uno stabilimento può essere considerata un investimento iniziale a condizione che lo stabilimento sia stato chiuso o sarebbe stato chiuso qualora non fosse stato acquisito e venga comperato da un investitore indipendente.

Un investimento di sostituzione che non soddisfa nessuna delle condizioni esposte non è ammissibile.

Per le piccole imprese di nuova costituzione sono altresì ammissibili gli investimenti previsti al paragrafo 6 degli Orientamenti.

4.2 Proposta del massimale di intensità degli aiuti.

Ai sensi del combinato disposto dei punti 95, terzo trattino e 49 degli Orientamenti, per le regioni a sostegno transitorio si propongono i seguenti massimali di aiuto:

- a) per le grandi imprese: 10%ESL;
- b) per le medie imprese: 20% ESL;
- c) per le piccole imprese: 30% ESL.

Per le piccole imprese di nuova costituzione, di cui al paragrafo 6 degli Orientamenti si applicherà la disciplina e il massimale di aiuto ivi previsto.

La Regione Piemonte si impegna a rispettare le altre disposizione previste dagli orientamenti qui non espressamente richiamate (ad es: aiuti ai grandi progetti di investimento, regole di cumulo degli aiuti).

5. Elenchi e carta tematica

Di seguito, si allega l'elenco delle aree candidate al sostegno transitorio fino al 1° gennaio 2009 con i relativi codici di identificazione e il rispettivo carico di popolazione, selezionate in base ai criteri e alle metodologie sopra illustrati e la rappresentazione su carta geografica tematica.

**AIUTI A FINALITA' REGIONALE
AREE A SOSTEGNO TRANSITORIO (Paragrafo 95 - orientamenti)
PROPOSTA**

COMUNE	SEZIONI CENSUARIE SELEZIONATE	POPOLAZIONE 2004	T="pop. Totale" P="pop. Parziale"	POPOLAZIONE
		per comune		per sezioni censuarie selezionate
AGLIE'	10010000001-2-8-14-29	2.645	P	2.072
AIRASCA	10020000002-8-9-10-14-18-19-	3.652	P	2.670
ALA DI STURA	10030000001	469	P	165
ALBIANO D'IVREA	10040000002-3	1.707	P	678
ALICE SUPERIORE	10050000001	646	P	335
ALMESE	10060000003-4-5-7-8-10-12-13-14-15-16-	5.932	P	4.611
ALPIGNANO	10080000001-2-3-4-6-7-9-10-12-13-15-17-18-19-21-22-23-24-26-27-28-29-31-32-40-41-42-50-51-52	17.036	P	12.557
AVIGLIANA	10130000001-2-3-5-6-7-9-10-12-29-40-42-67-69-70-77-78	11.791	P	8.856
AZEGLIO	10140000013-15	1.303	P	49
BAIRO	10150000001-2-7-8	839	P	662
BALANGERO	10160000002-4-5-7-8-9-10-17-18	3.055	P	2.021
BALDISSERO CANAVESE	10170000001-3-6-7-9	510	P	320
BALME	10190000003	98	P	9
BANCHETTE	10200000003-5-6	3.440	P	1.627
BARBANIA	10210000001-8-13-14-15-16	1.538	P	580
BARONE CANAVESE	10230000001-3	588	P	582
BEINASCO	10240000001-2-3-4-5-6-7-8-10-11-12-13-14-16-17-18-19-20-23-24-26-27-28-29-31-33-34-35-36-37	18.393	P	13.782
BOBBIO PELLICE	10260000001-2	603	P	412
BOLLENGO	10270000001-16	2.026	P	823
BORGARO TORINESE	10280000001-2-3-4-5-7-8-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-24-26-27	13.317	P	10.902
BORGIALLO	10290000001	501	P	208
BORGOFRANCO D'IVREA	10300000002-3-4-5-6-8-9-10-14	3.665	P	2.505
BORGOMASINO	10310000001-3	819	P	584
BORGONE SUSA	10320000001-2-5-7-9	2.310	P	2.199
BOSCONERO	10330000001-2-3-4-5-8-9-10	2.998	P	2.909
BRANDIZZO	10340000001-2-3-4-5-6-7-8-10-11-12	7.820	P	7.201
BRICHERASIO	10350000001-2-3-4-6-15-22-23-26-35-38-42-44	4.101	P	2.918
BRUINO	10380000001-2-5-6-7-8-9-10-11-12-14-17	7.928	P	6.548
BRUZOLO	10400000001-2-3-8	1.397	P	1.382
BURIASCO	10410000001-4-6-7-17	1.353	P	817
BUROLO	10420000001	1.338	P	904
BUSANO	10430000001-2-3-5-6-7	1.442	T	1.442
BUSSOLENO	10440000001-2-3-4-9-11-12-36-39-40	6.560	P	3.454
BUTTIGLIERA ALTA	10450000006-12-14-15-16-25-31-33-34	6.575	P	1.553
CAFASSE	10460000001-2-3-4-5-6-7-8-9-11-13-14-15-16-17	3.636	P	3.102
CALUSO	10470000001-3-4-5-7-8-10-11-16-17-19-23-27-32-35-39-40	7.387	P	6.003
CANDIA CANAVESE	10500000001-2	1.322	P	1.185
CANDIOLO	10510000001-2-3-4-6-8-10-14	5.385	P	5.285
CANTALUPA	10530000001-12	2.231	P	812
CANTOIRA	10540000006	552	P	176
CAPRIE	10550000001-2-3-16-18	1.958	P	1.503
CARAVINO	10560000001-2-5	1.031	P	937
CASALBORGONE	10600000004-16	1.798	P	313
CASCINETTE D'IVREA	10610000001-2	1.459	P	951
CASELETTE	10620000001-2-3-4	2.698	P	2.639
CASELLE TORINESE	10630000003-4-5-8-10-11-12-13-15-16-18-19-21-22-24-29-30-31-32-33-34-35-37-38-55-56-57-59-60-61-62-64-65-67-68	16.783	P	12.849
CASTAGNETO PO	10640000001-18	1.571	P	694
CASTAGNOLE PIEMONTE	10650000001-2-15	1.944	P	1.604
CASTELLAMONTE	10660000001-2-3-4-5-7-10-20-36-41-46-47-48-62-67-80-83-88-91	9.298	P	6.466
CASTELNUOVO NIGRA	10670000001	424	P	120
CASTIGLIONE TORINESE	10680000001-2-4-6-9-11-12-14-15-18	5.783	P	4.294

CAVOUR	10700000001-2-3-4-5-6-25-27-29-56-58-59-63-65-67	5.481	P	3.701
CERCENASCO	10710000001-2	1.821	P	1.752
CERES	10720000002-25-29	1.068	P	213
CHIALAMBERTO	10750000001	357	P	119
CHIANOCCO	10760000003	1.705	P	412
CHIAVERANO	10770000001-3-9	2.226	P	847
CHIOMONTE	10800000001-2	992	P	839
CHIUSA DI SAN MICHELE	10810000001-2-3	1.598	P	1.493
CHIVASSO	10820000001-2-3-4-6-7-8-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-22-23-25-28-32-34-38-41-44-45-46-47-48-51-52-58-59-61-67-71-80-82-84-85-90-94	23.675	P	16.100
CICONIO	10830000001	353	P	292
CIRIE'	10860000001-2-3-4-5-6-7-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-23-26-27-29-30-46-58-60-61-63-64-66-67-70-72-75	18.609	P	15.340
COASSOLO TORINESE	10880000001-2-15-28	1.521	P	383
COAZZE	10890000001-2-6-7	3.039	P	1.729
COLLEGNO	10900000008-20-24-39-41-43-56-59-63-65-84-87-120-135-140-142-144-147-149-151-152-160-164-167-169-173-183-190-197-201-202-208-209-210-217-218-220-225-227-229-230-231-244-245-246-250-251-254-255-258-259-260-261-263-264-266-267-268-269-270-272-273-274-276-277-278-279-281-282-291-292-293-294-296-300-303-304-306-313-314-317-318-324-325-326-327-331-332-333-335-339-358-361-373-377-381	49.634	P	18.357
COLLERETTO GIACOSA	10920000002	624	P	35
CONDOVE	10930000001-2-3-4-5-6-36-82	4.500	P	3.505
CORIO	10940000002-3-4-7-8-26-28-29-46-49	3.257	P	1.530
COSSANO CANAVESE	10950000001	552	P	355
CUCEGLIO	10960000001-2	948	P	825
CUMIANA	10970000001-2-4-5-16-38-60-61-63-64-65-71-74-75-76-77	7.327	P	3.890
CUORGNE'	10980000002-3-11-13-16-19-27-30-33-35-37-39-40-50-61-63-65-66-67-70-73-90-95-124	10.084	P	3.300
DRUENTO	10990000001-2-3-4-5-6-7-8-9-10-12-15-29-32-34-35	8.262	P	7.009
FAVRIA	11010000001-4-6-10-11-12-13-14-23-26-28	4.584	P	2.564
FELETTO	11020000001-2-3-6-7	2.451	P	2.028
FIANO	11040000004-5-6-12-15-17-18-23	2.648	P	1.151
FIORANO CANAVESE	11050000001-4	878	P	865
FOGLIZZO	11060000001-2-3-8-11	2.188	P	2.154
FORNO CANAVESE	11070000001-2-3-4-5-7-8-9-12-16-17-18-19-21-34	3.743	P	2.576
FRONT	11090000001-2-3-8-9-11	1.661	P	1.189
FROSSASCO	11100000001-2-7-8-14-18	2.818	P	2.088
GARZIGLIANA	11110000001-8-10-11	521	P	282
GASSINO TORINESE	11120000001-2-3-4-7-8-11-21-22-25-26-27	9.373	P	4.707
GERMAGNANO	11130000001-2-3	1.300	P	986
GIAGLIONE	11140000001	681	P	329
GIAVENO	11150000001-2-3-4-5-6-9-10-11-12-17-18-20-27-28-43-45-49-54-71-76-77-83-84-87	15.191	P	9.996
GIVOLETTO	11160000001-2-3-4-5-6-10	2.443	P	2.316
GRAVERE	11170000009	736	P	5
GROSCAVALLO	11180000001	220	P	43
GROSSO	11190000001-2-6	1.002	P	895
GRUGLIASCO	11200000003-4-5-11-15-17-20-23-28-31-35-37-38-40-41-42-43-45-46-53-57-58-61-65-68-69-70-72-74-78-86-88-92-93-110-130-139-143-146-149-152-153-154-161-162-166-167-171-172-178-179-180-183-190-205-207-210-213-214-218-220-221-222-231-234-235-238-240-242-243-245-246-247-252-253-254-256-258-258-260-261-262-263-264-265-266-267-268-269-270-271-272-273	38.327	P	16.260
IVREA	11250000001-2-3-4-5-6-7-8-9-17-18-20-22-23-24-25-26-29-33-34-35-40-42-43-44-45-46-77	24.016	P	12.538
LA CASSA	11260000001-6-8-9	1.475	P	592
LA LOGGIA	11270000002-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-15-20-28-29	6.838	P	5.174
LANZO TORINESE	11280000007-11-12-13-14-16-18-24	5.296	P	4.868

LEINI	11300000001-2-3-4-5-6-8-9-10-11-12-16-18-23-55-61-62-63-64-66-67-71-72-74-75-76-77-78-83-85-86-87-89-90-92-93-94-96-98-99-100-101-102-103-104-105-106-108-109-110-111-112-113-114	12.439	P	9.871
LEMIE	11310000013	209	P	3
LESSOLO	11320000001-3-4-8-10-12-14	1.990	P	1.536
LEVONE	11330000002-5	475	P	281
LOCANA	11340000001-2-3-54	1.720	P	743
LOMBARDORE	11350000001-2-9-11-12-13-14-17	1.555	P	1.193
LORANZE'	11370000001-2	1.057	P	765
LUGNACCO	11380000001-6	378	P	268
LUSERNA SAN GIOVANNI	11390000001-2-3-4-5-6-8-9-11-12-14-15-22-27	7.820	P	5.986
LUSERNETTA	11400000001	508	P	171
LUSIGLIE'	11410000001-3	549	P	542
MACELLO	11420000001-2-3-7-9-16	1.150	P	769
MATHI	11460000001-2-3-4-5-6-8-16	4.004	P	3.681
MAZZE'	11480000002-4-7-8-9-13	4.058	P	3.159
MEANA DI SUSA	11490000003-9	950	P	316
MERCENASCO	11500000003	1.205	P	386
MEZZENILE	11520000001	897	P	287
MOMPANTERO	11540000002	681	P	380
MONCALIERI	L'INTERO TERRITORIO COMUNALE CON ESCLUSIONE DELL'AREA COLLINARE RESIDENZIALE CONFINANTE CON I COMUNI DI TORINO, PECETTO, TROFARELLO, FIUME PO, E DELIMITATA DALLA STRADA MORIANDO, STRADA REVIGLIASCO, VIA CAVOUR, STAZIONE FERROVIARIA	55.059	P	48.452
MONTALENGHE	11590000002-3-4	888	P	516
MONTALTO DORA	11600000001-4-5-6	3.461	P	2.304
MONTANARO	11610000001-2-3-4-5-6-7-9-15-18	5.326	P	5.027
NICHELINO	11640000001-2-3-4-5-7-8-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-21-22-24-25-27-28-30-31-32-33-34-35-36-37-39-40-41-42-46-47-49-52-53-54-55-59-60-62-64-71-72	48.297	P	35.477
NOLE	11660000004-5-9-10-11-12-13-16-17-18-19-20-21-22-23-27-31-35	6.447	P	5.544
NOMAGLIO	11670000001	336	P	306
NONE	11680000001-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-20-25	7.866	P	7.560
NOVALESA	11690000001	560	P	390
OGLIANICO	11700000001-2-8-9	1.365	P	1.111
ORBASSANO	11710000001-3-4-5-6-7-11-13-14-17-18-19-20-21-23-25-27-28-30-31-34-35-36-38-40-44-46-49-51-52-54-55-56-57	21.667	P	12.867
ORIO CANAVESE	11720000001-2	799	P	794
OSASCO	11730000001-7-13	1.037	P	716
OSASIO	11740000001	785	P	711
OZEGNA	11760000001-5-6-7	1.192	P	1.176
PALAZZO CANAVESE	11770000001-3	826	P	766
PARELLA	11790000001	458	P	398
PAVONE CANAVESE	11810000001-2-3-5-10	3.812	P	3.128
PECCO	11820000001	222	P	200
PECETTO TORINESE	11830000004-5-6-7-9-21	3.751	P	2.088
PEROSA ARGENTINA	11840000003-4-5-6	3.532	P	1.826
PEROSA CANAVESE	11850000001	590	P	505
PERTUSIO	11870000001-2-7-10	736	P	569
PESSINETTO	11880000001-4-10	625	P	267
PIANEZZA	11890000001-2-3-4-6-7-8-9-10-12-16-20-23-25-26-27-32-33	11.727	P	6.203
PINASCA	11900000002-3-4-5	2.980	P	1.911
PINEROLO	11910000012-13-20-22-23-25-26-27-28-31-32-34-36-43-50-59-62-63-66-68-71-72-75-77-81-85-88-103-109-113-127-128-130-131-137-141-146-148-150-153-154-155-156-158-161-163-167-169-195-199-202-207-220-222-233-234-247-257-263-267-268-271-278-282-285-291-295-300-306-308-314-321-325-329-330-335-346-350-358-362-364-372-384-386-387-389-392	34.264	P	11.182
PIOBESI TORINESE	11930000001-2-3-4-12-13-21-27	3.424	P	3.057
PIOSSASCO	11940000001-3-4-6-7-8-9-10-13-14-15-16-19-20-21-23-25-27-34	16.961	P	11.054
PISCINA	11950000001-2-3-4-5-9-16-17	3.197	P	2.716

PIVERONE	11960000001	1.267	P	835
PONT-CANAVESE	11990000001-5-6-9-13-15-17-20-34-40-41-43-48-67	3.822	P	1.091
PORTE	12000000001	987	P	499
PRAROSTINO	12050000016	1.268	P	19
PRASCORSANO	12060000001-2-9	801	P	378
PRATIGLIONE	12070000001	598	P	328
QUAGLIUZZO	12080000001	333	P	258
QUASSOLO	12090000001	372	P	356
REANO	12110000002-7	1.510	P	809
RIVALBA	12130000001-11	991	P	380
RIVALTA DI TORINO	12140000001-3-4-5-8-9-11-12-16-17-19-20-21-23-27-28-29-30-45-46-48-49-50-51	18.266	P	12.785
RIVARA	12160000001-3-4-5-15-20-21-22-24-25	2.597	P	1.978
RIVAROLO CANAVESE	12170000001-3-4-5-6-10-11-12-13-17-25-32-33-34-35-37-52	11.976	P	7.850
RIVAROSSA	12180000001-2-9	1.503	P	954
RIVOLI	12190000001-5-6-7-10-24-26-28-31-37-38-43-50-55-57-60-61-63-64-65-66-67-68-71-72-73-75-76-78-79-81-83-86-87-88-91-93-96-100-101-104-109-118-123-124-131-136-140-142-145-147-148-149-151-154-156-157-163-164-165-166-168-169-170-171-176-177-184-188-189-192-202-203-207-208-211-212-213-217-220-222-224-228-230-231-236-238-241-242-245-250-265-267-269-275-276-277	50.694	P	27.247
ROBASSOMERO	12200000001-2-3-4-6-11-13-16	3.061	P	2.771
ROCCA CANAVESE	12210000002-8-33	1.678	P	451
ROLETTO	12220000001-24-30-31-33	2.019	P	864
ROMANO CANAVESE	12230000001-4-5-6-7-9	2.953	P	1.733
RONCO CANAVESE	12240000001	353	P	164
RONDISONE	12250000001-3-4-5-6-11-12	1.668	P	1.200
RORA'	12260000001-3	266	P	187
ROSTA	12280000001-2-3-5-6-8-9-10	3.801	P	3.244
RUBIANA	12290000006-12-19	2.208	P	399
RUEGLIO	12300000002-4	795	P	327
SALASSA	12310000001-2-7-8-9-10	1.681	P	1.322
SALERANO CANAVESE	12330000001	545	P	531
SAMONE	12350000002	1.513	P	839
SAN BENIGNO CANAVESE	12360000002-14-18-28-33-37-38-39-64-66-70-71-79-82	5.307	P	1.128
SAN CARLO CANAVESE	12370000001-2-3-4-5-6-7-16-20	3.534	P	3.054
SAN COLOMBANO BELMONTE	12380000002-5	370	P	156
SAN DIDERO	12390000001	500	P	446
SAN FRANCESCO AL CAMPO	12400000002-3-4-5-6-8-11-13-14-19	4.440	P	2.821
SAN GERMANO CHISONE	12420000001	1.824	P	640
SAN GILLIO	12430000002-3-4-7-8-9-10-12-13	2.627	P	1.758
SAN GIORGIO CANAVESE	12440000001-2-3-8-9-10	2.486	P	2.188
SAN GIORIO DI SUSÀ	12450000001-10-12	1.015	P	798
SAN GIUSTO CANAVESE	12460000001-2-3-4-5-7-8-9	3.143	P	3.133
SAN MAURIZIO CANAVESE	12480000002-4-5-7-8-10-11-13-15-16-20-25-27-28-29-32-33-34-35	7.613	P	7.164
SAN MAURO TORINESE	12490000001-2-3-4-5-6-7-8-9-10-19-21-22-23-25-26-28-40-41-42	18.367	P	13.646
SAN PIETRO VAL LEMINA	12500000001	1.494	P	598
SAN PONSO	12510000001	278	P	243
SAN RAFFAELE CIMENA	12520000001-2-15-16-17-18-19-20	2.939	P	2.387
SAN SEBASTIANO DA PO	12530000003-5-20-21	1.874	P	719
SAN SECONDO DI PINEROLO	12540000001-2-3-5-10-16-17	3.407	P	2.676
SANGANO	12410000001-3-4-5-9	3.767	P	2.749
SANT'AMBROGIO DI TORINO	12550000003-4-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18	4.411	P	3.732
SANT'ANTONINO DI SUSÀ	12560000001-2-3-4-5-6	4.118	P	3.969
SCALENGHE	12600000001-2-3-12-15-18-19-30-33	3.156	P	2.232
SCARMAGNO	12610000001-7-8	774	P	398
SCIOLZE	12620000001-2	1.515	P	342
SETTIMO ROTTARO	12640000001-3	506	P	496
SETTIMO TORINESE	12650000003-6-12-14-17-18-23-27-28-30-32-35-39-40-41-47-51-57-66-72-77-78-79-81-85-95-103-109-115-119-122-125-126-128-129-130-137-141-143-146-147-151-152-165-170-172-184-185-187-190-194-195-197-199-210-221-225-234-235-238-248-251-254-265-268-270-273-277-278-279-298-304-305-306-307-308-309-310-311-312-313-314-315-316-317-318-319-320-321-322-323-324-325-326-	47.372	P	17.483
SPARONE	12670000001-2-3	1.175	P	896

STRAMBINO	12690000001-2-3-4-7-10	6.132	P	3.961
SUSA	12700000003-4-8-9-10-13-16-17-19-21-23-63-64	6.638	P	4.765
TORINO	EX QUARTIERI: 16 MADONNA DI CAMPAGNA; 19 FALCHERA; 20 REGIO PARCO; 23 MIRAFIORI SUD;	902.255	P	133.869
TORRAZZA PIEMONTE	12730000002-3-4-6	2.475	P	1.961
TORRE CANAVESE	12740000001-4-5	617	P	574
TORRE PELLICE	127500000012-3-4-5-6-8-9-27	4.636	P	3.231
TRANA	12760000001-3-4-5-6-13	3.559	P	1.651
TRAVERSELLA	12780000001	372	P	204
TROFARELLO	12800000002-3-4-5-6-7-9-10-11-12-13-17-22	11.090	P	9.003
VAIE	12830000002-4	1.413	P	831
VAL DELLA TORRE	12840000001-2-25-30-35-37-42	3.659	P	2.040
VALGIOIE	12850000001	811	P	195
VALLO TORINESE	12860000001-2-3	743	P	714
VALPERGA	12870000001-2-7-8-9-11-12-14-15-17-42-51-54	3.111	P	1.656
VARISELLA	12890000014	764	P	34
VAUDA CANAVESE	12900000001-2-3-5-11	1.505	P	1.161
VENARIA REALE	12920000001-2-4-6-7-9-10-14-15-16-19-21-23-26-27-28-36-40-41-42-43-44-45-47-49-52-54-56-58-66-67-68-71-73-76-80-83-85-100-101-102-103-104-105-106-107-108-111-112-113-114-115-116-118-120-123-125-126-127-129-136-139-140-143-147	35.128	P	17.900
VENAUS	12910000002	968	P	318
VEROLENGO	12930000001-2-3-4-8-13-17	4.647	P	3.165
VESTIGNE'	12950000002	865	P	455
VIALFRE'	12960000001-2	233	P	209
VICO CANAVESE	12970000005-14	883	P	163
VIDRACCO	12980000001	541	P	372
VIGONE	12990000001-2-3-4-6-7-8-9-25-33-34-36-39	5.157	P	3.985
VILLANOVA CANAVESE	13010000001-2-3-4	1.028	P	1.027
VILLAR DORA	13030000002-3-4-5-12	2.867	P	2.042
VILLAR FOCCHIARDO	13050000001-2-3-5-6	2.041	P	1.643
VILLAR PELLICE	13060000001-2-16	1.213	P	507
VILLAR PEROSA	13070000001-2-4-6-16	4.263	P	2.166
VILLARBASSE	13020000001-2-3-10-11	2.894	P	2.425
VINOVO	13090000001-2-3-4-5-6-8-9-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-26-28-35	13.563	P	11.979
VIRLE PIEMONTE	13100000001-11	1.116	P	1.018
VISCHE	13110000001-2-9	1.356	P	1.090
VISTRORIO	13120000001	511	P	463
VIU'	13130000016	1.198	P	90
VOLPIANO	13140000002-4-9-12-14-15-16-17-18-19-21-22-24-29-32-34-35-36-41-54-57-60-61-63-64-65-66-67-68-69	13.638	P	8.257
VOLVERA	13150000001-5-6-7-8-9-12-13-16-17-18-20-21-22-24-25-26-27-28-29-30	7.782	P	5.213
TOTALE POPOLAZIONE COMUNI AL 2004		2.062.723		
TOTALE POPOLAZIONE SEZIONI SELEZIONATE				878.048

NOTA: LE SEZIONI CENSUARIE SONO INDIVIDUATE DAL CODICE ISTAT DEL COMUNE+CODICE ISTAT ZONA CENSUARIA



AREE A SOSTEGNO TRANSITORIO (Punto 95 e ss - orientamenti)
PROPOSTA

AIUTI A FINALITA' REGIONALE

POPOLAZIONE ASSEGNATA: 878.061

LEGENDA

- Limiti comunali
- AREE 97_3_C PERIODO 2006/2008
- AREE 97_3_C - SOSTEGNO TRANSITORIO



dati elaborati:fbp
progetto: phasing@ur@layour A3@nt@P@V@O

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2007, n. 9-5505

Adozione di un accordo strategico tra le Regioni Piemonte e Lombardia per la realizzazione di una comunità dell'idrogeno europea (Hydrogen community).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare, per le motivazioni e le finalità espresse in premessa, l'accordo strategico tra le Regioni Piemonte e Lombardia per la realizzazione di una Hydrogen community Europea e la costruzione di un asse strategico per la ricerca sui temi dell'Energia rinnovabile, delle Celle a Combustibile e dell'Idrogeno nell'area della pianura padana, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

di dare mandato alla Presidente della Giunta Regionale, o all'Assessore delegato, alla stipula del succitato accordo, apportando, qualora lo si ritenesse necessario, modifiche non di carattere sostanziale;

di prendere atto della modalità di attuazione del medesimo che prevede la costituzione di una cabina di regia congiunta, composta da tre rappresentanti per ciascuna Regione;

di rinviare a successivo provvedimento del Presidente della Giunta Regionale la nomina dei tre rappresentanti della Regione Piemonte in seno alla cabina di regia medesima;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Premesso che:

* Regione Lombardia e Regione Piemonte sono parte integrante e fondamentale del corridoio 5 e del corridoio 24 delineati dalla Commissione Europea; il corridoio 5 è l'asse est-ovest mentre il corridoio 24 è l'asse nord-sud, entrambi strategici per lo sviluppo europeo e lungo i quali si dovranno sperimentare le soluzioni innovative per una mobilità sostenibile;

* per le regioni del corridoio 5 e del corridoio 24 è necessaria una strategia transregionale, in grado di omogeneizzare le politiche di controllo e regolazione, da parte di tutti gli apparati della Pubblica Amministrazione che vi operano;

* dati recentemente presentati dalla Commissione Europea indicano la Pianura Padana come una delle aree dell'Unione Europea di maggiore criticità per la qualità dell'aria, a causa della concomitanza tra forte industrializzazione, elevato tasso di mobilità e una particolare configurazione orografica che favorisce il ristagno dell'aria rendendo meno efficace qualsiasi strategia altrove risolutiva;

* in questa situazione, qualsiasi politica di regolamentazione dovrà essere "trasversale" a tutte le componenti che producono il problema (trasporti, produzione di energia, consumi domestici, industria ed agricoltura) della qualità dell'aria. Uno dei possi-

bili ingredienti di questa "ricetta" sarà la capacità di integrare nuove soluzioni energetiche;

* I territori della Regione Lombardia e della Regione Piemonte, pur avendo una rilevante produzione di energia idroelettrica, possono ancora esprimere significative potenzialità di sviluppo delle fonti rinnovabili;

* le regioni della pianura padana devono studiare una soluzione che possa coniugare la tensione alla crescita industriale con la carenza di fonti di energia coerenti con questi obiettivi tenendo conto anche delle problematiche ambientali e delle criticità del sistema di distribuzione e di utilizzo di energia;

* grazie ai progetti di terminali di rigassificazione del GNL e grazie all'esistente struttura di oleodotti e gasdotti che già oggi collegano i porti italiani con i principali operatori del nord Europa, il nostro Paese si candida a un ruolo di HUB meridionale europeo per l'importazione di energia;

* l'esistente network di gasdotti potrà costituire l'asse portante sul quale implementare la futura rete di distribuzione di carburanti innovativi e a basso impatto ambientale - tra cui l'idrogeno e la miscela idrogeno-metano. L'Italia, inoltre, è da sempre il Paese con il maggiore tasso di utilizzo di mezzi alimentati con gas naturale, sia per il trasporto privato sia per quello pubblico.

Considerato inoltre che:

* nella Regione Lombardia e nella Regione Piemonte hanno sede alcuni dei principali atenei italiani, con una vera e propria rete di centri di ricerca pubblica e privata ad essi integrata. Questa realtà è elemento fondamentale per garantire le migliori condizioni per la gestione di programmi di ricerca e di sviluppo precompetitivo;

* Regione Lombardia e Regione Piemonte hanno assunto lo sviluppo del vettore idrogeno e delle celle a combustibile come una delle opportunità attraverso le quali realizzare un modello di crescita compatibile ed innovativo. In questi anni, entrambe le Regioni hanno avviato numerosi progetti di ricerca di base, industriale e di sviluppo precompetitivo con il supporto e la collaborazione della rete di atenei e del tessuto industriale, distinguendosi sia a livello nazionale che a livello comunitario;

* Regione Lombardia e Regione Piemonte hanno pianificato le azioni di supporto mediante strumenti operativi ed organismi creati ad hoc, attraverso i quali si è potuto instaurare un rapporto sinergico Pubblico-Privato, anticipatore di quanto oggi previsto dalla Commissione Europea e, in particolare, dalla Piattaforma Tecnologia per l'Idrogeno e le Celle a Combustibile;

* rappresentanti della Regione Lombardia e della Regione Piemonte partecipano ai gruppi di lavoro della Piattaforma Tecnologica Europea per l'Idrogeno e le Celle a Combustibile;

* in Lombardia e in Piemonte sono operative unità sperimentali, stazionarie e automotive, che rappresentano un primo importante passo per la realizzazione della infrastruttura idrogeno necessaria;

* la realtà industriale esistente nel territorio delle due regioni è già oggi in grado di offrire la disponibilità di grandi volumi di idrogeno, a costi competitivi, grazie alle unità già operative;

* seguendo la logica che ha portato allo sviluppo di una rete di distribuzione di ossigeno gassoso a

servitù delle acciaierie, si ipotizza la realizzazione di un primo importante idrogenodotto che colleghi Torino a Venezia e in grado di raccogliere il prodotto derivante dalle unità dislocate lungo la Pianura Padana.

Preso atto che:

* l'Unione Europea, nel corso del 2007, darà vita a una Joint Technology Initiative sul tema dell'idrogeno e le celle a combustibile. A tale entità Pubblico-Privata sarà chiesto di assumere la responsabilità della pianificazione delle attività di ricerca applicata nel settore dell'idrogeno e delle celle a combustibile, secondo gli indirizzi delineati dai gruppi di lavoro della Piattaforma Tecnologica Europea;

* obiettivo dichiarato della JTI (che sarà composta per il 50 % da rappresentanti dell'industria organizzati in un unico raggruppamento) sarà anche quello di favorire il coinvolgimento delle Piccole e Medie imprese europee direttamente ed indirettamente interessate dai mercati tecnologici basati sull'utilizzo dell'idrogeno come vettore energetico;

* si registra un'oggettiva difficoltà ad integrare il fecondo tessuto industriale ed artigianale, espresso dalle piccole e medie imprese nazionali, in una piattaforma tecnologica italiana in grado di ricevere il giusto riconoscimento in sede europea.

Tutto ciò premesso e considerato, Regione Lombardia e Regione Piemonte

concordano che:

1. i motivi di carattere industriale, orografico, strutturale e culturale premessi giustificano la candidatura del territorio delle due regioni per realizzare una Hydrogen Community Europea;

2. a tal fine è necessario realizzare un Accordo Strategico per unificare potenzialità ed infrastrutture, in modo da creare la massa critica necessaria per la ricerca sui temi dell'Energia rinnovabile, delle Celle a Combustibile e dell'Idrogeno;

3. tale Accordo Strategico deve garantire, nell'ambito della JTI, il supporto del sistema di ricerca al tessuto produttivo (con particolare attenzione alle piccole e medie imprese) e deve creare le condizioni per incrementare l'occupazione sul territorio e la crescita di competenze tecnologiche;

4. è necessario realizzare uno strumento operativo congiunto che garantisca la pianificazione delle azioni richieste per raggiungere gli obiettivi esposti.

A tal fine Regione Lombardia e Regione Piemonte sottoscrivono il presente Accordo e si impegnano, entro 30 giorni dalla firma, a realizzare una CABINA DI REGIA congiunta, con l'obiettivo di organizzare e pianificare le attività di coinvolgimento e di partecipazione delle aziende e degli enti di ricerca - pubblici e privati - interessati a cogliere questa opportunità di sviluppo tecnologico.

La CABINA DI REGIA dovrà garantire una visione territoriale, una capacità organizzativa e un livello di investimenti adeguato a un Programma Strategico per l'avvio di un modello di Economia dell'Idrogeno, aperto alle altre Regioni Nazionali ed Europee.

La CABINA DI REGIA dovrà inoltre affrontare le problematiche relative alla distribuzione, al consumo di energia e al relativo impatto ambientale al fine di ricercare le migliori soluzioni.

La Cabina di Regia sarà costituita da un massimo di 6 elementi, tre per ciascuna Regione, scelti con criteri concordati ed omogenei.

Entro tre mesi dalla sua costituzione, la Cabina di Regia dovrà presentare un primo piano strategico, quantificando gli oneri finanziari necessari e proponendo un piano di reperimento delle risorse necessarie.

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2007, n. 26-5522

L.R. 22 ottobre 1996 n. 75 e s.m.i. art. 3. "Programma annuale tecnico di indirizzo e coordinamento delle attività di promozione, informazione e accoglienza turistica per l'anno 2007".

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* Di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, il "Programma annuale tecnico di indirizzo e coordinamento delle attività di promozione, informazione e accoglienza turistica per l'anno 2007" che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale. I contenuti, in termini di indirizzo, del suddetto programma annuale sono riferiti alle attività relative al corrente anno e prevedono iniziative essenziali ed indispensabili per la promozione turistica piemontese nelle more dell'approvazione degli atti di programmazione previsti dalle vigenti disposizioni.

* Di dare attuazione agli indirizzi inerenti le azioni e gli interventi previsti nel Programma annuale tecnico di indirizzo demandando tali azioni alla Direzione Regionale Turismo che provvederà tramite il Settore Coordinamento della Promozione Domanda Turistica, il quale potrà avvalersi dell'Agenzia Regionale per la Promozione Turistica del Piemonte o di altro soggetto al quale dovessero essere demandati i compiti già in capo a tale Agenzia. Tali interventi saranno realizzati con le risorse che verranno stanziare nel bilancio di previsione della Regione Piemonte per l'anno in corso e inizialmente con le risorse accantonate ed assegnate con la citata D.G.R. n. 24 - 5263 del 12 febbraio 2007 (cap. 13530 acc. n. 100311) per un importo di euro 1.500.000,00 pari ai due dodicesimi dello stanziamento previsto sul bilancio per l'esercizio finanziario per l'anno 2007 e gli ulteriori accantonamenti che verranno effettuati sino alla concorrenza dell'importo stanziato. Quanto sopra in ossequio alla legge regionale 29 dicembre 2006, n. 40 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio della Regione Piemonte per l'anno 2007", alla successiva legge regionale 28 febbraio, n. 4 "Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno finanziario 2007" e secondo quanto previsto dagli stati di previsione dell'entrata e della spesa contenuti nel D.D.L. n. 380 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2007-2009" presentato al Consiglio Regionale in data 14 dicembre 2006 dove viene data indicazione dello stanziamento di euro 11.000.000,00 sul capitolo 13530 (UPB 21011).

* Che gli importi e gli interventi relativi alle azioni ed alle attività sono riportati a titolo indicativo nell'allegato al presente provvedimento e potranno essere incrementati o modificati, fermo restando che le spese previste potranno essere oggetto di variazioni compensativa all'interno delle varie iniziative contenute nel Programma stesso comunque nei limiti dello stanziamento complessivo assegnato.

* Di stabilire a carico dei singoli operatori, nei termini specificati in premessa, le quote di iscrizione o di compartecipazione alle Fiere, Borse e manifestazioni turistiche di cui al Programma annuale, che si approva con il presente atto.

* Che il suddetto Programma annuale tecnico potrà essere aggiornato, integrato e completato, secondo il disposto dell'art. 3, comma 5 della l.r. 75/96, con successivo provvedimento della Giunta Regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

PROGRAMMA ANNUALE TECNICO DELLE ATTIVITA' DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA PER L'ANNO 2007

ATTIVITA' DI PROMOZIONE TURISTICA	DESCRIZIONE	PREVISIONE RIPARTIZIONE RISORSE
Azioni e interventi relativi alla commercializzazione sul mercato italiano ed estero	<p>a) Partecipazione a Fiere autonome e Borse Turistiche in Italia:</p> <p><u>GLOBE</u> Luogo di svolgimento: Roma Data/periodo: marzo</p> <p><u>ARTS AND EVENTS 100 ITALIAN CITIES</u> Luogo di svolgimento: Ferrara Data/periodo: maggio</p> <p><u>BORSA DEI PERCORSI DEVOZIONALI E CULTURALI</u> Luogo di svolgimento: Biella Data/periodo: giugno</p> <p><u>NO FRILLS</u> Luogo di svolgimento: Bergamo Data/periodo: settembre</p> <p><u>TTI – Travel Trade Italia</u> Luogo di svolgimento: Rimini Data/periodo: ottobre</p> <p><u>BTS – Borsa Turismo Sportivo</u> Luogo di svolgimento: Montecatini Terme Data/periodo: ottobre</p>	€ 1.300.000,00

	<p><u>SKI PASS</u> Luogo di svolgimento: Modena Data/periodo: novembre</p> <p><u>B.T.C. International – Borsa del Turismo Congressuale</u> Luogo di svolgimento: Firenze Data/periodo: novembre</p> <p><u>B.T.S. - Borsa Turismo Scolastico</u> Luogo di svolgimento: Genova Data/periodo: novembre</p> <p><u>* B.I.T. 2008 - Borsa Internazionale del Turismo</u> Luogo di svolgimento: Milano Data/periodo: febbraio 2008</p> <p>* La Borsa Internazionale del Turismo 2008 viene inserita nell'ambito del programma 2007, la cui organizzazione, per il rilievo della manifestazione stessa, deve necessariamente essere avviata nel corso del corrente anno.</p>	
--	---	--

	<p>b) Partecipazione a manifestazioni turistiche, in ambito ENIT, sul mercato europeo:</p> <p><u>VAKANTIEBEURS</u> Luogo di svolgimento: Utrecht (Olanda) Data/periodo: gennaio</p> <p><u>FERIENMESSE</u> Luogo di svolgimento: Vienna (Austria) Data/periodo: gennaio</p> <p><u>FESPO</u> Luogo di svolgimento: Zurigo (Svizzera) Data/periodo: gennaio</p> <p><u>HOLIDAY WORLD EXPERIENCE</u> Luogo di svolgimento: Dublino (Irlanda) Data/periodo: gennaio</p> <p><u>FITUR</u> Luogo di svolgimento: Madrid (Spagna) Data/periodo: gennaio/febbraio</p> <p><u>SALONE DELLE VACANZE</u> Luogo di svolgimento: Bruxelles (Belgio) Data/periodo: febbraio</p> <p><u>I.T.B. - Borsa Internazionale Turismo</u> Luogo di svolgimento: Berlino (Germania) Data/periodo: marzo</p>	<p>€ 500.000,00</p>
--	--	---------------------

	<p><u>S.M.T. - Salon Mondial Du Tourisme</u> Luogo di svolgimento: Parigi (Francia) Data/periodo: marzo</p> <p><u>R.D.A.</u> Luogo di svolgimento: Colonia (Germania) Data/periodo: agosto</p> <p><u>MIT INTERNATIONAL</u> Luogo di svolgimento: Parigi (Francia) Data/periodo: ottobre</p> <p><u>W.T.M. - World Travel Market</u> Luogo di svolgimento: Londra (Inghilterra) Data/periodo: novembre</p> <p>c) Partecipazione ad altre manifestazioni turistiche sul mercato europeo:</p> <p><u>CONFEX</u> Luogo di svolgimento: Londra (Inghilterra) Data/periodo: febbraio</p> <p><u>Fiera Internazionale di LODZ "Where the culture Meets"</u> Luogo di svolgimento: Lodz (Polonia) Data/periodo: marzo</p> <p><u>MAHANA</u> Luogo di svolgimento: Lione (Francia) Data/periodo: marzo</p>	<p style="text-align: right;">€ 600.000,00</p>
--	---	---

<p>Azioni promozionali, organizzazione di Educational Tours e Work Shops per giornalisti ed operatori turistici</p> <p>Azioni ed interventi di marketing, di comunicazione ed immagine, di ideazione e divulgazione di campagne pubblicitarie per la promozione turistica ivi compreso l'acquisto di spazi promozionali pubblicitari in aree di particolare interesse per la promozione turistica nonché su testate italiane ed estere e l'acquisto e produzione di testi e immagini anche attraverso l'utilizzo di idonee Agenzie del settore</p>	<p><u>SALON DES RANDONEES</u> Luogo di svolgimento: Parigi (Francia) Data/periodo: marzo/aprile</p> <p><u>IMEX</u> Luogo di svolgimento: Francoforte (Germania) Data/periodo: aprile</p> <p><u>EIBTM</u> Luogo di svolgimento: Barcellona (Spagna) Data/periodo: novembre/dicembre</p> <p>Mercati di riferimento: Italia, Germania, Austria, Svizzera, Gran Bretagna, Francia, Spagna, Olanda, Belgio, Svezia, Danimarca, Norvegia, Finlandia, U.S.A., Polonia, Giappone, Cina, Israele, Corea, Vietnam, Brasile, India, Russia, Emirati Arabi, Argentina, Cile.</p> <p>Azioni di marketing, anche in compartecipazione con altri soggetti, sui mercati di riferimento sopra indicati, volte a conquistare quote del mercato turistico italiano ed estero attraverso la promozione dei prodotti turistici regionali piemontesi.</p> <p>Azioni promo-pubblicitarie attraverso mass-media e acquisto di spazi in aree di particolare interesse per la promozione e la comunicazione turistica.</p>	<p style="text-align: right;">€ 350.000,00</p> <p style="text-align: right;">€ 5.290.000,00</p>
--	---	---

<p>Compartecipazione a grandi eventi per la promozione nel settore turistico-culturale, turismo enogastronomico, turistico-sportivo, ecc., idonei a valorizzare il territorio turistico piemontese</p>	<p> Pubblicazioni, brochure, flyer, materiale promozionale pubblicitario, archivi fotografici, prodotti editoriali, produzione filmati e reportages, aggiornamento sito internet, cartine tematiche, collane annuari (alberghi, campeggi, agriturismo, ricettività minore), guide turistiche, call center, pubblicità televisiva, radiofonica e web. </p> <p> Progetti di comunicazione con società sportive, oltre che con associazioni culturali, enogastronomiche ed enti, eventi forti contenuti di immagine e testimonial con cui effettuare azioni di comunicazione idonee a valorizzare e dare rilievo al territorio turistico piemontese. </p> <ul style="list-style-type: none"> - VIII Edizione Messer Tulipano – Castello di Pralormo (TO) - Festival “Grinzane Cinema” – Stresa (VB) - La modella per l'Arte – Valenza (AL) - Torino Film Festival - Torino - Settimane Musicali di Stresa - Palio di Asti - Concerto di Ferragosto - Salone del Libro Enogastronomico - La Morra - Il Fungo d'oro nel pinerolese - Fiera del Tartufo Bianco di Alba - Novara Street Festival 	<p style="text-align: center;">€ 1.800.000,00</p>
---	--	--

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2007, n. 49-5543

Avviso per la presentazione di domanda di contributo per la promozione delle risorse turistiche piemontesi e per la commercializzazione del prodotto turistico piemontese, ai sensi degli artt. 16 e 17 della l.r. 75/96, per l'anno 2007.

A relazione dell'Assessore Manica:

L'art. 16 della l.r. 75/96 prevede la concessione di contributi per la realizzazione di manifestazioni e iniziative finalizzate a pubblicizzare o propagandare le risorse turistiche e a determinare flussi turistici verso specifiche località o verso il Piemonte in generale.

L'art. 17 della l.r. 75/96 prevede la concessione di contributi per la commercializzazione del prodotto turistico piemontese ovvero per servizi prodotti in Piemonte dalle imprese turistiche, compresa l'acquisizione e la messa in opera di impianti tecnologici atti a favorire maggiori e più adeguate condizioni di contatto fra domanda e offerta.

Al fine di poter dare applicazione alle suddette norme, si rende necessario individuare dettagliati criteri di riparto, ai sensi dell'art. 3, comma 5, della l.r.75/96, così come definiti nell'avviso di presentazione di domanda di ammissione ai contributi per la promozione delle risorse turistiche piemontesi e per la commercializzazione del prodotto turistico piemontese, per l'anno 2007, di cui rispettivamente agli allegati A) e B) del presente provvedimento per farne parte integrante.

Ritenuto pertanto necessario approvare tali criteri di riparto per l'anno 2007;

vista la l.r. 4 luglio 2005, n. 7 "Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

tutto ciò premesso e considerato, la Giunta regionale, a voti unanimi,

delibera

* di approvare l'avviso per la presentazione di domanda di contributo per la promozione delle risorse turistiche piemontesi, ai sensi dell'art. 16 della l. r. 75/96, per l'anno 2007, di cui all'allegato A) del presente provvedimento facente parte integrante e sostanziale del medesimo;

* di approvare l'avviso per la presentazione di domanda di contributo per la commercializzazione del prodotto turistico piemontese, ai sensi dell'art. 17 della l. r. 75/96, per l'anno 2007, di cui all'allegato B) del presente provvedimento facente parte integrante e sostanziale del medesimo.

Il competente Settore regionale provvederà ad approvare i rispettivi "modelli di domanda per l'anno 2007", da utilizzarsi sia da parte dei soggetti interessati per la presentazione della domanda di contributo ai sensi dell'articolo 16 della l. r. 75/96, sia da parte dei soggetti interessati per la presentazione della domanda di contributo ai sensi dell'articolo 17 della l. r. 75/96.

Il suddetto Settore provvederà inoltre ad adottare i conseguenti atti per l'assunzione degli impegni di spesa necessari per la liquidazione di detti contributi, subordinatamente all'approvazione della legge di bilancio per l'esercizio finanziario 2007 ed all'accantonamento delle risorse necessarie per quanto attiene

all'art. 16 sul capitolo 16018 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 e per quanto attiene all'art. 17 sul capitolo 17824 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato A)

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDA DI CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ART. 16 DELLA L.R. 22 OTTOBRE 1996, N. 75

La L.R. 75/96 che disciplina l'organizzazione delle attività di promozione, accoglienza e informazione turistica in Piemonte prevede all'art. 16 la concessione di "contributi a enti pubblici o di diritto pubblico e ad associazioni senza scopo di lucro per la realizzazione di manifestazioni e iniziative finalizzate a pubblicizzare o propagandare le risorse turistiche e a determinare flussi turistici verso specifiche località o verso il Piemonte in generale".

La normativa in questione prevede che "i contributi possono essere concessi sia per manifestazioni e iniziative realizzate in specifiche località del Piemonte che per la loro rilevanza o natura rivestono una funzione promozionale nei confronti della domanda turistica potenziale italiana ed estera, sia per quelle realizzate al di fuori della località che si intende promuovere, nei limiti di competenza dei soggetti proponenti".

1 - Beneficiari

Possono accedere ai contributi di cui al presente bando :

- a) gli enti pubblici o di diritto pubblico del Piemonte;
- b) le associazioni senza scopo di lucro, con sede legale in Piemonte, aventi nell'oggetto sociale finalità di tipo turistico.

Beneficiari del contributo regionale sono esclusivamente i soggetti organizzatori e proponenti delle manifestazioni e delle iniziative, presentate su apposito modello di domanda.

Le domande presentate dalle Associazioni di cui al precedente punto 1.b) devono contenere una dichiarazione dell'Amministrazione comunale ove si svolge la manifestazione o l'iniziativa, da cui si evince il patrocinio e/o l'eventuale sostegno finanziario alla stessa da parte di detto Ente.

Le Associazioni Pro loco saranno ammesse al finanziamento di cui all'art. 16 della legge regionale in questione, qualora presentino domanda di contributo relativa a manifestazioni o iniziative sul proprio territorio non riconducibili alla realizzazione della festa patronale, di sagre paesane e di fiere locali, già finanziabili con la legge regionale 7 aprile 2000, n. 36 "Riconoscimento e valorizzazione delle associazioni Pro loco".

Le Associazioni che presentano domanda di contributo devono operare sul territorio da almeno tre anni e devono allegare copia dello Statuto all'apposito modello, da cui emergano le finalità non lucrative e turistiche dell'associazione stessa.

2 - Criteri di Valutazione per l'ammissione delle istanze

Le proposte devono essere riferite a manifestazioni e iniziative di particolare rilevanza, finalizzate a pubblicizzare o propagandare le risorse turistiche e a determinare flussi turistici verso specifiche località o verso il Piemonte in generale.

Gli eventi per i quali viene richiesto un sostegno economico devono essere coerenti con le linee di indirizzo programmatico e procedurale per la definizione del Piano strategico regionale per il turismo approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 42 - 1831 del 19.12.2005.

La complessità del sistema e la grande sfida di competitività che il Piemonte deve affrontare impongono il rilancio di una politica di indirizzo strategico e di programmazione.

Il processo di sostegno allo sviluppo turistico regionale in senso economico-sostenibile e con finalità di integrazione e di diversificazione produttiva va perseguito in stretta collaborazione con il territorio e in particolare con gli Enti Locali che lo rappresentano istituzionalmente, in primo luogo con le Province, raccordando e sostenendo l'azione regionale con la programmazione d'area di queste ultime.

Sono oggetto di contribuzione ai sensi della normativa in questione le iniziative rivolte alle tematiche di laghi, montagna, collina, Torino, eventi speciali, congressuali, il termale e il benessere, golf, enogastronomia, cicloturismo, montagna estiva messe in atto a favore del turismo sul fronte:

- a) della qualificazione dell'offerta, dei servizi e delle professionalità turistiche;
- b) della promozione e del sostegno del partenariato pubblico-privato e della cooperazione tra gli operatori del settore;
- c) del miglioramento e dell'adeguamento del sistema dell'informazione e dell'accoglienza turistica;
- d) del marketing e della promozione nazionale e internazionale.

I contributi sono concessi principalmente per la realizzazione di eventi di rilevanza nazionale e internazionale che valorizzino l'offerta turistica del Piemonte e contribuiscano all'arricchimento del prodotto turistico di questa regione, secondo le priorità individuate dal

Piano strategico regionale per il turismo, anche in considerazione del rilievo e del livello di pubblicità dell'iniziativa in programma, con particolare attenzione agli aspetti di comunicazione ed agli ambiti territoriali dove questa viene rivolta.

Inoltre, laddove le iniziative siano mirate a favorire l'incoming sul territorio piemontese, il soggetto organizzatore è tenuto a presentare altresì pacchetti turistici promozionali dedicati all'evento, da realizzarsi in accordo con l'Agenzia Turistica Locale competente e commercializzati tramite gli operatori turistici locali.

Sono considerati eventi rilevanti ai fini del presente bando in particolare:

- a) i carnevali di rilevanza nazionale e internazionale;
- b) le rievocazioni storiche;
- c) le manifestazioni fieristiche finalizzate alla valorizzazione del prodotto locale;

d) le manifestazioni e le iniziative di valenza sovraprovinciale la cui organizzazione preveda una spesa di almeno 100.000,00 Euro;

e) la realizzazione di pubblicazioni turistiche finalizzate a far conoscere e a promuovere il territorio regionale.

Le spese ammissibili sono quelle indirizzate alle azioni di comunicazione per la pubblicizzazione dell'evento o per la promozione del territorio attraverso l'utilizzo di "media" o mediante la predisposizione di materiale informativo, anche mirato alla diffusione di pacchetti turistici legati all'iniziativa.

Per quanto riguarda le spese pubblicitarie per l'acquisto di spazi sia su quotidiani, settimanali, riviste specializzate sia su emittenti radiotelevisive, si precisa che queste saranno considerate ammissibili a contributo solo se preventivamente concordate con gli uffici regionali competenti.

Saranno ammesse al contributo regionale al massimo due proposte di manifestazioni o di iniziative per soggetto organizzatore.

Il contributo concedibile non potrà essere superiore al 50% della spesa ammissibile e comunque non superiore a Euro 50.000,00.

Qualora le risorse regionali non siano sufficienti a soddisfare tutte le istanze ammesse a contributo nella misura massima del 50% della spesa ammissibile, si provvederà a ridurre il contributo in percentuale uguale per ogni istanza in misura scalare fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Non saranno finanziate manifestazioni o iniziative che impieghino gli animali come oggetti o come bersagli ovvero che siano in contrasto con le norme di cui alla Legge 20 luglio 2004 n. 189, che detta disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate.

Il contributo non è cumulabile con altro contributo già impegnato a favore dello stesso soggetto per la stessa iniziativa o manifestazione sui capitoli di spesa d'esercizio, diretta o contributiva, accantonati a favore della Direzione Turismo, Sport e Parchi.

Qualora la stessa iniziativa o manifestazione fruisca di contributo da parte di altre Direzioni regionali, e qualora presenti le caratteristiche per essere ammessa al contributo di cui all'art. 16, lo stesso verrà erogato sino alla concorrenza dell'importo spettante ai sensi della normativa in questione.

Sono ammesse al finanziamento le spese effettuate successivamente alla presentazione della domanda di contributo relativa all'anno 2007, purchè regolarizzate ai sensi del presente bando.

A fronte del contributo regionale, al soggetto beneficiario è richiesto di evidenziare l'identità e l'immagine coordinata del territorio regionale, garantendo la visibilità del marchio istituzionale della Regione Piemonte, mediante l'inserimento del medesimo sui supporti di comunicazione e nelle azioni propagandistiche connesse alle manifestazioni e iniziative, oltre che favorendo la diffusione di campagne stampa pubblicitarie con le seguenti modalità:

- * realizzazione materiale promozionale cartaceo;
- * realizzazione e produzione di spot promozionali radiofonici e/o televisivi;
- * esposizione di immagini del territorio piemontese e dei suoi prodotti di eccellenza su supporti audiovisivi, cd-rom, dvd;

* acquisizione di spazi e/o pagine redazionali su quotidiani e riviste;

* attivazione di siti internet.

Si ricorda che è richiesto di evidenziare l'identità, l'immagine coordinata del territorio regionale e la dicitura "Il Piemonte - Passion and more" o sue declinazioni su tutto il materiale cartaceo, ed il profilo dell'Italia con il Piemonte in evidenza.

Il Settore si riserva inoltre di richiedere ulteriori azioni di comunicazione in relazione alla specificità del progetto, in tempo utile prima della realizzazione dell'evento.

3 - Presentazione delle domande

Le domande di contributo devono essere inoltrate alla Direzione Turismo - Sport - Parchi della Regione Piemonte - Settore Coordinamento della Promozione Domanda Turistica - Via Avogadro 30 - 10121 Torino, nel periodo compreso fra la data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale ed il 30 aprile 2007 (fa fede il timbro postale).

Le domande che pervengono in data successiva al periodo sopra indicato o incomplete della documentazione sottoindicata saranno dichiarate inammissibili.

Le domande pervenute nel 2007, in data antecedente alla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, relative alle manifestazioni e iniziative già realizzate nel corrente anno dovranno essere regolarizzate attraverso la loro riproposizione sull'apposito modello.

Le domande, sottoscritte dal Legale rappresentante, devono essere corredate di ogni elemento utile a valutare il programma promozionale sotto il profilo tecnico, organizzativo e finanziario, pena la non ammissibilità.

In particolare, le domande devono essere corredate di:

* relazione riguardante la descrizione dell'iniziativa (specificando il soggetto organizzatore, il luogo dello svolgimento della manifestazione, la durata dell'evento) gli obiettivi che si intende perseguire oltre agli elementi utili a valutarne la rilevanza ai fini del presente bando;

* piano finanziario delle entrate e delle spese previste (specificando ogni singola voce, le risorse impegnate e le eventuali sovvenzioni da parte di altri Enti e/o Istituzioni, quote di iscrizione o introiti da sbilgiamento);

* copia autenticata dello Statuto da cui emergano le finalità non lucrative e turistiche dell'associazione stessa e che la medesima sia operante sul territorio da almeno tre anni.

Le domande di contributo per manifestazioni o iniziative in cui siano impiegati animali devono contenere una dichiarazione del Legale rappresentante - pena la mancata accettazione della domanda stessa -, da cui si evinca che le stesse si svolgono nel rispetto della Legge 20 luglio 2004 n. 189, avente per oggetto "Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate" e della D.G.R. n. 32 - 5438 del 05.03.2007 che detta i criteri per la sua applicazione.

Qualora dal modello di domanda di contributo non emergano gli elementi sufficienti a consentire

l'istruttoria, l'Amministrazione Regionale può richiederne l'integrazione.

Le domande dovranno essere presentate utilizzando l'apposita modulistica e corredate di tutta la documentazione sopra specificata, pena la mancata accettazione della domanda stessa.

La modulistica, approvata con determinazione dirigenziale, sarà reperibile, a seguito della pubblicazione dell'"Avviso per presentare le domande di contributo anno 2007 - art. 16 l.r. 75/96" sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, presso la Direzione regionale Turismo Sport e Parchi - Settore Promozione della Domanda Turistica - Via Avogadro 30 - 10121 Torino o attraverso il sito Internet: www.regione.piemonte.it/turismo/index.htm

4 - Ammissione ai contributi

Le domande saranno esaminate dal competente Settore Coordinamento della Promozione Domanda Turistica.

Il procedimento di ammissione o di esclusione al contributo regionale deve concludersi entro 120 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle domande.

L'esito dell'istruttoria sarà comunicato ai soggetti interessati, così come previsto dalla normativa vigente e dalla legge regionale 4 luglio 2005, n. 7 "Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", dopo l'assunzione di provvedimento dirigenziale di ammissione o di esclusione.

5 - Concessione dei contributi

La concessione dei contributi è assunta con determinazione del Dirigente del Settore Coordinamento della Promozione Domanda Turistica - Organizzazione degli eventi promozionali, nei limiti dello stanziamento previsto dal bilancio regionale per l'anno in corso.

6 - Liquidazione dei contributi

* I contributi saranno liquidati a realizzazione ultimata delle manifestazioni e delle iniziative oggetto di contributo, previa presentazione entro 90 giorni dalla data di ultimazione delle medesime della seguente documentazione;

- documentazione probatoria della realizzazione dell'iniziativa (quali rassegna stampa, locandine, opuscoli, manifesti, supporti informativi ed altro materiale);

- rendiconto analitico delle spese effettuate, cui deve essere allegata la relativa documentazione delle spese sostenute (fatture, ricevute e scontrini fiscali, note spese, parcelle);

- documentazione riguardante eventuali contributi concessi da altri enti pubblici e deliberazione relativa;

- modalità di accredito del contributo (coordinate bancarie - codice CAB e ABI);

- dichiarazione del legale rappresentante riguardante il regime IVA dell'Ente e la non assoggettabilità alla ritenuta IRES;

- relazione consuntiva comprovante il buono esito dell'iniziativa;

* L'eventuale impossibilità al rispetto dei tempi suddetti per la presentazione della documentazione

sopra indicata deve essere debitamente motivata entro i termini stessi.

* Si precisa che il contributo assegnato si riferisce ad iniziative realizzate nell'anno in corso e che, pertanto, la relativa documentazione ai fini della liquidazione deve riguardare tale annualità; l'eventuale slittamento di parte di attività nell'anno successivo deve essere comunicato ai competenti uffici regionali, debitamente motivato e sottoscritto dal legale rappresentante.

* Qualora la spesa effettivamente sostenuta sia inferiore a quella ammessa a contributo, questo, in sede di liquidazione, sarà proporzionalmente ridotto.

Tale contributo sarà revocato in caso di mancata realizzazione dell'iniziativa prevista o di mancata presentazione della documentazione probante.

* Per quanto riguarda la presentazione della documentazione sopramenzionata, il beneficiario potrà, eventualmente, comprovare tutti gli stati, fatti e qualità personali mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, capo III, sezione V "Norme in materia di dichiarazioni sostitutive".

Sulla veridicità delle suddette dichiarazioni sostitutive saranno effettuati idonei controlli, anche a campione, da parte del Settore competente, utilizzando altresì strumenti informatici e telematici, ai sensi dell'art. 71 del già citato DPR 445/2000.

Allegato B)

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDA DI CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ART. 17 DELLA L.R. 22 OTTOBRE 1996, N. 75

La L.R. 75/96 che disciplina l'organizzazione delle attività di promozione, accoglienza e informazione turistica in Piemonte, prevede all'art. 17 la concessione di contributi per "la realizzazione di programmi promozionali finalizzati alla commercializzazione del prodotto turistico piemontese, ovvero dei servizi prodotti in Piemonte dalle imprese turistiche e da coloro che esercitano attività turistiche organizzati per la vendita, compresa l'acquisizione e la messa in opera di impianti tecnologici atti a favorire maggiori e più adeguate condizioni di contatto fra domanda e offerta".

1 - Beneficiari

Possono accedere alle agevolazioni previste:

a) le cooperative, i consorzi e le società consortili di imprenditori turistici, dotati di una adeguata struttura organizzativa e tecnica, a condizione che abbiano almeno dieci soci e dispongano di almeno mille posti letto in strutture ricettive del Piemonte;

b) i consorzi di 2° grado, composti da almeno 5 organismi associativi costituiti nelle forme di cui alla lettera a) dotati di una adeguata struttura organizzativa e tecnica, a condizione che abbiano complessivamente almeno dieci soci e dispongano di almeno mille posti letto in strutture ricettive del Piemonte;

c) le Agenzie di viaggio e turismo consorziate o associate per l'attivazione dei programmi di cui al punto 1), che comportino la commercializzazione di almeno mille posti letto in strutture ricettive del Piemonte.

Per l'ammissibilità a contributo è indispensabile, come specificato nella legge, che il soggetto richiedente sia dotato di adeguata struttura organizzativa

e tecnica (uffici, impianti tecnologici, personale) in grado di fare fronte, oltre che alla necessaria promozione, alla conseguente attività di commercializzazione.

L'entità della struttura organizzativa rappresenta quindi elemento di valutazione, unitamente alla validità dei programmi e alla loro coerenza con gli indirizzi regionali.

A tale scopo si comunicano alcune precisazioni:

* la sede legale del consorzio deve essere sul territorio piemontese;

* gli associati del consorzio devono essere imprenditori turistici, iscritti al Registro delle imprese, istituito presso ciascuna Camera di Commercio piemontese, ai sensi dell'art. 8 della Legge 580 del 1993;

* un associato del consorzio non può essere socio di altri consorzi, ai fini della presente normativa;

* ogni consorzio, al momento della presentazione della domanda di contributo, deve fornire, sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, l'elenco aggiornato dei propri associati, con i relativi estremi dell'iscrizione al Registro delle imprese e con il numero dei posti letto disponibili di ciascuno, al fine di formare la soglia minima dei mille posti letto richiesta dalla normativa vigente.

* Per quanto riguarda la dotazione di adeguata struttura organizzativa e tecnica, si precisa inoltre quanto segue.

* In merito alla struttura organizzativa, il consorzio deve contemplare tra i propri organi costitutivi: il presidente (responsabile legale), il consiglio di amministrazione, l'assemblea dei soci, i probi-viri.

* In merito alla struttura tecnica, il consorzio deve disporre:

- di sedi, legale ed operativa, stabilmente funzionanti;

- di risorse strumentali (ufficio dotato di telefono, fax, computer con collegamento internet);

- di risorse finanziarie (adeguato fondo autonomo, proporzionato alla compagine societaria e alla capacità ricettiva del consorzio medesimo);

- di risorse umane (almeno un operativo che espliciti le attività del consorzio secondo le proprie esigenze).

In ordine al punto c) dei beneficiari, si precisa che possono accedere al contributo le agenzie di viaggio e turismo consorziate o associate con un numero minimo di cinque oltre ad attivare progetti di commercializzazione di almeno mille posti letto in strutture ricettive del Piemonte.

I soggetti beneficiari indicati dall'art. 17 della legge in questione devono essere costituiti ed operanti sul territorio da almeno due anni precedenti quello di riferimento della domanda di contributo.

2 - Criteri di Valutazione per l'ammissione delle istanze

I programmi promozionali presentati devono essere coerenti con le linee di indirizzo programmatico e procedurale per la definizione del Piano strategico regionale per il turismo approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 42 - 1831 del 19.12.2005.

La complessità del sistema e la grande sfida di competitività che il Piemonte deve affrontare impongono il rilancio di una politica di indirizzo strategico e di programmazione

L'obiettivo primario da perseguire con l'erogazione del contributo in questione è il massimo coinvolgimento dei soggetti privati che operano sul territorio in ambito turistico attraverso la realizzazione di iniziative mirate a promuovere azioni di sviluppo dell'incoming in Piemonte, che vedano altresì il coinvolgimento delle Agenzie Turistiche Locali (A.T.L.) competenti per territorio.

Le tematiche di riferimento per i programmi promozionali sono individuate tra le caratteristiche principali delle componenti dell'offerta turistica che costituiscono gli oggetti dei Piani d'area e dei Piani prodotto quali: laghi, montagna, colline, Torino, eventi speciali, congressuale, termalismo e benessere, golf, enogastronomia, cicloturismo, montagna estiva temi portanti del Piano strategico regionale per il turismo.

I programmi dovranno concorrere a definire e sviluppare prodotti turistici coerenti con la realtà regionale e le sue potenzialità, adeguati alle aspettative della domanda a cui si rivolgono, in grado di "conquistare" quote di mercato turistico italiano, europeo ed internazionale.

In particolare le azioni dovranno essere orientate sul mercato europeo e rivolte a quei Paesi dove i collegamenti sono facilitati dall'esistenza di linee aeree dirette e nei quali si stanno intensificando iniziative di promozione e di pubbliche relazioni anche attraverso il supporto di Agenzie del settore, quali la Germania, la Svizzera, l'Austria il Regno Unito, la Francia, il Be.Ne.Lux., i Paesi Scandinavi.

Fra i mercati extra-europei è importante concentrare l'attenzione sugli U.S.A. ed in particolare sugli stati della costa orientale.

I programmi in questione dovranno inoltre essere supportati dalla predisposizione di pacchetti turistici idonei a evidenziare i principali prodotti turistici del territorio da realizzarsi di concerto con l'A.T.L. competente e commercializzati dai consorzi medesimi o tramite operatori del settore.

I programmi dovranno essere accompagnati da una relazione, da uno schema riassuntivo e da un preventivo di spesa.

Nella relazione dovranno essere evidenziati anche i criteri e le modalità di riscontro dei risultati conseguibili con l'azione promozionale preventivata.

Il preventivo di spesa, dovrà essere dettagliato e dovrà contenere sia il costo unitario delle singole azioni da mettere in atto sia il costo complessivo.

L'entità del contributo non può superare il 50% della spesa ammissibile e comunque non superiore a euro 50.000,00.

Qualora, nell'applicazione dei suddetti criteri, si superi il tetto complessivo delle disponibilità finanziarie sul competente capitolo del bilancio annuale, il contributo per ogni singolo istante ammesso verrà ridotto in pari percentuale, al fine di rispettare le risorse complessivamente stanziato.

A fronte del contributo regionale, al soggetto beneficiario è richiesto di evidenziare l'identità e l'immagine coordinata del territorio piemontese, garantendo la visibilità del marchio istituzionale della Regione Piemonte, mediante l'inserimento del medesimo sui supporti di comunicazione e nelle azioni propagandistiche connesse, oltre che favorendo la diffusione di campagne stampa pubblicitarie con le seguenti modalità:

- * realizzazione materiale promozionale cartaceo;
- * realizzazione e produzione di spot promozionali radiofonici e/o televisivi;
- * esposizione di immagini del territorio piemontese e dei suoi prodotti di eccellenza su supporti audiovisivi, cd-rom, dvd;
- * acquisizione di spazi e/o pagine redazionali su quotidiani e riviste;
- * attivazione di siti internet.

Si ricorda che è richiesto di evidenziare l'identità, l'immagine coordinata del territorio regionale e la dicitura "Il Piemonte - Passion and more" o sue declinazioni su tutto il materiale cartaceo, ed il profilo dell'Italia con il Piemonte in evidenza.

Il Settore si riserva di richiedere ulteriori azioni di comunicazione in relazione alla specificità dei programmi, in tempo utile prima della realizzazione dei medesimi.

3 - Spesa ammissibile

* Per la realizzazione dei programmi promozionali che devono essere relativi all'anno 2007, concorrono a costituire la spesa ammissibile al finanziamento:

- gli studi, le indagini, i sondaggi di opinione, le ricerche di mercato;
- campagne e azioni promo-pubblicitarie;
- la partecipazione a fiere, a saloni, a work-shop e a manifestazioni di commercializzazione del prodotto turistico;
- l'organizzazione e la realizzazione di educational tour per giornalisti e operatori;
- l'organizzazione di incontri con la stampa, ai quali deve essere prevista una presenza regionale;
- l'organizzazione di incontri di promozione commerciale del prodotto turistico con agenti di viaggio, organizzazioni turistiche e del tempo libero, organizzazioni degli utenti;
- la pubblicazione e la diffusione di materiale pubblicitario e informativo (pieghevoli, opuscoli, cataloghi, manifesti, cartine, audiovisivi);
- la predisposizione e la promozione di pacchetti turistici.

In particolare l'organizzazione di educational tour deve essere concordata con il Settore regionale competente, fornendo l'indicazione dei partecipanti e una relazione finale.

Per gli impianti tecnologici concorrono a costituire la spesa ammissibile al finanziamento:

- l'acquisto e la messa in opera degli impianti;
- la predisposizione e il lancio di programmi, anche mediante sistemi informativi già operanti.

Non rientrano nella spesa ammissibile le spese per il personale e l'I.V.A..

4 - Presentazione delle domande

Le domande di contributo devono essere trasmesse alla Direzione al Turismo della Regione - Settore Promozione Domanda Turistica - Via Avogadro 30 -10121 Torino, nel periodo compreso fra la data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale ed il 30 aprile 2007 (fa fede il timbro postale).

Le domande che pervengono in data successiva al periodo sopra indicato o incomplete della documentazione sottoindicata saranno dichiarate inammissibili.

Le istanze pervenute in data antecedente alla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte potranno essere regolarizzate attraverso la riproposizione delle medesime in tempo utile sull'apposito modello.

Le domande, sottoscritte dal Legale rappresentante, devono essere corredate di ogni elemento utile a valutare il programma promozionale sotto il profilo tecnico, organizzativo e finanziario, come già indicato in precedenza. In particolare devono essere corredate di:

- * relazione che illustri la finalità del programma, le modalità organizzative, le azioni da attuare e le caratteristiche tecniche degli impianti tecnologici eventualmente da acquisire;

- * descrizione del prodotto che si vuole commercializzare;

- * dettagliato preventivo di spesa che indichi sia i costi unitari che il costo complessivo del programma;

- * copia autenticata dell'atto costitutivo e dello statuto nel caso di cooperative, consorzi, società consortili e consorzi di 2° grado;

- * dichiarazione del rappresentante legale della struttura associativa attestante l'elenco dei soci alla data di presentazione della domanda;

- * relazione sulla struttura organizzativa e tecnica dell'ente richiedente;

- * documentazione idonea ad attestare la disponibilità contrattuale dei posti letto;

Qualora la domanda di contributo non contenga gli elementi sufficienti a consentire l'istruttoria, l'Amministrazione Regionale può richiederne l'integrazione.

Le domande dovranno essere presentate utilizzando l'apposita modulistica e corredate di tutta la documentazione sopra specificata, pena la mancata accettazione della domanda stessa.

La modulistica sarà reperibile, a seguito della pubblicazione dell'"Avviso per presentare le domande di contributo anno 2006 - art. 17 l.r. 75/96" sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, presso la Direzione regionale Turismo Sport e Parchi - Settore Promozione della Domanda Turistica - Via Avogadro 30 - 10121 Torino o attraverso il sito Internet: www.regione.piemonte.it/turismo/index.htm

5 - Ammissione ai contributi

Le domande saranno esaminate dal competente Settore Coordinamento della Promozione Domanda Turistica - Organizzazione degli eventi promozionali secondo i criteri e le procedure di cui ai precedenti punti.

L'ammissione ai contributi sarà effettuata sulla base delle risultanze del procedimento di ammissione o di esclusione, esperito dal competente Settore, entro 90 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle domande. Tale esito sarà comunicato ai soggetti interessati, così come previsto dalla normativa vigente e della l.r. 4 luglio 2005, n. 7 "Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", dopo l'assunzione del provvedimento dirigenziale di ammissione o di esclusione.

6 - Concessione dei contributi

La concessione dei contributi è assunta con determinazione del Dirigente del Settore Coordinamento della Promozione Turistica - Organizzazione degli

eventi promozionali, nei limiti dello stanziamento previsto dal bilancio regionale per l'anno in corso.

7 - Liquidazione dei contributi

* I contributi saranno liquidati a realizzazione ultimata dei programmi promozionali dietro presentazione della seguente documentazione, entro 90 giorni dal termine della realizzazione dei programmi medesimi:

- relazione consuntiva, con l'indicazione dei risultati conseguiti, in duplice copia;

- dettaglio consuntivo di spesa, firmato in ogni pagina dal legale rappresentante, in duplice copia, cui devono essere allegate regolari fatture in originale o in copie autenticate, nelle quali siano precisate le caratteristiche e la qualità della fornitura; per alcune spese, ad esempio quelle postali necessarie alla divulgazione del materiale pubblicitario oggetto del programma, potrà essere presentato altra probante documentazione, che non possa tuttavia far confondere la spesa sostenuta per il programma promozionale con la spesa ordinaria di gestione.

- copia di ciascun tipo di materiale pubblicitario prodotto;

- originale o copia di bolla di consegna del materiale pubblicitario o degli impianti tecnologici. Per la fornitura e la messa in opera degli impianti, la Regione potrà anche effettuare controlli specifici;

- per la pubblicità sulla stampa, copia del giornale e delle riviste sui quali tale pubblicità è stata realizzata;

- per la pubblicità attraverso la televisione o la radio, oltre alla presentazione delle fatture e della relazione, dovranno essere indicate le emittenti nelle quali la pubblicità è stata realizzata, nonché i giorni e gli orari;

- indicazione delle coordinate bancarie (Istituto di credito, Agenzia, numero di conto corrente bancario intestato al soggetto beneficiario, codici CAB e ABI).

* L'eventuale mancato rispetto dei termini suddetti per la presentazione della documentazione sopra richiesta deve essere debitamente motivato entro i termini stessi.

* Per quanto riguarda la presentazione della documentazione sopraindicata, il beneficiario potrà, eventualmente, comprovare tutti gli stati, fatti e qualità personali sopra menzionati mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, capo III, sezione V "Norme in materia di dichiarazioni sostitutive".

Sulla veridicità delle suddette dichiarazioni sostitutive saranno effettuati controlli da parte del Settore competente, anche mediante l'uso di strumenti informatici e telematici, ai sensi dell'art. 71 del già citato DPR 445/2000.

* Qualora la spesa effettivamente sostenuta sia inferiore a quella ammessa a contributo, questo, in sede di liquidazione, sarà proporzionalmente ridotto.

Tale contributo sarà revocato in caso di mancata realizzazione dell'iniziativa prevista o di mancata presentazione della documentazione probante ovvero qualora venga accertato che la dichiarazione relativa al numero dei soci o il numero dei posti letto o la dichiarazione relativa alla struttura tecnico organizzativa non corrispondano al vero, fatte salve in tal caso anche le azioni penali conseguenti.

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 133 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 12

D.D 9 marzo 2007, n. 56

Servizi di sviluppo agricolo - Programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola. - Approvazione procedure e modulistica per la programmazione 2007-2010

La Regione Piemonte opera un'attenta politica volta all'organizzazione, alla gestione ed al finanziamento delle attività di ricerca e sviluppo. L'obiettivo è quello di migliorare la competitività del territorio produttivo regionale attraverso un maggiore sostegno del suo sistema di ricerca sia mediante nuove modalità operative sia portando le risorse regionali, destinate alla creazione di conoscenza, ai livelli medi europei. Di questa sensibilità per la ricerca sono prova la recente Legge regionale 30 gennaio 2006 n. 4 "Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione" ed il coordinamento interassessorile per la gestione dei bandi per la ricerca scientifica applicata, la ricerca industriale e lo sviluppo precompetitivo.

All'interno del quadro generale delineato dalla L.R. n. 4/2006, la Legge regionale 12 ottobre 1978 n. 63 autorizza la Regione Piemonte ad attuare programmi di studi, ricerca e sperimentazione nel settore agricolo e forestale sia direttamente sia avvalendosi, previa convenzione, di Istituti, Enti ed Istituzioni particolarmente qualificati.

Trattandosi di una legge sviluppata nei primi anni di legislazione regionale, è stata adeguata alle nuove esigenze di ricerca e sviluppo in agricoltura mediante una serie di Deliberazioni della Giunta regionale che hanno dettato le disposizioni per la predisposizione del programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola.

In coerenza con le direttive generali, la Direzione Sviluppo dell'Agricoltura ha quindi modificato le proprie modalità di organizzazione e finanziamento delle attività di ricerca e sviluppo agricolo per renderle coerenti con gli indirizzi comunitari e nazionali del settore. A partire dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 15 - 8260 del 27 gennaio 2003 il programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola è impostato secondo i seguenti criteri:

- la diversificazione degli strumenti di gestione e finanziamento (bando per linee, bando per progetto, attività negoziata, partecipazione a progetti interregionali, nazionali e internazionali) che consente una migliore flessibilità dell'azione regionale in risposta alla elevata dinamicità del settore;

- la compartecipazione finanziaria dei soggetti beneficiari di finanziamento regionale, al fine di aumentare la consapevolezza nell'individuazione delle priorità e migliorare la sinergia di risorse;

- lo stimolo alla creazione di gruppi di ricerca, coordinati da un unico Soggetto capofila, per favorire una maggiore capacità di lavoro organizzato e interdisciplinare tra strutture diverse che operano nell'ambito della R & S;

- l'orientamento verso una pluriennalità dei progetti di ricerca, che sia più coerente con gli attuali indirizzi della politica della ricerca nazionale e comunitaria che operano su programmi di durata triennale o superiore (per il VII PQ della ricerca comunitaria si è proposto un periodo di programmazione settennale 2007-2013);

- la progressiva diffusione di metodi oggettivi di valutazione della ricerca nelle sue diverse fasi.

Tali indirizzi sono stati ripresi dalle Deliberazioni della Giunta Regionale n. 38 - 11643 del 2 febbraio 2004, n. 47- 14048 del 22 novembre 2004, n. 30 - 4050 del 17 ottobre 2006.

Parallelamente all'azione di orientamento e programmazione della ricerca agricola, è stato sviluppato un coerente impianto gestionale delle attività mediante l'approvazione delle procedure e della modulistica necessarie all'attuazione degli interventi. La prima versione di questi strumenti operativi è stata approvata con la Determinazione dirigenziale n. 270 del 21 novembre 2003 per il periodo di programmazione 2003 - 2007. Alla luce dell'esperienza maturata in questi anni di applicazione, e del mutato quadro normativo di riferimento, si è provveduto al rinnovo delle procedure e della modulistica che dovranno essere utilizzate per il prossimo periodo di programmazione 2007 - 2010.

Le procedure e la modulistica rinnovate sono contenute nell'allegato 1 facente parte integrante di questa determinazione. Esse sono coerenti alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 47- 14048 del 22 novembre 2004, di approvazione delle linee generali di indirizzo per la ricerca agricola, e alle sue successive modifiche ed integrazioni. Annullano e sostituiscono integralmente le procedure e la modulistica approvate con la Determinazione dirigenziale n. 270 del 21 novembre 2003.

IL DIRETTORE

Visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs n. 165 del 30 marzo 2001;

Vista la L.r. n. 51/97;

Vista la D.G.R. n. 47- 14048 del 22 novembre 2004;

Vista la D.G.R. n. 30 - 4050 del 17 ottobre 2006

determina

1) Di approvare, nell'ambito del Programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola, le procedure e la modulistica contenute nell'allegato 1 che fa parte integrante della presente Determinazione.

2) Di annullare le procedure e la modulistica approvate con la Determinazione dirigenziale n. 270 del 21 novembre 2003.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Gianfranco Corgiat Loia

Allegato



Direzione Sviluppo dell'Agricoltura

**PROGRAMMA REGIONALE DI RICERCA,
SPERIMENTAZIONE E DIMOSTRAZIONE AGRICOLA**

**PROCEDURE E MODULISTICA PER
LA PROGRAMMAZIONE
DELLA RICERCA AGRICOLA
2007 - 2010**

Torino, febbraio 2007



Direzione Sviluppo dell'Agricoltura

PROGRAMMAZIONE DELLA RICERCA, SPERIMENTAZIONE E DIMOSTRAZIONE AGRICOLA 2007-2010

Proseguendo un lavoro di armonizzazione, iniziato nel 2003, del programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola, il Settore Servizi Sviluppo Agricolo (SSA) ed il Settore Fitosanitario Regionale (SFR) hanno formulato le seguenti procedure e modulistica necessarie alla programmazione della ricerca agricola, così come previsto dalla Legge regionale n. 63/78, tenendo conto dei nuovi indirizzi proposti dalla Legge regionale n. 4/2006.

Nella fase di messa a punto delle procedure e della modulistica si è evidenziata, da parte di entrambi i Settori, la necessità di definire in maniera chiara le responsabilità di ognuno nella realizzazione delle procedure.

In particolare si sono concordate le seguenti indicazioni operative:

- Il coordinamento del programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola è svolto dal Settore Servizi Sviluppo Agricolo; di conseguenza, e per consentire una gestione più semplice del bilancio, le Determinazioni di impegno per qualunque tipo di procedura e progetto, nell'ambito di tale programma, saranno effettuate dal SSA;
- per qualunque tipo di procedura (bando, attività negoziata, partecipazione extraregionale) il progetto è istruito dall'inizio alla fine dallo stesso Settore regionale, al fine di consentire un controllo continuativo della stessa struttura regionale e fornire al beneficiario un interlocutore regionale unico per progetto; questo significa che i progetti di natura fitosanitaria saranno seguiti integralmente dal SFR che seguirà le linee generali organizzative concordate con il SSA, dal quale potrà avere un supporto informativo nelle fasi di avvio della nuova programmazione; il SSA continua a seguire integralmente i progetti di natura non fitosanitaria;
- il SFR partecipa come coordinatore o partner a progetti fitosanitari inseriti nel bando per linee, qualora le dimensioni (piccole) e le caratteristiche (sperimentazione puntuale piuttosto che di sistema) di tali progetti lo richiedano; si tiene conto anche del fatto che la partecipazione del SFR assicura un controllo tecnico-scientifico diretto ed è gratuita, rendendo i progetti meno onerosi.

Di seguito sono raccolte le procedure e la modulistica utilizzabili nella gestione del Programma Regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola.

- | | |
|--------------------|--|
| Procedure | <ul style="list-style-type: none">1) Bando per linee2) Bando per progetto3) Attività Negoziata4) Attività Negoziata con Società partecipate5) Partecipazione a programmi extraregionali<ul style="list-style-type: none">A) capofila regionaleB) capofila esterno |
| Modulistica | <ul style="list-style-type: none">1) Modulistica interna2) Modulistica per la presentazione di progetti3) Scheda per la segnalazione di interesse |
| Valutazione | <ul style="list-style-type: none">1) Disposizioni per l'elenco dei valutatori esterni2) Procedure per l'elenco regionale dei valutatori esterni3) Modulistica per inserimento nell'elenco regionale dei valutatori esterni4) Scheda di valutazione delle proposte progettuali |

**PROGRAMMA REGIONALE DI RICERCA,
SPERIMENTAZIONE E DIMOSTRAZIONE AGRICOLA**

PROCEDURE

BANDO PER LINEE

**Schema Procedure per
BANDO PER LINEE**

Programma regionale di ricerca, sperimentazione, dimostrazione agricola

- | | |
|--|---------|
| 1) Predisposizione determinazione <u>apertura Bando</u> | SSA |
| 2) Trasmissione DD: INDICARE PROCEDURA
D'URGENZA PER la pubblicazione sul BUR | SSA |
| 3) Segnalare al referente web agricoltura la data di
pubblicazione sul BUR per l'inserimento contestuale
sulle pagine web della sezione Agricoltura | SSA |
| 4) Ricevimento domande CARTACEA /ON LINE | SSA |
| 5) Predisposizione dell'elenco progressivo dei progetti, a
seguito del ricevimento delle domande | SSA |
| 6) Invio elenco progetti ai diversi Settori | SSA |
| 7) Trasmissione delle proposte progettuali fitosanitarie al
SFR | SSA |
| 8) Assegnazione domande ai funzionari del Settore | SSA/SFR |
| 9) Verifica esistenza requisiti formali previsti dal bando | SSA/SFR |
| 10) Comunicazione dinieghi per progetti mancanti dei
requisiti formali (Modello n.1) al Soggetto capofila | SSA/SFR |
| 11) Comunicazione del Settore e del funzionario
istruttore al Soggetto capofila potenziale beneficiario
(Modello n.2) | SSA/SFR |
| 12) Consultazione (eventuale) dei Settori regionali
interessati per valutare la coerenza degli obiettivi del
progetto con la politica regionale di comparto: invio
progetto con la richiesta valutazione (Modello n.3) ai
Settori entro i 15 gg; decorsi i termini vale il principio
del silenzio-assenso | SSA/SFR |

13) Valutazione del progetto e compilazione scheda "Valutazione delle proposte progettuali"	SSA/SFR
14) Trasmissione delle proposte progettuali e della scheda "Valutazione delle proposte progettuali" ai valutatori esterni per posta elettronica	SSA/SFR
15) Ricevimento delle schede compilate per posta elettronica	SSA/SFR
16) Confronto tra le due valutazioni (interna ed esterna) con eventuale consultazione del valutatore esterno	SSA/SFR
17) Stesura di verbale di valutazione ((Modello n. 3 bis) in collaborazione con il Dirigente del settore competente	SSA/SFR
18) Stesura della graduatoria e predisposizione della relativa determinazione di approvazione	SSA/SFR
19) Negoziazione (eventuale) con ripresentazione da parte del Soggetto capofila del progetto definitivo regolarmente firmato e datato	SSA/SFR
20) Compilazione e firma del verbale di istruttoria iniziale da parte del funzionario/i istruttore/i e del Responsabile. di Settore (Modello n.4)	SSA/SFR
21) Comunicazione dei dinieghi con motivazione (già contenuta nel verbale) (Modello n. 5)	SSA/SFR
<u>22)</u> Predisposizione determinazione di approvazione dei progetti e dello schema di convenzione, nonché di impegno delle risorse finanziarie	SSA
23) Comunicazione dei progetti approvati ai singoli soggetti capofila (Modello n. 6)	SSA/SFR
24) Stipula della convenzione con Soggetto capofila	SSA/SFR
25) Trasmissione al Soggetto capofila, e p.c. al SFR,	SSA

della documentazione per la rendicontazione contabile	
26) Sopralluogo (eventuale) e compilazione del relativo verbale (Modello n. 7)	SSA/SFR
27) Redazione (eventuale) verbale di istruttoria finale per liquidazione acconto (Modello n. 9), firmato dal Funzionario/i istruttore/i e dal Resp. di Settore sulla base di quanto stabilito in convenzione	SSA/SFR
28) Concessione proroga (eventuale) (Modello n. 8) su richiesta del Soggetto capofila	SSA/SFR
29) Istruttoria FINALE dei progetti:	SSA/SFR
<ul style="list-style-type: none"> • valutazione documentazione tecnica e rendiconto contabile su mod. DS rend. 1 previsti in convenzione. • richiesta integrazioni sia tecniche che contabili (eventuale) 	
30) Controllo a campione di secondo livello (eventuale)	
31) Redazione verbale di istruttoria finale per liquidazione saldo, firmato dal Funzionario/i istruttore/i e dal Responsabile di Settore (Modello n. 9)	SSA/SFR
32) Redazione dell'atto di liquidazione	SSA/SFR
<ul style="list-style-type: none"> a. A SALDO, segnalazione dell'eventuale economia a ragioneria interna mediante fotocopia dell'atto con la dicitura "si segnala una economia di € _____" 	
33) Trasmissione dell'atto al Settore Ragioneria con lettera di trasmissione	SSA/SFR

BANDO PER PROGETTO

Schema Procedure per BANDO PER PROGETTO

Programma regionale di ricerca, sperimentazione, dimostrazione agricola

Tutta la procedura dei bandi per progetto è condotta dal Settore regionale competente (SFR per progetti totalmente fitosanitari, SSA per gli altri) fatte salve le fasi gestite insieme dai due settori: 1 a, 12 e la fase 13 gestita dal SSA.

1) Predisposizione Tematica del Progetto

- a) Predisposizione scheda Segnalazione di interesse (Modello SI)
- b) Predisposizione lettera di accompagnamento con le istruzioni di compilazione
- c) Somministrazione scheda
- d) Elaborazione risposte
- e) Consultazione altri Settori regionali
- f) Eventuale consultazione del tavolo di filiera
- g) Eventuale consultazione del tavolo di progetto
- h) Definizione Tematiche

2) Predisposizione Determinazione dirigenziale di avvio del bando per progetto (contenente titolo, data scadenza, modalità di presentazione, modulistica)

3) Pubblicazione BUR e on line su sito Regione:
Apertura Bando

4) Chiusura Bando- Inizio istruttoria delle domande

- a) Ricevimento domande
- b) Predisposizione elenco domande
- c) Trasmissione delle proposte progettuali Fitosanitari (in toto o in parte) al SFR per consentirne l'istruttoria; per progetti totalmente

- fitosanitari si trasmette tutta la documentazione originale, mentre per progetti misti una copia cartacea
- d) Valutazione esistenza requisiti formali di ammissibilità
 - e) Comunicazione dinieghi per progetti mancanti dei requisiti formali (Modello n.1)
 - f) Comunicazione del Settore e del funzionario istruttore agli Enti capofila che hanno partecipato al bando (Modello n.2)
 - g) Esame della proposta progettuale mediante scheda "Valutazione delle proposte progettuali"
 - 5) Consultazione (eventuale) dei Settori regionali interessati per valutazione e suggerimenti sui progetti, al fine di avere un'azione coerente tra politica regionale della ricerca e politiche regionali dei diversi comparti: invio richiesta valutazione (Modello n.3) ai Settori con richiesta di risposta entro 15 gg, decorsi i termini vale il principio del silenzio-assenso
 - 6) Trasmissione delle proposte progettuali e della scheda "Valutazione delle proposte progettuali" ai valutatori esterni per posta elettronica
 - 7) Ricevimento delle schede compilate per posta elettronica
 - 8) Confronto tra le due valutazioni (interna ed esterna) con eventuale consultazione del valutatore esterno
 - 9) Stesura di verbale di valutazione (Modello n. 3 bis) in collaborazione con il Dirigente del settore competente

- 10) Fine Istruttoria delle domande e Compilazione e firma del verbale di istruttoria iniziale da parte del funzionario/i istruttore/i (Modello n.4).
- 11) Comunicazione dei dinieghi agli Enti capofila dei progetti non ammessi a finanziamento (Modello n. 5).
- 12) Revisione dello Schema di Convenzione
- 13) Approvazione con Determinazione Dirigenziale del Progetto, dello schema di convenzione e dell'impegno finanziario
- 14) Comunicazione del progetto approvato al Soggetto capofila (Modello n.6).
- 15) Stipula convenzione con il Soggetto capofila
- 16) Istruttoria dei progetti per l'erogazione dell'anticipo a cura del funzionario incaricato sulla base di
 - Scheda descrittiva e preventivo
 - Sopralluogo (eventuale)(Modello n. 7)
 - Acquisizione e verifica idoneità documentazione prevista in convenzione
 - Eventuale richiesta integrazioni
- 17) Concessione proroga (eventuale) (Modello n. 8) su richiesta del Soggetto capofila
- 18) Istruttoria FINALE dei progetti:
 - valutazione documentazione tecnica e rendiconto contabile su mod. DS rend. 1 previsti in convenzione.
 - richiesta integrazioni sia tecniche che contabili (eventuale)

- 19) Controllo a campione di secondo livello
(eventuale)
- 20) Redazione verbale di istruttoria finale per liquidazione saldo, firmato dal Funzionario/i istruttore/i e dal Responsabile. di Settore (Modello n. 9)
- 21) Redazione dell'atto di liquidazione
A SALDO, segnalazione dell'eventuale economia a ragioneria interna mediante fotocopia dell'atto con la dicitura "si segnala una economia di € _____"
- 22) Trasmissione dell'atto al Settore Ragioneria con lettera di trasmissione

Per progetti pluriennali, in ogni anno successivo al primo si prevede di ripetere le procedure dal punto 16 al punto 22.

ATTIVITA' NEGOZIATA

Schema Procedure per

ATTIVITÀ NEGOZIATA

Programma regionale di ricerca, sperimentazione, dimostrazione agricola

Tutta la procedura dei progetti ad attività negoziata è condotta dal Settore regionale responsabile del singolo progetto. I progetti possono essere finanziati in forma di contributo o di spesa.

- 1) Individuazione dell'argomento
- 2) Consultazione degli altri Settori regionali competenti per materia (eventuale)
- 3) Consultazione dei portatori di interessi (eventuale)
- 4) Individuazione degli elementi essenziali dello schema di progetto:
 - a. Obiettivi e risultati attesi
 - b. Tempi e costi complessivi (indicativi)
 - c. Percentuale di autofinanziamento (eventuale)
 - d. Competenze necessarie, compresa quella di soggetto capofila se diverso dalla Regione Piemonte
 - e. Soggetti individuati, in funzione delle competenze, per costituire il gruppo di progetto
- 5) Verifica della possibilità di soggetti cofinanziatori
- 6) Convocazione dei soggetti individuati al punto 4.e :
 - 1) Presentazione ai partecipanti dello schema del progetto
 - 2) Verifica della disponibilità dei soggetti
 - 3) Individuazione del Soggetto capofila e del coordinatore (persona fisica)

- 4) Individuazione del referente scientifico
- 7) Predisposizione del progetto da parte del Soggetto capofila (Modello unico) che acquisirà le informazioni dai partecipanti per le attività di loro competenza.
- 8) Sottoscrizione da parti di tutti i partecipanti del progetto (e dei cofinanziatori, anche tramite comunicazione scritta) secondo quanto previsto dal modello utilizzato
- 9) Approvazione progetto e Schema di convenzione mediante determinazione dirigenziale
- 10) Convenzione con il/i beneficiario/i
- 11) Nel caso in cui il Soggetto capofila è la Regione Piemonte, sovrintende alla preparazione di
 - relazione su stato d'avanzamento lavori (per richiesta acconto)
 - relazione annuale o finale
 - sintesi o articolo
 - fatture o rendiconto contabile (mod. REND 2 e giustificativi di spesa)
- 11 bis) Nel caso in cui il Soggetto capofila è diverso dalla Regione Piemonte, ricevimento di
 - relazione su stato d'avanzamento lavori (per richiesta acconto)
 - relazione annuale o finale o stato di avanzamento
 - sintesi o articolo
 - fatture o rendiconto contabile (mod. REND 1)

12) Redazione verbale di istruttoria finale per liquidazione acconto o saldo, firmato dal Funzionario/i istruttore/i e dal Responsabile di Settore (Modello n. 9)

13) Redazione dell'atto di liquidazione per:

a. ACCONTO

b. SALDO, segnalazione dell'eventuale economia a ragioneria interna mediante fotocopia dell'atto con la dicitura "si segnala una economia di € _____"

ATTIVITA' NEGOZIATA CON SOCIETA' PARTECIPATE

Schema Procedure per

ATTIVITÀ NEGOZIATA

SVOLTA DA SOCIETÀ PARTECIPAZIONE REGIONALE

Programma regionale di ricerca, sperimentazione, dimostrazione agricola

Il Soggetto capofila è la Società a partecipazione regionale, che opera per conto della Regione Piemonte.

- | | |
|--|---------------------------------|
| 1) Individuazione delle attività da inserire nel programma. | Settore Regionale
competente |
| 2) Richiesta di presentazione del programma di attività. | Settore Regionale
competente |
| 3) Verifica della possibilità di presenza di soggetti cofinanziatori per ogni singolo progetto. | Società
partecipata |
| 4) Predisposizione del programma, articolato in progetti, da parte del Soggetto capofila (Modello unico) che acquisirà le informazioni dai partecipanti per le attività di loro competenza. | Società
partecipata |
| 5) Sottoscrizione da parte di tutti i partecipanti del progetto (e dei cofinanziatori, anche tramite comunicazione scritta) secondo quanto previsto dal modello utilizzato. | Società
partecipata |
| 6) Consultazione degli altri Settori regionali competenti per materia (EVENTUALE). | Settore Regionale
competente |
| 7) Istruttoria della proposta del Programma di attività. | Settore Regionale
competente |
| 8) Approvazione del Programma di attività, articolato in progetti, mediante determinazione dirigenziale con impegno delle risorse | Settore Regionale
competente |

finanziarie e evidenza dei cofinanziamenti.

9) Convenzione con la Società partecipata (se prevista dalla determinazione dirigenziale di approvazione. Settore Regionale competente

10) Ricevimento da parte del Soggetto capofila per ogni progetto del programma per la richiesta di: Settore Regionale competente

a. ACCONTO: stato di avanzamento

b. SALDO:

- relazione annuale o finale
- sintesi o articolo
- rendiconto contabile (mod. REND 1)

11) Redazione verbale di istruttoria finale sia per liquidazione acconto sia per liquidazione saldo, firmato dal Funzionario/i istruttore/i e dal Responsabile di Settore (Modello n. 9) Settore Regionale competente

12) Redazione dell'atto di liquidazione per: Settore Regionale competente

a. ACCONTO

b. SALDO, segnalazione dell'eventuale economia a ragioneria interna mediante fotocopia dell'atto con la dicitura "si segnala una economia di € _____"

Partecipazione a programmi extraregionali con capofila la Regione Piemonte

Procedure per la Partecipazione a programmi extraregionali con capofila la Regione Piemonte

1. Individuazione dell'argomento
2. Confronto intersettoriale (SSA e SFR) per definire priorità e verifica della disponibilità finanziaria
3. Consultazione degli altri Settori regionali competenti per materia
4. Verifica dell'esistenza delle condizioni per la partecipazione al programma/progetto extraregionale
 - a. Azioni, tempi e costi del progetto
 - b. Verifica di altri cofinanziatori
 - c. Scelta della % di cofinanziamento
 - d. Definizione delle competenze necessarie
 - e. Scelta degli Enti partecipanti e definizione del loro ruolo (EVENTUALE)
 - f. Verifica della disponibilità degli Enti (EVENTUALE)
5. Individuazione del coordinatore (persona/e fisica/che) da parte del Settore capofila della Regione Piemonte
6. Convocazione dei partecipanti da parte del coordinatore (uno o più incontri)
 - a. Si sottopone ai partecipanti la bozza del progetto
 - b. Approfondimento dei contenuti
 - c. Ripartizione dei costi in base alle attività di ogni partecipante
7. Predisposizione del progetto

- a. Preparazione documento relativo ad ogni sottoprogetto a cura del partecipante competente per materia e ruolo (Mod. UNICO)
 - b. Fase di concertazione del capofila con i partecipanti per correzioni e modifiche
 - c. Riscrittura dell'intero progetto a carico del coordinatore con allegati i singoli preventivi (Mod. UNICO)
8. Definizione di accordo scritto con l' ente cofinanziatore
 9. Approvazione progetto mediante determinazione a cura del Settore regionale capofila con importi e cofinanziamenti
 10. Convenzione con gli enti partecipanti del Settore regionale capofila
 11. Inizio attività annuale
 12. Verifiche in itinere (milestones della modulistica)
 13. Relazione stato avanzamento annuale
 - a. Documento relativo ad ogni sottoprogetto a cura del partecipante competente per materia e ruolo
 - b. Redazione di :
 - i. relazione completa
 - ii. sintesi o articolo
 14. Trasmissione della relazione al coordinamento EXTRAREGIONALE
 15. Redazione verbale di istruttoria finale per liquidazione saldo, firmato dal Funzionario/i istruttore/i e dal Responsabile di Settore (Modello n. 9)
 16. Redazione dell'atto di liquidazione A SALDO, segnalazione dell'eventuale economia a ragioneria interna mediante fotocopia dell'atto con la dicitura "si segnala una economia di € _____"

Partecipazione a programmi extraregionali con capofila ESTERNO

Partecipazione a programmi extraregionali con capofila ESTERNO

- 1) Individuazione dell'argomento
- 2) Confronto intersettoriale (SSA e SFR) per definire priorità e verifica della disponibilità finanziaria
- 3) Consultazione degli altri Settori regionali competenti per materia (EVENTUALE)
- 4) Verifica dell'esistenza delle condizioni per la partecipazione al programma/progetto
 - a) Azioni, tempi e costi del progetto
 - b) Verifica di altri cofinanziatori
 - c) Scelta della % di cofinanziamento
 - C) Definizione delle competenze necessarie
 - D) Scelta degli Enti partecipanti e definizione del loro ruolo (EVENTUALE)
 - E) Verifica della disponibilità degli Enti (EVENTUALE)
- 5) Individuazione del coordinatore (persona/e fisica/che) da parte dell'Ente capofila
- 6) Predisposizione del progetto
 - a) Compilazione scheda di progetto e preventivo (Modello UNICO o modulistica prevista dal programma extraregionale)
 - b) Definizione di accordo scritto con l'ente cofinanziatore da parte dell'Ente capofila
- 7) Presentazione del progetto al Settore regionale competente (SSA/SFR)
- 8) Approvazione progetto mediante determinazione a cura del Settore competente
- 9) Convenzione con il Soggetto capofila

- 10) Verifiche in itinere (milestones della modulistica)
 - a) dell'attività realizzata su territorio regionale con Soggetto capofila
 - b) dell'attività complessiva del progetto con il coordinamento nazionale delle
Regioni coinvolte
- 11) Ricevimento da parte del Settore istruttore competente della documentazione relativa allo stato di avanzamento annuale del progetto
- 12) Trasmissione della relazione al coordinamento EXTRAREGIONALE
- 13) Redazione verbale di istruttoria finale per liquidazione saldo, firmato dal Funzionario/i istruttore/i e dal Responsabile. di Settore (Modello n. 9)
- 14) Redazione dell'atto di liquidazione A SALDO, segnalazione dell'eventuale economia a ragioneria interna mediante fotocopia dell'atto con la dicitura "si segnala una economia di € _____"

**PROGRAMMA REGIONALE DI RICERCA,
SPERIMENTAZIONE E DIMOSTRAZIONE AGRICOLA**

MODULISTICA

MODULISTICA INTERNA

Modello n. 1

(INTESTAZIONE SETTORE)

Spett.le

Oggetto: Programma di ricerca , sperimentazione e dimostrazione agricola anno 200_ - D.G.R. n._____.

Si comunica che il progetto seguente, presentato dall'Ente in indirizzo in qualità di capofila, non è stato ammesso a finanziamento nell'ambito del programma regionale in oggetto perché mancante dei seguenti requisiti formali:

Titolo	Motivazioni

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Responsabile del Settore

Modello n. 2

(INTESTAZIONE SETTORE)

Spett.le

Oggetto: Programma di ricerca , sperimentazione e dimostrazione agricola
anno 200_

Nell'ambito del Programma regionale in oggetto è stata presentata a finanziamento
regionale la proposta progettuale dal titolo

“ _____ ” di cui l'Ente in indirizzo è capofila.

Il funzionario regionale incaricato dell'istruttoria del progetto è la

_____ (Tel 011432. _____ Fax. 011/ _____),

e-mail _____)

Distinti saluti.

Il Responsabile del Settore

Modello n. 3

(INTESTAZIONE SETTORE)

Al Responsabile del Settore

Oggetto: Programma di ricerca , sperimentazione e dimostrazione agricola anno 200_ . Richiesta osservazioni.

Nell'ambito del Programma regionale in oggetto sono state presentate a finanziamento regionale le seguenti proposte progettuali di cui si trasmette copia:

Titolo	Proponente

Si richiede al Settore _____ una valutazione di tale documentazione, al fine di rendere coerente l'attività di politica regionale della ricerca con quella specifica del comparto. Le osservazioni e i suggerimenti dovranno essere trasmessi per scritto a questo Settore entro 15 giorni. In assenza di comunicazione si intende che i progetti sono coerenti con la politica del Settore.

Ringraziando per la cortese collaborazione, si porgono distinti saluti.

Il Responsabile del Settore

Modello n. 3 bis

REGIONE PIEMONTE
Direzione Sviluppo dell'Agricoltura

VERBALE DI **VALUTAZIONE** DEI PROGETTI DI RICERCA, SPERIMENTAZIONE,
 DIMOSTRAZIONE E DIVULGAZIONE -ANNO _____

TITOLO: _____

Inserire i punteggi attribuiti da ogni valutatore alle diverse aree. Fare la media matematica dei punteggi per area e dei totali.

VALUTATORE	Aree scheda di valutazione				TOTALE
	A	B	C	D	
1					
2					
MEDIA					

In caso di palese discordanza tra valutazioni, sentire il valutatore esterno e compilare lo spazio NOTE con le conclusioni del confronto.

NOTE -

IL FUNZIONARIO _____

IL RESPONSABILE DEL SETTORE _____

DATA _____

Modello n. 4

**VERBALE DI ISTRUTTORIA INIZIALE DEI PROGETTI DI RICERCA,
SPERIMENTAZIONE, DIMOSTRAZIONE – ANNO 200___**

SETTORE PRODUTTIVO: VITE-ENOLOGIA FRUTTA
 ORTAGGI e OFFICINALI FLORICOLTURA ERBACEE
 FORAGGICOLTURA - ZOOTECNICA ARBORICOLTURA - CASTANICOLTURA
 STUDI ECONOMICI E STRATEGICI

TITOLO:

PROSECUZIONE

NUOVA RICERCA

PROTOCOLLO SPERIMENTALE: BEN DEFINITO E IDONEO NON BEN DEFINITO O INIDONEO

ESITO: FAVOREVOLE NON FAVOREVOLE

MOTIVAZIONE - NOTE

IMPORTO AMMISSIBILE:

BENEFICIARIO:	Importo richiesto €.	Importo ammissibile €.
I ANNO		
II ANNO		
III ANNO		
TOTALE		

IL FUNZIONARIO _____

IL RESPONSABILE DI SETTORE _____

DATA _____

Modello n. 5

(INTESTAZIONE SETTORE)

Spett.le

Oggetto: Programma di ricerca , sperimentazione e dimostrazione agricola anno 200_ - D.G.R. n. _____.

Si comunica che il progetto seguente, presentato dall'Ente in indirizzo in qualità di capofila, non è stato ammesso a finanziamento nell'ambito del programma regionale in oggetto per i seguenti motivi:

Titolo	Motivazioni

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Responsabile del Settore

Modello n. 6

(INTESTAZIONE SETTORE)

Spett.le

Oggetto: Programma di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola
anno 200_- Determinazione n. _____ del _____.

Il Responsabile del Settore Servizi di Sviluppo Agricolo con la determinazione in oggetto ha approvato il seguente progetto, ed ha impegnato le relative risorse finanziarie di seguito elencate, affidandone la realizzazione all'Ente in indirizzo:

Titolo	Importo anno (IVA inclusa) (in EURO)

Sarà cura del Settore Attività Negoziale e Contrattuale della Direzione Regionale Patrimonio e Tecnico provvedere all'invio della Convenzione, all'interno della quale sono definiti i successivi adempimenti a vostro carico.

(BANDO PER LINEE) Si fa presente che la documentazione prevista dalla Convenzione, per ogni singolo progetto, dovrà essere inviata al funzionario incaricato dell'istruttoria, già comunicato in precedenza.

(BANDO PER PROGETTO) Si fa presente che la documentazione prevista dalla Convenzione, dovrà essere inviata al funzionario incaricato dell'istruttoria, già comunicato in precedenza.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Responsabile del Settore

Modello n. 7

**VERBALE DI SOPRALLUOGO DEI PROGETTI DI RICERCA, SPERIMENTAZIONE,
DIMOSTRAZIONE - ANNO 200__**

SETTORE PRODUTTIVO: VITE-ENOLOGIA FRUTTA
 ORTAGGI e OFFICINALI FLORICOLTURA ERBACEE
 FORAGGICOLTURA - ZOOTECNICA
 ARBORICOLTURA - CASTANICOLTURA
 STUDI ECONOMICI E STRATEGICI

TITOLO:

PROSECUZIONE

NUOVA RICERCA

PROTOCOLLO SPERIMENTALE: CONFORME AL PROGETTO NON CONFORME AL PROGETTO

ESITO SOPRALLUOGO: FAVOREVOLE NON FAVOREVOLE

LOCALITA' -

TECNICO -

NOTE -

IL FUNZIONARIO _____ DATA _____

Modello n. 8

(INTESTAZIONE SETTORE)

Spett.le

Oggetto: programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola anno _____. Concessione proroga.

In seguito alla richiesta del _____ (lettera n. ____ del _____), si proroga la scadenza della convenzione al _____ per la presentazione della documentazione relativa al progetto " _____ " .

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Settore

Modello n. 9

VERBALE DI ISTRUTTORIA FINALE ANNUALE DEI PROGETTI DI RICERCA, SPERIMENTAZIONE, DIMOSTRAZIONE -ANNO 200__

SETTORE PRODUTTIVO: VITE-ENOLOGIA FRUTTA
 ORTAGGI e OFFICINALI FLORICOLTURA ERBACEE
 FORAGGICOLTURA - ZOOTECNICA
 ARBORICOLTURA - CASTANICOLTURA
 STUDI ECONOMICI E STRATEGICI

TITOLO:

PROSECUZIONE

NUOVA RICERCA

PROTOCOLLO SPERIMENTALE: CONFORME ALLA PROPOSTA PROGETTUALE NON CONFORME

DOCUMENTAZIONE RICEVUTA:

RELAZIONE	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	COMPLETA <input type="checkbox"/>	INCOMPLETA <input type="checkbox"/>
ARTICOLO DIVULGATIVO	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	COMPLETO <input type="checkbox"/>	INCOMPLETO <input type="checkbox"/>
SINTESI PER INTERNET	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	COMPLETA <input type="checkbox"/>	INCOMPLETA <input type="checkbox"/>

LIQUIDAZIONE FINANZIAMENTO: ACCONTO SALDO

NOTE

BENEFICIARIO	Importo impegnato €.	Importo da liquidare €.

IL FUNZIONARIO _____

IL RESPONSABILE DI SETTORE _____

DATA _____

Modello n. 10

(INTESTAZIONE SETTORE)

Spett.le

Oggetto: Programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola anno _____ . Convenzione rep. _____ del _____. Richiesta emissione fattura.

Si comunica che è stata esaminata la documentazione relativa all'attività svolta ed ai risultati del progetto di ricerca " _____ " .

Pertanto vi chiediamo di emettere la relativa fattura per un importo pari a € _____ IVA inclusa.

(EVENTUALE) La riduzione del finanziamento previsto di € _____ IVA inclusa è conseguenza ____ (motivazione).

Cordiali saluti

Il Responsabile del Settore

Modello n. 10 bis

(INTESTAZIONE SETTORE)

Spett.le

Oggetto: Programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola anno _____ . Convenzione rep. _____ del _____. Richiesta emissione fattura.

Si comunica che è stata esaminata la documentazione relativa all'attività svolta ed ai risultati del progetto di ricerca " _____ " .

Pertanto vi chiediamo di emettere la relativa fattura fuori campo IVA per un importo pari a € _____ IVA inclusa.

(EVENTUALE) La riduzione del finanziamento previsto di € _____ IVA inclusa è conseguenza ____ (motivazione).

Cordiali saluti

Il Responsabile del Settore

Modello n. 10 ter

(INTESTAZIONE SETTORE)

Spett.le

Oggetto: Programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola anno _____ . Convenzione rep. _____ del _____. Richiesta emissione fattura.

Si comunica che è stata esaminata la documentazione relativa allo stato di avanzamento nell'ambito del progetto di ricerca " _____ " .

Pertanto vi chiediamo di emettere la relativa fattura per un importo pari a € _____ IVA inclusa corrispondente al _____% dell'importo ammissibile.

Cordiali saluti

Il Responsabile del Settore

**MODULISTICA
PER LA PRESENTAZIONE
DEI PROGETTI**

Modello UNICO

 REGIONE PIEMONTE
Direzione Sviluppo dell'Agricoltura Programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione

Modello per la presentazione dei progetti di ricerca:

bando per linee bando per progetto attività negoziata

A - SCHEDA DESCRITTIVA

Notizie generali

1. Titolo _____
2. Acronimo _____
3. Comparto, linea obiettivo _____
4. Coordinamento _____

Ente Capofila del progetto:

Denominazione _____
 via _____ CAP _____ Città _____
 Tel. _____ / _____ FAX _____
 e-mail _____
 Partita IVA _____ C.F. _____

Legale rappresentante dell'Ente Capofila del progetto:

Nome _____ Cognome _____
 Luogo e data di nascita _____
 Qualifica _____

Coordinatore del progetto:

Nome _____ Cognome _____
 Tel. _____ FAX _____ e-mail _____

Curriculum del coordinatore del progetto (max 500 caratteri):

Referente scientifico del progetto (se diverso dal coordinatore del progetto):

Nome _____
 Cognome _____
 Tel. _____ FAX _____ e-mail _____

Curriculum del referente scientifico del progetto (max 500 caratteri):

5. Partecipanti (compresi quelli a titolo non oneroso)

	PARTECIPANTE	Esperienze maturate in precedenza nel campo della proposta (max 200 caratteri per partecipante)
A Capofila		
B		
...		

Contenuti del progetto

1. Descrizione sintetica
2. Obiettivi (chiari, concreti, misurabili)
3. Risultati attesi
4. Decorrenza indicativa e durata

Collegamenti con altre attività di ricerca, dimostrazione e divulgazione

Modalità operative

1. Attività del progetto

1° anno

Sottoprogetto	Descrizione
1	

Attività	Descrizione	Personale gg/uomo			Resp. A (es.)
		A	B	..	
1.1					
1.2					
1.3					
1.____					

Sottoprogetto	Descrizione
2	

Attività	Descrizione	Personale gg/uomo			Resp.
		A	B	..	
2.1					
2.2					
2.3					
2.____					

2. Calendario operativo

ATTIVITA'	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
1.1	▲ ----- ▼ (esempio)											
1.2	▲ ----- ▼ (esempio)											
1.3												
1.____												
2.1												
2.2												
2.3												
2.____												

Legenda: ▲ = inizio attività; ▼ = fine attività

Monitoraggio del progetto

Prodotti del progetto

N°	Descrizione prodotto	Attività/ Sottoprogetto	Mese di ottenimento	Partecipante responsabile
P1		1.1 (es.)	12 (es.)	A (es.)
P2			24 (es.)	B (es.)
P3			36 (es.)	C (es.)
P_				

B - PREVENTIVO DI SPESA

_____ anno

Personale del progetto

Partecipante	Ruolo	Nome e Cognome Qualifica	Tempo dedicato al progetto gg/uomo	Costo personale dipendente da Istituzioni pubbliche di ricerca €	Costo altro personale €
A - Capofila					
Totale					
B					
Totale					
...					
Totale					
Totale generale					

Attrezzature

Partecipante	Attrezzatura	Attività	Numero di ore d'uso	Importo €
A - Capofila				
Totale				
B				
Totale				
..				
Totale				
Totale generale				

Materiale di consumo

Partecipante	Tipologia	Attività	Quantità	Importo €
A - Capofila				
Totale				
B				
Totale				
..				

Totale	
Totale generale	

Altro

Partecipante	Tipologia	Attività	Quantità	Importo €
A - Capofila				
Totale				
B				
Totale				
..				
Totale				
Totale generale				

Costi annui del progetto (importi in euro)

Partecipante	Personale dipendente da Istituzioni pubbliche di ricerca	Altro personale	Attrezzature	Materiale di consumo	Altro	Trasferte	Spese generali	Costi totali
	1	2	3	4	5	6	7	
	Costi di ricerca e sperimentazione							
A - Capo fila								
B								
..								
Totale								
	Costi di trasferimento dei risultati							
A - Capo fila								
B								
..								
Totale								
Totale generale								

Piano finanziario annuo del progetto

Partecipante	Costi totali	Autofinanziamento	Cofinanziamento	Totale Richiesto
	1	2	3	
A - Capofila				
B				
..				
Totale				

Il cofinanziamento è assicurato da:

Ente cofinanziatore	Importo

C – RIEPILOGO FINANZIARIO PLURIENNALE

Per progetto a CONTRIBUTO

A	1° anno	2° anno	3° anno	Totale
Totale Richiesto	€	€	€	€

Per progetto a SPESA (FATTURA)

B	1° anno	2° anno	3° anno	Totale
Totale Richiesto (Imponibile)	€	€	€	
Miglioramento prezzo (1%)	- €	- €	- €	
IVA (20%)	+ €	+ €	+ €	
Totale Richiesto	€	€	€	€

I sottoscritti dichiarano di partecipare al progetto dal titolo " _____ " secondo le modalità e le informazioni contenute nelle pagine precedenti.

Firma del Legale Rappresentante e timbro del Partecipante A – Capofila _____	
Firma del Coordinatore del progetto _____	Firma del Referente scientifico del progetto (se diverso dal coordinatore) _____
Firma del Legale Rappresentante e timbro del Partecipante B _____	Firma del Legale Rappresentante e timbro del Partecipante ... _____

Il sottoscritto, in qualità di rappresentante legale dell'Ente _____, dichiara di cofinanziare il progetto secondo quanto contenuto nelle pagine precedenti.

Firma del Legale Rappresentante e timbro dell'Ente cofinanziatore

DATA : _____

Le firme devono essere apposte per esteso e devono essere leggibili.
 I firmatari sono consapevoli delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dei benefici di cui agli articoli 75 e 76 del D.P.R. 445/2000.

ALLEGARE FOTOCOPIA DI DOCUMENTO DI IDENTITA' di tutti i firmatari (art. 38 D.P.R. 445/2000)

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL PROGETTO

le seguenti indicazioni sono funzionali alla predisposizione della proposta ma
da non unire alla modulistica presentata

Verranno presi in considerazione solamente i progetti debitamente compilati in tutte le loro parti (scheda descrittiva e preventivo) e fatti pervenire al Settore Servizi Sviluppo Agricolo dell'Assessorato Agricoltura - Corso Stati Uniti,21 - 10128 TORINO, utilizzando esclusivamente l'apposita modulistica.

A - SCHEDA DESCRITTIVA**Contenuti del progetto**

La decorrenza indicativa va riportata solo per i progetti a bando

Collegamenti con altre attività di ricerca, dimostrazione e divulgazione

Vanno indicati eventuali collegamenti con altre attività di sviluppo agricolo (ricerca/sperimentazione, dimostrazione, formazione, divulgazione).

Modalità operative

I punti 1 e 2 vanno compilati e aggregati per ciascun anno di competenza nel caso di progetti poliennali.

Il progetto va suddiviso in attività, eventualmente aggregate in sottoprogetti.

Ogni attività va descritta dettagliatamente (numero di parcelle o prove sperimentali, ripetizioni, materiali e modalità di conduzione della prova, parametri osservati, ecc.) evidenziando sempre l'areale di svolgimento, le aziende interessate, i laboratori coinvolti. Nella colonna "personale" va quantificato l'impegno in giorni del personale per ogni singola attività, suddiviso per partecipante.

Compiti dei partecipanti

La tabella va compilata contrassegnando per ogni attività i partecipanti coinvolti. Per ogni attività occorre indicare un responsabile che è il partecipante che deve assicurare a consuntivo l'avvenuto svolgimento di quell'attività o giustificarne le eventuali variazioni.

Calendario operativo

L'annualità del progetto non coincide necessariamente con l'anno solare.

Per annualità del progetto è inteso anche un periodo inferiore ai dodici mesi.

Monitoraggio del progetto

Si intende una verifica in itinere dell'andamento del progetto.

Vanno indicati gli strumenti e/o le misure di cui ci si intende avvalere (es. riunioni, stato avanzamento lavori, sopralluoghi, ecc.).

Prodotti del progetto

Si intende tutto ciò che deriva da risultati anche intermedi (varietà/cloni, prototipo, tecniche, modelli, ecc.), esclusi gli strumenti per la divulgazione.

B - PREVENTIVO DI SPESA

Per progetti poliennali le tabelle del "preventivo di spesa" vanno compilate nell'ordine proposto per ciascun anno del progetto.

Personale del progetto

Ruolo: va indicato il ruolo o i ruoli che la singola unità lavorativa ha all'interno del progetto (es. coordinatore, referente scientifico, analista, ecc.).

Tempo dedicato al progetto: si indicano i giorni e le attività in cui la singola unità lavorativa è impegnata (es. 24 per 1.1., 2.3...).

Attrezzature

Non sono comprese le attrezzature di base come PC, stampanti e fotocopiatrici il cui costo d'uso rientra nelle spese generali.

Possono essere comprese le seguenti tipologie di costi: ammortamento, assicurazione, manutenzioni.

Materiale di consumo

Per Materiale di consumo si intendono: materiali di laboratorio, di campo, mezzi tecnici, combustibili, carburanti (esclusi quelli relativi alle auto in quanto compresi nei costi di trasferta), ecc.

Altro

Per Altro si intendono: affitti, noleggi, conto terzi, mancate produzioni, acquisto servizi, consulenze, ecc.

N.B. E' facoltà del Settore competente richiedere all'Ente capofila, a ulteriore dettaglio, preventivi di spesa.

Costi annui del progetto

La colonna 1 va compilata solo per le Istituzioni pubbliche di ricerca e in essa potrà essere inserito fino al 20% della voce corrispondente nel prospetto "personale del progetto" (come indicato al Punto 2.4 dell'allegato 1 alla D.G.R. n. 47 - 14048 del 22.11.2004).

Nelle colonne 2,3,4,5 vanno riportati i totali desunti dalle tabelle precedenti.

Nella colonna 6 vanno inseriti i costi di "trasferta" complessivi per partecipante.

Nella colonna 7 vanno inserite le "spese generali" nella misura massima del 5% delle voci da 1 a 6. Tale voce comprende: cancelleria, spese di amministrazione e di segreteria, uso PC, utenze.

Nella tabella vanno inoltre distinti i costi destinati alle attività di trasferimento dei risultati del progetto.

Piano finanziario annuo del progetto

I "costi totali" di colonna 1 si ottengono sommando i costi totali di ricerca e sperimentazione e di trasferimento dei risultati, contenuti nella tabella "costi annui del progetto".

L'importo totale relativo all'autofinanziamento deve corrispondere almeno al 20% dei costi totali riportati in colonna 1.

Il Totale richiesto per ogni partecipante si ottiene sottraendo ai Costi totali l'Autofinanziamento e il Cofinanziamento.

C - Riepilogo finanziario pluriennale

La tabella A va compilata per i progetti a contributo

La tabella B va compilata per i progetti finanziati al 100%.

SCHEDA PER SEGNALAZIONE DI INTERESSE

Modello SI



DIREZIONE SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA

SEGNALAZIONE DI INTERESSE

Titolo della segnalazione (max 3 righe)

.....
.....
.....

Soggetto proponente:

Denominazione.....

Indirizzo.....

Persona di contatto (titolo + nome e cognome)

Tel/fax.....

E-mail.....

Altri Soggetti che condividono la segnalazione (denominazione precisa):

.....
.....
.....

Settore coinvolto

- studi economici e strategici
- castanicoltura e arboricoltura da legno
- cerealicoltura, oleaginose e industriali
- florovivaismo
- frutticoltura
- orticoltura e piante officinali
- viticoltura e enologia
- foraggicoltura, zootecnica e industrie di trasformazione

Illustrazione sintetica (max 1 pagina)

(indicare il problema che si propone di affrontare e gli obiettivi)

.....
.....

**PROGRAMMA REGIONALE DI RICERCA,
SPERIMENTAZIONE E DIMOSTRAZIONE AGRICOLA**

VALUTAZIONE PROGETTI

ELENCO VALUTATORI ESTERNI

DISPOSIZIONI PER L'ELENCO VALUTATORI ESTERNI

1. ISTITUZIONE DELL'ELENCO

L'elenco dei valutatori esterni della ricerca, sperimentazione e dimostrazione agraria è istituito presso la Direzione Sviluppo dell'Agricoltura – Settore Servizi Sviluppo Agricolo (SSA).

E' un elenco di nominativi di esperti che possono essere chiamati a collaborare con la struttura interna regionale nella valutazione dei progetti di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agraria.

L'elenco è suddiviso nelle seguenti aree tematiche:

- Studi strategici ed economici
- Castanicoltura e arboricoltura da legno
- Cereali, Oleaginose e Industriali
- Floro-vivaismo
- Frutticoltura
- Orticoltura e Piante officinali
- Viticoltura e Enologia
- Foraggicoltura, Zootecnica e Industrie di trasformazione
- Territorio e ambiente

L'iscrizione all'Albo avviene a mezzo di autocandidatura sottoscritta corredata da un curriculum vitae, secondo il modello predisposto (Mod. VAL).

L'inserimento o l'esclusione nell'elenco avviene, a seguito di istruttoria di verifica dell'idoneità del richiedente, mediante Determinazione del Dirigente responsabile del Settore SSA che ne dà comunicazione all'interessato.

Per ragioni di rigore deontologico e di riservatezza l'elenco non è pubblico e può essere utilizzato dalla Regione Piemonte per la valutazione di progetti di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agraria. Tuttavia può essere messo a disposizione di altre Istituzioni pubbliche per la valutazione di progetti di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agraria.

L'elenco è aggiornato periodicamente.

2. REQUISITI DEI VALUTATORI ESTERNI

Devono avere maturato esperienza professionale per almeno 7 anni:

- 1) presso soggetti pubblici o privati, svolgendo attività di ricerca, sperimentazione;
- 2) nella valutazione di progetti di ricerca agraria per conto di Enti pubblici di livello locale, nazionale, europeo, internazionale.

3. IMPEGNO DEI VALUTATORI ESTERNI

I valutatori esterni sono chiamati dalla Regione Piemonte a collaborare nella valutazione dei progetti mediante lettera d'incarico del Dirigente responsabile del Settore.

L'impiego dei valutatori esterni avviene solo nell'ambito delle procedure di valutazione dei progetti.

Per accettazione, e nell'esercizio dell'incarico ricevuto, i valutatori esterni si impegnano a:

- Non avere conflitti di interesse fra i progetti in esame e le proprie funzioni professionali;
- Osservare il necessario rigore deontologico;
- Rispettare la riservatezza delle informazioni e dei documenti di cui verranno a conoscenza nel corso dell'attività di valutazione.

I dipendenti di Enti pubblici, per svolgere l'attività di valutatori esterni, devono ottenere l'autorizzazione allo svolgimento dell'incarico di valutatore esterno ai sensi della normativa vigente.

4. RUOLO E UTILIZZAZIONE DEI VALUTATORI ESTERNI

I valutatori esterni sono coinvolti nella valutazione di progetti ricevuti dal Settore regionale a mezzo di bando.

Per ogni bando, il Settore regionale individua e coinvolge i valutatori esterni, sulla base del curriculum presentato e della propria disponibilità, che affiancano la struttura regionale nella valutazione.

Qualora non siano disponibili nell'elenco regionale le professionalità idonee alle necessità dei bandi, il Settore regionale può avvalersi di valutatori esterni iscritti in elenchi di altre Istituzioni pubbliche secondo le stesse modalità previste per i valutatori dell'elenco regionale.

I valutatori esterni svolgono la valutazione dei progetti secondo le modalità stabilite dalla Regione Piemonte e indicate nel bando specifico.

5. ORGANIZZAZIONE DELLA VALUTAZIONE

In questa prima fase di applicazione si intende adottare una forma di valutazione mista, cioè svolta contemporaneamente dalla struttura regionale e da valutatori esterni.

Entrambi utilizzano la scheda "Valutazione delle proposte progettuali".

6. COMPENSI DEI VALUTATORI ESTERNI

BANDO PER PROGETTO

La remunerazione dell'incarico è stabilita forfetariamente in un compenso, secondo lo schema seguente, comprensivo del rimborso delle spese sostenute per la riunione, o le riunioni, che si terranno presso la Regione Piemonte al fine di una valutazione collegiale (esperti esterni + struttura regionale) dei progetti.

N. PROGETTI	IMPORTO DEL CONTRIBUTO		
	Fino a 500.000 €	Fino a 1.000.000 €	Oltre a 1.000.000 €
Fino a 2	500 €	750 €	1.000 €
Fino a 4	750 €	1000 €	1.250 €
Oltre	1000 €	1250 €	1.500 €

BANDO PER LINEE

L'attività di valutazione esterna condotta mediante posta elettronica e senza la necessità di riunioni comporta una remunerazione forfetaria di 80,00 €/progetto. Qualora sia necessaria la riunione di confronto tra valutatori è possibile il rimborso delle spese sostenute dal valutatore esterno.

**Procedure per
ELENCO REGIONALE VALUTATORI ESTERNI**

Programma regionale di ricerca, sperimentazione, dimostrazione agricola

Tutta la procedura per l'istituzione dell'Elenco regionale e l'utilizzazione dei valutatori esterni è condotta dal Settore regionale Servizi Sviluppo Agricolo.

ISTITUZIONE ELENCO

- 1) Preparazione modalità e modulistica per istituzione dell'elenco
- 2) Determinazione dirigenziale di approvazione delle modalità e della modulistica
- 3) Determinazione dirigenziale di apertura della presentazione delle candidature
- 4) Valutazione delle candidature
- 5) Determinazione dirigenziale di istituzione dell'elenco con approvazione delle candidature che hanno ottenuto una valutazione favorevole
- 6) Comunicazione ai candidati dell'inserimento o dell'esclusione dall'elenco
- 7) Periodicamente si ripetono i punti 1-6 per il rinnovo dell'elenco

UTILIZZAZIONE DEI VALUTATORI

- 8) Per ogni bando in istruttoria, individuazione di valutatori nell'ambito dell'elenco regionale.

Qualora non siano disponibili nell'elenco regionale le professionalità idonee alle necessità dei bandi, il Settore SSA può avvalersi di valutatori esterni iscritti in elenchi di altre Istituzioni pubbliche secondo le stesse modalità previste per i valutatori dell'elenco regionale.

- 9) Accertamento disponibilità del valutatore e trasmissione lettera di

incarico

10) Trasmissione al valutatore dei progetti da valutare e della scheda di valutazione

11) Ricevimento valutazione e (eventuale) convocazione del valutatore a riunione/i con i funzionari istruttori del Settore regionale per valutazione progetti (obbligatoria per bando progetti)

12) Ricevimento dal valutatore della richiesta di pagamento del compenso

13) Esame documentazione ricevuta di cui al punto 12

14) Liquidazione remunerazione e rimborso spese

Mod. VAL



Direzione Sviluppo dell'Agricoltura

**DOMANDA DI INSERIMENTO NELL'ELENCO REGIONALE DEI VALUTATORI ESTERNI
DI PROGETTI DI RICERCA, SPERIMENTAZIONE E DIMOSTRAZIONE AGRICOLA**

Il/La Sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)

nato/a a _____ () il _____
(luogo) (prov.) (data)

residente a _____ () in _____
(luogo) (prov.) (indirizzo)

CHIEDE

Di essere inserito nell'elenco regionale dei valutatori di progetti di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola nelle seguenti aree tematiche: _____.

Di possedere i requisiti richiesti, come da Curriculum personale allegato.

dichiara inoltre di:

- essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000;
- essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (art. 13 Dlgs 196/2003).

LUOGO e DATA

FIRMA DEL DICHIARANTE*

_____ (per esteso e leggibile)

*La dichiarazione é sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e inviata assieme alla fotocopia del documento di identità via fax, a mezzo posta ordinaria o elettronica o tramite un incaricato (art. 38 D.P.R. 445/2000).

CURRICULUM PERSONALE

Nome e Cognome

Indirizzi e recapiti telefonici, fax, e-mail

Formazione scolastica

Altri corsi legali di studio

Esperienze formative significative

Principali esperienze lavorative

Principali pubblicazioni nazionali degli ultimi tre anni (max 5)

Principali pubblicazioni internazionali degli ultimi tre anni (max 5)

SCHEMA DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI



DIREZIONE SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA

Programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola

Valutazione delle proposte progettuali

Proposta n. (vedi nota 1) _____

Acronimo e titolo del progetto: _____

Ente capofila: _____

Aspetti da valutare nelle proposte

La scheda seguente è composta da 4 aree (a,b,c,d) suddivise in 20 sottopunti (A1, C3, ecc.). Per ognuno dei sottopunti si deve esprimere un punteggio da 0 a 5 (vedi nota 2) accompagnato da un eventuale sintetico commento.

a) Novità della ricerca, qualità tecnico-scientifica e collegamento con il territorio

	Commenti	Punti
A1- Chiarezza e concretezza degli obiettivi		
A2- Chiarezza del protocollo sperimentale		
A3- Adeguatezza dell'approccio metodologico		
A4- Innovatività della proposta		
A5- Collegamento con il territorio regionale		
A6- Chiarezza dei risultati e dei prodotti		
A7- Utilità dei risultati e dei prodotti		

A8 – Trasferibilità dei risultati

Punteggio complessivo area A Max 40 (5 x 8)

b) Analisi economico-finanziaria al progetto

	Commenti	Punti
B1- Congruità economica	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B2 - Adeguatezza della ripartizione dei costi tra le diverse attività	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B3 - Grado (%) di autofinanziamento del progetto (vedi nota 3)	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B4 - Grado (%) di cofinanziamento del progetto (vedi nota 3)	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Punteggio complessivo area B Max 20 (5 x 4)

c) Adeguatezza e distribuzione delle competenze.

	Commenti	Punti
C1- Adeguatezza delle competenze dei partecipanti	<input type="text"/>	<input type="text"/>
C2- Bilanciamento della distribuzione dei compiti fra i partecipanti	<input type="text"/>	<input type="text"/>
C3- Grado di interdisciplinarietà del progetto	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Punteggio complessivo area C Max 15 (5 x 3)

d) Qualità della gestione

	Commenti	Punti
D1- Profilo tecnico-scientifico del coordinatore del progetto		
D2 - Integrazione fra i partecipanti		
D3 - Grado di coinvolgimento dei soggetti imprenditoriali e associativi (vedi nota 4)		
D4 - Adeguatezza degli strumenti di monitoraggio del progetto		
D5 - Adeguatezza del calendario operativo		
Voto complessivo area D	Max 25 (5 x 5)	

PUNTEGGIO FINALE				
A	B	C	D	TOTALE

La somma dei punteggi complessivi delle 4 aree (a,b,c,d) fornisce il voto finale del progetto che può essere al massimo di 100. Sono escluse dal finanziamento le proposte che :

- non raggiungono 70 punti complessivi;
- non raggiungono 20 punti nell'area A
- non raggiungono 5 punti nell'area B

COMMENTO DI VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Il Valutatore

.....

Torino,

NOTE

(1)

Numero progressivo dell'elenco dei progetti presentati e anno di presentazione. Es. 1/2007

(2)

Si indica una sintetica scala dei punteggi

PUNTEGGIO	GIUDIZIO
0	Non valutabile
1	Gravemente insufficiente
2	Insufficiente
3	Sufficiente
4	Buono
5	Ottimo

(3)

Per i sottopunti B3 e B4 si considerano a punti 0 sia l'autofinanziamento minimo richiesto sia l'assenza di cofinanziamento. Ogni variazione di autofinanziamento e cofinanziamento pari al 4% dell'importo complessivo del progetto è valutata 1 punto, fino ad un massimo di 5. (es. un autofinanziamento del 32% determina 3 punti (20% di autofinanziamento richiesto + 12% di autofinanziamento aggiuntivo), un cofinanziamento del 20% determina un punteggio pari a 5).

(4)

Con il "Grado di coinvolgimento dei soggetti imprenditoriali e associativi" si valuta quanto il gruppo di lavoro dimostra di coinvolgere attivamente le aziende singole e i soggetti associativi nell'esecuzione di fasi sperimentali o nel trasferimento dei risultati.

Codice 21.1

D.D. 20 marzo 2007, n. 190

Approvazione del “modello di domanda”, da utilizzarsi per l’anno 2007 da parte dei soggetti giuridici legittimati alla presentazione della domanda di contributo ai sensi degli articoli 16 e 17 della l. r. 75/96

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare il “modello di domanda”, di cui all’allegato 1) al presente provvedimento facente parte integrante e sostanziale del medesimo, da utilizzarsi per l’anno 2007 da parte dei soggetti giuridici legittimati alla presentazione della domanda di contributo ai sensi dell’articolo 16 della l. r. 75/96;

- di approvare il “modello di domanda”, di cui all’allegato 2) al presente provvedimento facente parte integrante e sostanziale del medesimo, da utilizzarsi per l’anno 2007 da parte dei soggetti giuridici legittimati alla presentazione della domanda di contributo ai sensi dell’articolo 17 della l. r. 75/96;

Gli impegni di spesa necessari per la liquidazione di detti contributi saranno adottati con successivi atti dirigenziali, subordinatamente all’approvazione della legge di bilancio per l’esercizio finanziario 2007 ed all’accantonamento delle risorse necessarie per quanto attiene all’art. 16 sul capitolo 16018 del bilancio di previsione per l’anno finanziario 2007 e per quanto attiene all’art. 17 sul capitolo 17824 del bilancio di previsione per l’anno finanziario 2007.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Anna Maria Costa

Allegato

Allegato 1)

Alla Regione Piemonte
Direzione Turismo Sport e Parchi
Settore Coordinamento della promozione
domanda turistica
Via Avogadro, 30
10121 TORINO TO

Oggetto: Art. 16, l.r. 22 ottobre 1996, n. 75. Domanda di contributo

MODELLO DI DOMANDA ART. 16 - ANNO 2007

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(resa ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, capo III, sezione V "Norme in materia di dichiarazioni sostitutive).

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

residente in _____ Prov. _____

legale rappresentante dell' Associazione/Ente pubblico _____

_____ chiede di accedere ai contributi per attività di pubblicità e propaganda turistica, ai sensi dell'art. 16 della l.r. 75/96, per l'anno 2007

Il medesimo, a conoscenza di quanto stabilito dall'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 circa la responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci e sotto la propria responsabilità, fornisce di seguito i dati e le notizie relative all'organizzazione dell'iniziativa da ammettere a contributo

DICHIARA:

SOGGETTO ATTUATORE

(se Associazione, denominazione ufficiale del tutto corrispondente a quanto riportato nell'Atto Costitutivo e nello Statuto)

Ente pubblico/Associazione	
Indirizzo	
Città	Cap
Tel.	Fax
Codice fiscale/Partita IVA	

TITOLO DELLA MANIFESTAZIONE O DELL'INIZIATIVA

TIPOLOGIA DELLA MANIFESTAZIONE O DELL'INIZIATIVA

<input type="checkbox"/> Carnevale di rilevanza nazionale e internazionale	<input type="checkbox"/> Rievocazione storica
<input type="checkbox"/> Iniziativa di valenza sovraprovinciale	<input type="checkbox"/> Manifestazione fieristica
<input type="checkbox"/> Pubblicazioni turistiche finalizzate a promuovere il territorio	<input type="checkbox"/> Altro

DESCRIZIONE SINTETICA DELLA MANIFESTAZIONE O DELL'INIZIATIVA

(allegare relazione descrittiva, e programma dettagliato)

AGENZIA DI PROMOZIONE TURISTICA LOCALE DI RIFERIMENTO

(Laddove le iniziative siano mirate a favorire l'incoming sul territorio piemontese, descrivere i pacchetti turistici promozionali dedicati all'evento)

TEMATICHE DELLA MANIFESTAZIONE O DELL'INIZIATIVA

Comune di svolgimento _____	Provincia _____
<input type="checkbox"/> Laghi <input type="checkbox"/> Montagna <input type="checkbox"/> Collina <input type="checkbox"/> Torino <input type="checkbox"/> Eventi speciali	<input type="checkbox"/> Congressuali <input type="checkbox"/> Termale/benessere <input type="checkbox"/> Enogastronomia <input type="checkbox"/> Golf <input type="checkbox"/> Cicloturismo <input type="checkbox"/> Montagna estiva

Durata giorni |__|__|

Ingresso gratuito Ingresso a pagamento

- Si dichiara** inoltre che la manifestazione e/o l'iniziativa:
- non persegue fini di lucro;
 - è finalizzata a pubblicizzare o propagandare le risorse turistiche e a determinare flussi turistici verso il territorio in questione o verso il Piemonte in generale;
 - si svolgerà in data (o nel periodo) _____ in località _____;
- di essere a conoscenza che l'eventuale contributo assegnato verrà revocato qualora si dovesse accertare la mancata realizzazione dell'iniziativa;
- che tutte le notizie e i dati indicati nella presente scheda corrispondono al vero e che, a richiesta dell'Amministrazione regionale, sarà esibita tutta la documentazione attestante la veridicità di quanto sopra dichiarato;
- di avere preso visione dei criteri e delle procedure per l'applicazione dell'art. 16 della l. r. 75/96 indicati nell'"Avviso per la presentazione di domanda di contributo per l'anno 2007";
- consapevoli infine che sulla veridicità della suddetta dichiarazione sostitutiva, nonché sulla documentazione presentata potrà essere effettuato un controllo a campione da parte del Settore competente, anche mediante l'uso di strumenti informatici e telematici, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000.

Il soggetto beneficiario si impegna ad evidenziare l'identità e l'immagine coordinata del territorio regionale, garantendo la visibilità sia del marchio istituzionale della Regione Piemonte sia della dicitura "IL PIEMONTE – *Passion and more*" o sue declinazioni, mediante l'inserimento dei medesimi sui supporti di comunicazione e nelle azioni propagandistiche connesse alle iniziative, oltre che favorendo la diffusione di campagne stampa pubblicitarie con le seguenti modalità:

- realizzazione materiale promozionale cartaceo;
- realizzazione e produzione di spot promozionali radiofonici e/o televisivi;
- esposizione di immagini del territorio piemontese e dei suoi prodotti di eccellenza su supporti audiovisivi, cd-rom, dvd;
- acquisizione di spazi e/o pagine redazionali su quotidiani e riviste;
- attivazione di siti internet.

Il Soggetto beneficiario è disponibile a mettere in atto ulteriori azioni di comunicazione in relazione alla specificità del progetto, in tempo utile prima della realizzazione dell'evento, su richiesta del Settore regionale competente (Coordinamento promozione della domanda turistica).

Letto, confermato e sottoscritto.

Firma del Legale Rappresentante

Luogo e data

(firma per esteso, leggibile e timbro del soggetto dichiarante)

* La presente istanza è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e inviata assieme alla fotocopia del documento di identità via fax, a mezzo posta ordinaria o telematica (Art. 38 del D.P.R. 445/2000).

Informativa ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

Allegato 2)

Alla Regione Piemonte
Direzione Turismo Sport e Parchi
Settore Coordinamento della promozione
domanda turistica
Via Avogadro, 30
10121 TORINO TO

Oggetto: Art. 17, l.r. 22 ottobre 1996, n. 75. Domanda di contributo

**MODELLO DI DOMANDA
ART. 17 - ANNO 2007**

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(resa ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, capo III, sezione V "Norme in materia di dichiarazioni sostitutive).

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

residente in _____ Prov. _____

Presidente o legale rappresentante del (indicare la denominazione completa del soggetto attuatore corrispondente a quanto riportato nell'atto costitutivo o nello statuto)

_____ chiede di accedere ai contributi per la commercializzazione del prodotto turistico, ai sensi dell'art. 17 della l.r. 76/96, per l'anno 2007

Il medesimo, a conoscenza di quanto stabilito dall'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 circa la responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci e sotto la propria responsabilità, fornisce di seguito i dati e le notizie relative all'organizzazione dell'iniziativa da ammettere a contributo

DICHIARA:

SOGGETTO ATTUATORE (Cooperativa, Consorzio, società consortile di imprenditori turistici, Consorzio di secondo grado, Agenzia di viaggio e turismo consorziata o associata)

(denominazione completa e corrispondente a quanto riportato nell'Atto Costitutivo e nello Statuto)

Indirizzo sede legale	sede operativa
Città	Cap
Tel.	Fax
Codice fiscale	
Partita IVA	
Sito internet	

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E TECNICA DEL CONSORZIO

Numero dei soci _____ compagine sociale formata da aziende operanti nel settore:

ricettivo ristorazione servizi commercio

numero dei posti letto _____ risorse strumentali (n. uffici e n. pc) _____

risorse finanziarie (fondo autonomo) € _____

numero impianti tecnologici _____ numero dipendenti e/o collaboratori _____

TITOLO E DESCRIZIONE SINTETICA DEI PROGRAMMI PROMOZIONALI O DEI SERVIZI (allegare relazione descrittiva, specificando l'ATL di competenza)

TEMATICHE DI RIFERIMENTO PER I PROGRAMMI PROMOZIONALI O PER I SERVIZI

<input type="checkbox"/> Laghi	<input type="checkbox"/> Congressuali
<input type="checkbox"/> Montagna	<input type="checkbox"/> Termale/benessere
<input type="checkbox"/> Collina	<input type="checkbox"/> Enogastronomia
<input type="checkbox"/> Torino	<input type="checkbox"/> Golf
<input type="checkbox"/> Eventi speciali	<input type="checkbox"/> Cicloturismo
	<input type="checkbox"/> Montagna estiva

MERCATI DI INTERVENTO PER AZIONI DI SVILUPPO DELL'INCOMING IN PIEMONTE:

<input type="checkbox"/> TEDESCO	<input type="checkbox"/> BRITANNICO	<input type="checkbox"/> SCANDINAVO
<input type="checkbox"/> SVIZZERO	<input type="checkbox"/> FRANCESE	<input type="checkbox"/> U.S.A.
<input type="checkbox"/> AUSTRIACO	<input type="checkbox"/> BENELUX	<input type="checkbox"/> ALTRI

DESCRIZIONE DI PACCHETTI TURISTICI:

SINTESI CARATTERISTICHE DEI PROGRAMMI PROMOZIONALI

Partecipazione a Fiere, Borse. Manifestazioni turistiche _____
Iniziative e modalità di svolgimento _____
Valenza e consistenza del pacchetto di offerta e del prodotto proposto _____

SINTESI CARATTERISTICHE DEI SERVIZI

Impianti tecnologici (se previsti) atti a favorire migliore contatto tra domanda e offerta

PREVENTIVO ANALITICO DELLE SPESE DA SOSTENERE

USCITE

VOCI DI SPESA	IMPORTO
Totale Euro	

- Si dichiara inoltre che i programmi promozionali o i servizi:
- sono finalizzati alla commercializzazione del prodotto turistico piemontese, ovvero dei servizi prodotti in Piemonte dalle imprese turistiche e da coloro che esercitano attività turistiche organizzati per la vendita;
 - si svolgeranno nei luoghi e nelle date di cui alla relazione allegata;
 - di essere a conoscenza che l'eventuale contributo assegnato verrà revocato qualora si dovesse accertare la mancata realizzazione dei suddetti programmi e/o il mancato raggiungimento delle finalità per le quali i programmi sono stati ammessi a contributo;
- tutte le notizie e i dati indicati nella presente scheda corrispondono al vero e che, a richiesta dell'Amministrazione regionale, sarà esibita tutta la documentazione attestante la veridicità di quanto sopra dichiarato;
- di avere preso visione dei criteri e delle procedure per l'applicazione dell'art. 17 della l. r. 75/96 indicati nell'"Avviso per la presentazione di domanda di contributo per l'anno 2007";
- consapevoli infine che sulla veridicità della suddetta dichiarazione sostitutiva, nonché sulla documentazione presentata potrà essere effettuato un controllo a campione da parte del Settore competente, anche mediante l'uso di strumenti informatici e telematici, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000.

Il soggetto beneficiario si impegna ad evidenziare l'identità e l'immagine coordinata del territorio regionale, garantendo la visibilità sia del marchio istituzionale della Regione Piemonte sia della dicitura "IL PIEMONTE – *Passion and more*" o sue declinazioni, mediante l'inserimento dei medesimi sui supporti di comunicazione e nelle azioni propagandistiche connesse alle iniziative, oltre che favorendo la diffusione di campagne stampa pubblicitarie con le seguenti modalità:

- realizzazione materiale promozionale cartaceo;
- realizzazione e produzione di spot promozionali radiofonici e/o televisivi;
- esposizione di immagini del territorio piemontese e dei suoi prodotti di eccellenza su supporti audiovisivi, cd-rom, dvd;
- acquisizione di spazi e/o pagine redazionali su quotidiani e riviste;
- attivazione di siti internet.

Il Soggetto beneficiario è disponibile a mettere in atto ulteriori azioni di comunicazione in relazione alla specificità del progetto, in tempo utile prima della realizzazione dell'evento, su richiesta del Settore regionale competente (Coordinamento promozione della domanda turistica).

Letto, confermato e sottoscritto.
Luogo e data

Firma del Legale Rappresentante

(firma per esteso, leggibile e timbro del soggetto dichiarante)

Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali".

I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

- D1** Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D1.S1** Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
- D1.S2** Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
- D1.S3** Settore Organismi consultivi ed osservatori
- D1.S4** Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
- D2** Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
- D2.S1** Settore Studi e documentazione legislativi
- D2.S2** Settore Commissioni legislative
- D2.S3** Settore Assemblea regionale
- D3** Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
- D3.S1** Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
- D3.S2** Settore Patrimonio e provveditorato
- D3.S3** Settore Tecnico e sicurezza
- D3.S4** Settore Organizzazione e personale
- D4** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D4.S1** Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S2** Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S3** Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
- D4.S4** Settore Documentazione
- DG** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
- 5** Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
- 5.1** Settore Autonomie locali
- 5.2** Settore Polizia locale
- 5.3** Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.8** Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.9** Settore Protocollo ed archivio generali
- 6** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
- 6.1** Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
- 6.2** Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
- 6.3** Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
- 6.4** Settore Ufficio relazioni con il pubblico
- 7** Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
- 7.1** Settore Organizzazione
- 7.2** Settore Formazione del personale
- 7.3** Settore Sistemi informativi ed informatica
- 7.4** Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
- 7.5** Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
- 7.6** Settore Servizi generali operativi
- 8** Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
- 8.1** Settore Programmazione regionale
- 8.2** Settore Statistico regionale
- 8.3** Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
- 8.4** Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
- 8.5** Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
- 9** Direzione BILANCI E FINANZE
- 9.1** Settore Bilanci
- 9.2** Settore Ragioneria
- 9.3** Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale

- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali

- 17.3 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4 Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5 Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7 Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18 Direzione EDILIZIA
- 18.1 Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2 Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3 Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4 Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19 Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1 Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2 Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3 Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4 Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5 Settore Cartografico
- 19.6 Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7 Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8 Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9 Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10 Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19 Settore Pianificazione paesistica
- 19.20 Settore Gestione beni ambientali
- 20 Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1 Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2 Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3 Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21 Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2 Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica
- 21.3 Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4 Settore Sport
- 21.5 Settore Pianificazione aree protette
- 21.6 Settore Gestione aree protette
- 21.7 Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali
- 22 Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1 Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2 Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale

- 22.3 Settore Grandi rischi industriali
- 22.4 Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5 Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6 Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7 Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8 Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23 Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1 Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2 Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3 Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24 Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1 Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2 Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3 Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25 Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1 Settore Opere pubbliche
- 25.2 Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 25.11 Settore Protezione Civile
- 26 Direzione TRASPORTI
- 26.1 Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2 Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3 Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4 Settore Navigazione interna e merci
- 26.5 Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27 Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1 Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2 Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3 Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4 Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28 Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1 Settore Programmazione sanitaria
- 28.2 Settore Emergenza sanitaria
- 28.3 Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4 Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5 Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29 Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1 Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2 Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3 Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
- 29.4 Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5 Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6 Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
- 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
- 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
- 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
- 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
- 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
- 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
- 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
- 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
- 32.1** Settore Istruzione
- 32.2** Settore Edilizia scolastica
- 32.3** Settore Promozione attività culturali
- 32.4** Settore Spettacolo
- 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
- S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
- S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
- S1.3** Settore Ufficio di Roma
- S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
- S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

MITTENTE

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
 Piazza Castello 165
 10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)	TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO A1 <input type="checkbox"/>	12 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 104,00
TIPO S1 <input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO A3 <input type="checkbox"/>	12 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 46,00
TIPO S3 <input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie - Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/>	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
CODICE ABBONAMENTO []	INDIRIZZO	

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento su C.C.P. n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore protocollo ed archivio generali, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LA LIBRERIA AFFIDATARIA DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI DAL 2000 AL 2005 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.



Nascosta tra gli alberi della precollina torinese,
Villa Scott, palazzina realizzata dall'arch. Pietro Fenoglio nel 1902,
con le sue ricche decorazioni floreali
in litocemento e in ferro battuto rappresenta
uno dei migliori esempi di architettura liberty della città.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Dirigente</i> Valeria Repaci
<i>Direttore responsabile</i> Roberto Moisis	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Rosario Copia
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Roberto Falco, Sauro Paglini
<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio	Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.